

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani grande diffusione
« Come si vota per il PCI »

Anche oggi diffusione straordinaria del giornale che dedica l'ultima pagina ai veri motivi del no della DC ai comunisti nel governo. Ma soprattutto domani i compagni sono impegnati in un'altra eccezionale diffusione: « L'Unità » pubblicherà una pagina su come si vota per il PCI.

Per battere le forze della conservazione, per salvare e rinnovare l'Italia

Il voto al PCI

è il voto della ragione e della speranza

Grandiosa manifestazione a San Giovanni con Berlinguer e Carrillo - Il rischio che sia premiata questa DC arrogante, chiusa, clientelare che si è presentata con il volto dei Fanfani, dei Bisaglia, dei Donat Cattin e degli Scelba - Le ambiguità e le oscillazioni socialiste - Vitalità dell'eurocomunismo

L'appello in TV di Berlinguer

Viaggiando per l'Italia, ho potuto vedere ancora una volta quanto grandi e combattive siano le forze che vogliono cambiare. Ma anche quanto grandi siano le ansie, le preoccupazioni per quello che già succede e per quello che potrà succedere. Basta guardarsi attorno: terrorismo, criminalità, violenze di ogni tipo, disoccupazione, carovita, crisi energetica, confusione di principi e di valori morali.

Ricordo una donna del popolo, che abita a Bari vecchia, che mi avvicinò davanti alla splendida chiesa di San Nicola, e, mettendomi la mano sul braccio, mi chiese: « Si può salvare l'Italia? Si può salvare lo mummo? ». Io rispondo a quella donna, rispondo a tutti voi: non è facile, ma si può. E per farcela, il voto del 3 giugno può contare molto.

Ma bisogna stare attenti. Un voto che incoraggiasse l'arroganza di potere della DC ci lascerebbe nella crisi e, forse, ci porrebbe a fondo. Ma non servirebbe a nulla nemmeno un voto di puro sfogo, di pura protesta contro tutto e contro tutti, compresi noi comunisti. Non è il momento di sprecare voti, dandoli a spaccioni e a demagoghi. Nessuno può insegnare a noi comunisti la protesta e l'opposizione: l'abbiamo fatto per decenni e non abbiamo disimparato. Appena ci siamo accorti che la DC e gli altri partiti venivano meno agli impegni presi con noi, abbiamo detto basta e ci siamo ritirati dalla maggioranza parlamentare. Noi siamo però un partito che sa dare forza costruttiva all'indignazione, alla protesta, che sa battersi contro le cose e contro i governi che non vanno bene, ma che sa anche dire quali cose si devono fare e quali governi si devono costituire.

La DC chiede voti presentandosi come alfiere della libertà e dell'ordine. Ma c'è fondamento oggi in Italia, dove i governi diretti dalla DC? E non vi dice l'esperienza che se al governo non ci sono anche la classe operaia, i lavoratori, i comunisti questa società, questa democrazia non saranno mai ordinate e sane? Quanto alle libertà, le libertà che noi vogliamo, oltre a quelle che abbiamo conquistato e difeso — la libertà di voto, di parola, di associazione, di religione — sono queste, concrete, che oggi non sono garantite a tutti: la libertà e la sicurezza che i nostri giovani e le nostre ragazze escano dalla scuola come cittadini istruiti e formati e con un avvenire di lavoro certo e sicuro, di non essere insidiati dall'assillo della disoccupazione e dalla minaccia della droga.

La libertà e la sicurezza delle donne di emanciparsi da ogni forma di oppressione. La libertà e la sicurezza che gli anziani possano vivere serenamente gli ultimi anni della loro vita. La libertà e la sicurezza di uscire la sera senza essere aggrediti, rapinati, feriti.

Quale governo può guidare il nostro popolo in questa impresa immane, che richiede rigore, severità, solidarietà, giustizia? Noi diciamo che può farlo soltanto un governo di unità, nel quale siano presenti anche i comunisti. Se la DC non se la sentirà, si faccia un governo senza la Democrazia cristiana.

Ma la Democrazia cristiana, a quanto pare, si sente già sicura di essere forte abbastanza per non aver bisogno di comandare e ottenere che gli altri partiti, compreso il Partito socialista, accettino le sue pretese, i suoi veti, le sue discriminazioni. Voi potete impedire tutto questo con il vostro voto.

Il voto al Partito comunista italiano è quello che più serve all'unità degli operai, dei contadini, dei lavoratori, del popolo e all'intera fra i comunisti e i socialisti. E' il voto che più di ogni altro rende governabile il paese. E' il voto che rafforza l'unico partito che non si fa mettere il piede sul collo e che sa tenere saldamente e validamente alla Democrazia cristiana sia al governo che all'opposizione. In un'Italia che minaccia di essere travolta dalla confusione e dalla disperazione, il voto al Partito comunista è il voto della ragione e della speranza.



ROMA — Una veduta di Piazza San Giovanni durante la tradizionale manifestazione di chiusura della campagna elettorale del PCI dove hanno parlato i compagni Berlinguer e Carrillo

All'esame documenti e armi

Nel covo BR di Roma i piani dell'assalto a piazza Nicosia

Fu Piperno, il leader di Autonomia ricercato insieme a Negri, a trovare alloggio alla Faranda e al Morucci

I piani del sanguinoso assalto alla sede dc di piazza Nicosia sono stati ritrovati nel covo di viale Giulio Cesare a Roma. Dai documenti risulta che i terroristi stavano preparando attentati a due magistrati che indagano sull'assassinio Moro. Gli inquirenti sono interessati anche al ruolo svolto dal leader di autonomia, Franco Piperno, latitante e ricercato insieme a Negri. Sarebbe stato lui a trovare l'alloggio per i due BR arrestati. Si tratta di un tramite importante tra l'autonomia e il partito armato? **A PAGINA 5**

Gli ultimi arresti a Roma, la scoperta del rifugio zeppo di armi e documenti in via Giulio Cesare, dove si nascondevano due brigatisti latitanti, la Faranda e il Morucci, le ammissioni di chi,

arrestata con loro, ne ha coperto la clandestinità, getta una luce nuova e chiarificatrice anche su altre inchieste: quella in particolare aperta a Padova sull'autonomia organizzata. **e. b.** (Segue in penultima)

Il discorso di Santiago Carrillo

ROMA — Ancora una volta è nella grande piazza di S. Giovanni a Roma l'appuntamento elettorale dei comunisti due giorni prima del voto. Enrico Berlinguer e Santiago Carrillo, accompagnati dal sindaco Argan — sono arrivati sul palco quando il sole era ancora alto: davanti fitta e multicolore punteggiata dalle bandiere e dagli striscioni la immensa folla romana di operai, di impiegati, di donne, di giovani, di ragazze entusiaste e passionati.

La presenza di Carrillo sottolinea in questa scadenza elettorale il ruolo anche europeo dei comunisti e insieme i profondi legami fra il PCI e il PCE. Un legame antico ha detto il compagno Enrico Berlinguer avviando il suo discorso, un legame che risale alla lotta comune nei terribili anni '30 contro il nazi-fascismo, per la libertà, e proprio in terra di Spagna nella prima Brigata « Garibaldi » e nelle Brigate Internazionali intorno a Togliatti, a Longo, a Di Vittorio, con Vittali, Ilio Barontini, Roasio, Giuliano Pajetta e tanti altri che i comunisti italiani saldarono con i compagni spagnoli una intensa profonda nella difesa dei grandi valori della libertà e della democrazia. Una intensa, una solidarietà che si sono proiettati poi negli anni successivi, durante la lunga lotta clandestina del PC di Spagna fino ai giorni nostri.

Oggi, dopo la liberazione della Spagna dalla lingua cappa della dittatura franchista comunisti italiani e spagnoli sono impegnati a difendere e sviluppare la democrazia nei loro paesi e in Europa. Un punto di nuova solidarietà fra i comunisti, fra i lavoratori di questi due paesi è la lotta contro il terrorismo che è loro nemico, che è nemico giurato della classe operaia.

Altro punto di saldo contatto fra i comunisti italiani e spagnoli è la loro politica di unità. La giusta e originale linea del PCE è fondata co-

In un intervento tv a Budapest

Breznev ai cinesi: possiamo trattare

E' la prima risposta ufficiale sovietica all'ultima nota inviata da Pechino a Mosca

BUDAPEST — L'URSS è disposta a negoziare con la Cina. Lo ha detto Breznev parlando ieri alla televisione ungherese al termine della sua visita a Budapest. Il presidente sovietico, dopo aver polemizzato con l'attuale politica estera cinese, ha infatti testualmente dichiarato: « Siamo disposti ad accedere, seriamente e positivamente, all'organizzazione di trattative sovietico-cinesi. Noi abbiamo più volte proposto alla parte cinese di accordarsi circa la normalizzazione dei nostri rapporti, di incanalarli in un alveo di buon vicinato. Anche adesso siamo disposti a ciò, ma ovviamente non a spese di paesi terzi (alludendo al Vietnam). Questa affermazione di Breznev costituisce la prima risposta ufficiale sovietica alla nota, rimasta riservata, con cui Pechino ha definito un mese fa i criteri per avviare una trattativa globale. Questa no-

Giovanni Paolo II inizia oggi lo storico viaggio in Polonia

Questa mattina alle 10 l'aereo con a bordo Giovanni Paolo II atterra a Varsavia. Con il saluto che gli sarà rivolto dalle massime autorità civili e religiose polacche, inizierà lo storico viaggio di Papa Wojtyla in Polonia, dove gli sono state preparate grandi accoglienze. E' la prima volta che un pontefice si reca in un paese dell'Est europeo, anche se in questo caso il significato della visita è accresciuto dal fatto che per Wojtyla si tratta di un ritorno nella sua terra natale, che infatti intende accoglierlo in uno spirito di conciliazione e di unità nazionale. **A PAGINA 18**



ripetiamo che ha capito tutto

COME ha ragione il compagno Berlinguer quando ammonisce a non credere che esista una sola DC la quale non deve essere giudicata indifferentemente. Che cosa unita e fittamente, spiritualmente, moralmente, culturalmente un Andreotti e un Donat Cattin, se non il fatto di essere contemporanei, circostanza della quale il presidente del Consiglio certamente si duole. Abbiamo assistito alla sua « Tribuna » televisiva dell'altro ieri sera, guidata da Jader Jacobelli, interrogati — in ordine — i colleghi Arturo Gismondi di « Paese Sera », Gaetano Scardocchia di « Corriere della Sera », Salvatore Carlucci di « Opinione », Vittorio Emiliani del

« Messaggero », Franco Andreotti di « Mattino », Claudio Petruccioli dell'« Unità », Roberto Bollato di « Stampa Sera » e Luigi d'Amato di « Vita ». In questo senso, non andremo a sembrare di non avere sbagliato quando diciamo che due soli uomini, nel-la DC, avevano « capito tutto »: uno, Moro, non è più tra noi, e l'altro, Giulio Andreotti, era il solito i nostri occhi. Non dimentichiamo sempre ricordato che nessun credo politico ci unisce più al presidente del Consiglio. In questo senso, non andremo neppure dallo stesso laonaccio né prenderemo lo stesso autobus per andare alla stazione. Lo consideriamo inoltre fedelissimo al suo partito e

sappiamo che a questa fede non si è mai mosso, ma la sua avversione per noi, pur così esplicitamente espressa, ci appare spesso, come dire, fuzionale ed esterna. Ogni suo gesto a noi intollerabilmente contrario (esistano due casi di particolare rilievo: l'improvvisa adesione allo Sme e la rinuncia al ministro Prodi) furono compiuti al di fuori di ogni prevedibile logica irriducibile che La Malfa si precipitò ad abbracciare, quasi più stupito che ammirato, per l'immediato ingresso nello Sme), quasi che egli volesse con due mosse fuori del raziocinio, non ingannare ma soltanto interrompere, perché costretti, una sua sostanziale fiducia nella serietà, nell'impegno, nella buona fede dei comunisti, che stina, pur restandone, si capisce, convinto avversario. Quali ragioni ha infatti addotte l'altro sera per escludere la possibilità (e si sentiva che pensava: attuale) di un governo con i comunisti? Un prevedibile « rigetto » (così si è espresso) da destra e da sinistra. Nessuno ha sentito accennare da lui a « differenti ideologie », a « non comuni concezioni di vita », a « opposte visioni del mondo ». Egli sa benissimo che queste cose non entrano col governare insieme, mentre è questo ciò che veramente occorre. Si sente forse accomunato da identiche ideologie, da uguali concezioni di vita, da medesime visioni del mondo con i repubblicani e con i socialdemocratici e, come ogni giorno gli propongo, con i socialisti, che già governano o potranno governare con lui? Lo ripetiamo anche a costo di sbagliare: Andreotti è rimasto il solo, tra i suoi, che ha capito tutto. E l'altro ieri sera lo sentivamo e lo vedevamo parlare, rispondendo pacato a domande anche difficili. In confronto con Fanfani sembra Ferruccio Tagliavini, nei suoi anni indimenticabili, comparato con un urlatore stonato. **Fortebraccio**

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

I comunisti e i diritti civili

La bandiera delle libertà

Domenica scorsa è stato pubblicato un appello di giuristi che invitavano a votare per il PCI...

Il rafforzamento del PCI è la premessa necessaria per continuare coerentemente una battaglia per le garanzie democratiche...

tradimento a buona parte della discussione. E dietro l'apparente impassibilità politica...

Questo vuol dire, anzitutto, riprendere seriamente il tema del decentramento e della autonomia...

zioni di privilegio; basta guardare a ciò che è avvenuto nella magistratura e nella polizia...

Informazione e controllo

Qui la questione dei diritti civili s'incontra con quella della gestione dello Stato. Basta pensare alle due facce dell'elaborazione elettronica...

Il tema delle autonomie

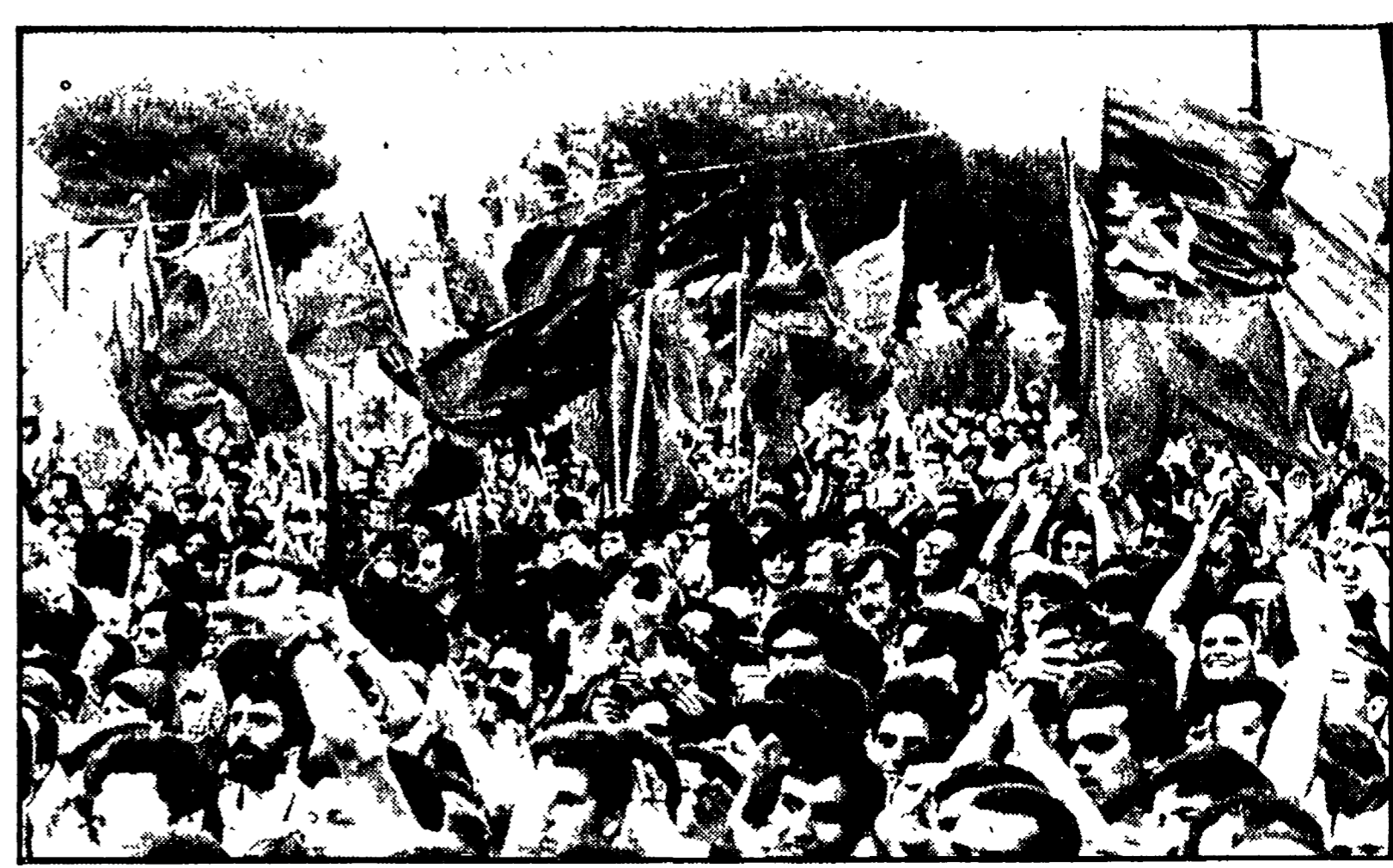
Ho scritto più volte, discutendo le proposte di riforma in circolazione, che alla «macroingegneria» costituzionale preferisco la «microingegneria»...

Imboccando questa strada bisogna stare attenti a non cadere prigionieri di una trappola nominalistica...

che della situazione italiana, dove le battaglie di libertà non sono mai state generiche azioni per la liberazione da oppressioni vecchie e nuove...

Si coglie così la novità che può accomunarsi alla politica delle libertà che non è riducibile a rivendicazioni individualistiche o antistatalistiche...

Stefano Rodotà



Il mondo della cultura chiede più voti al PCI

ALFREDO CHIAPPORI

disegnatore

La drammaticità della situazione che sta vivendo il nostro paese è sotto gli occhi di tutti...

LUCIANO BERIO

compositore

Il mare è forza 8 e tira un vento terribile. Il PCI è evidentemente il solo che possa governare questa vecchia nazione...

GLAUCO PELLEGRINI

regista

Allora questo voto? mi sento chiedere qui, a Venezia, dove mi trovo per lavorare a un nuovo libro...

SALVATORE SCIARRINO

compositore, direttore artistico del teatro Comunale di Bologna

In questo momento più che mai riteniamo necessario votare per il Partito comunista, soprattutto in nome della sua fattiva e sincera volontà di mutamento...

Indipendente, dico che il Partito comunista favorisce la massima libertà dell'intellettuale; ciò significa che il Partito comunista promuove una seria politica qualificante della più ampia disponibilità, stimolando lo sviluppo di ogni personalità singola.

GIULIANA MORANDINI

scrittrice

La scrittrice Giuliana Morandini ha inviato alla sezione del PCI di Ponte Milvio, a Roma, questa lettera. Ho molto tempo condiviso con il voto e nella pratica culturale l'azione rinnovatrice della società italiana...

Giuliana Morandini

LUIGI PROIETTI

altore

Nell'imminenza delle scadenze elettorali, caratterizzate dalla presenza di nuove e più gravi difficoltà per la convivenza civile...

MARCO ONADO

docente di tecnica bancaria all'Università di Modena

Il 3 giugno può segnare una svolta decisiva e può condizionare per un lungo periodo di tempo il quadro politico e la situazione complessiva. In queste condizioni, rafforzare il PCI mi sembra indispensabile per ragioni che non sono soltanto generali ed ideologiche...

ricordare il deterioramento degli indirizzi di politica industriale e l'attacco alla Banca d'Italia. Dal primo punto di vista, si nota una gravissima tendenza a rimuovere gli aspetti positivi della legge di riconversione industriale e di quella per la ristrutturazione finanziaria...

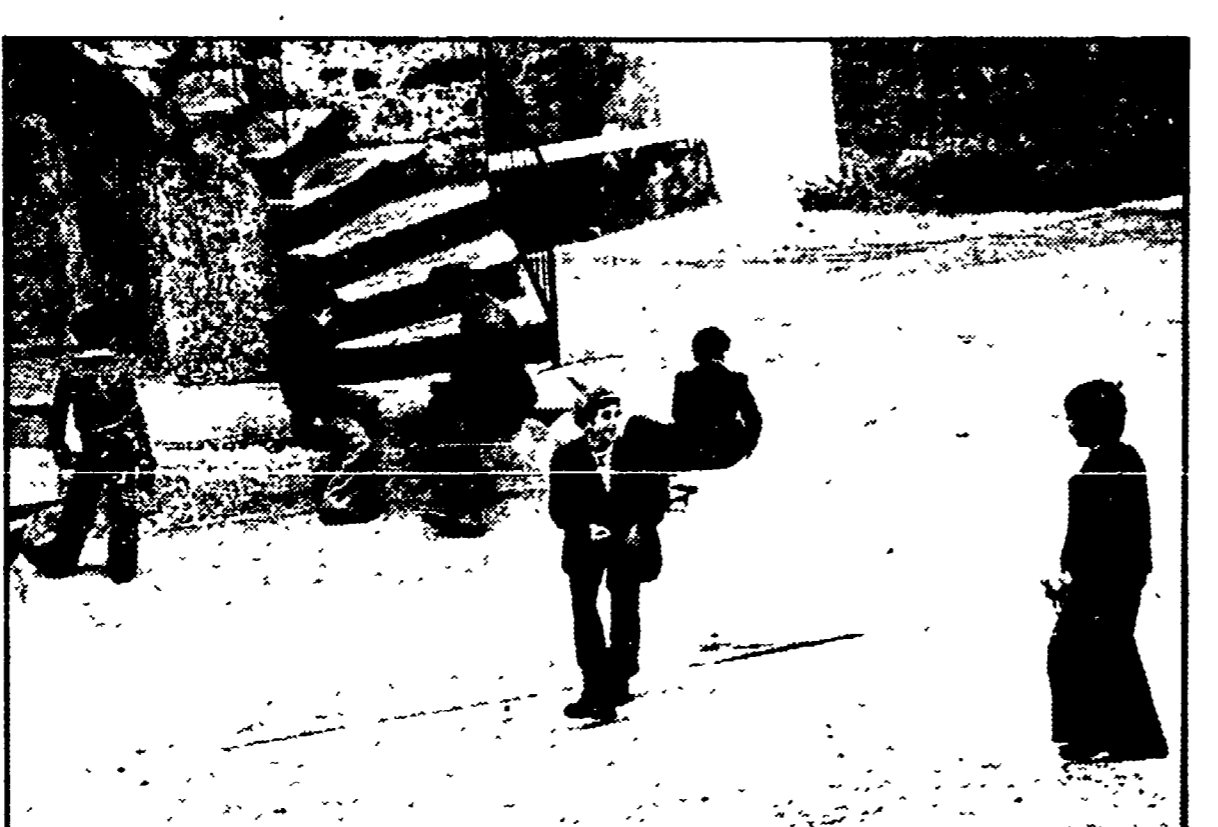
MARINO LIVOLSI

docente di sociologia all'Università di Trento

Invitare a votare PCI dalle pagine dell'Unità ha un significato soprattutto se questo invito lo si rivolge a chi non è già convinto di votare in questa maniera. Esso va quindi rivolto agli incerti, a coloro che hanno già votato PCI e sono questa volta indecisi...

può che essere condivisa. Non capire l'importanza di questi fatti sociali provocherebbe un preoccupante scollamento tra la società civile e quella politica. Ma ad una tale esigenza si darà risposta o sbocchi alquanto curiosi. Iludersi con un diverso modo di fare politica possa risultare in pura teatralità...

Appunti alla vigilia del voto



Un regista in viaggio nel Sud

Immagini dei paesi più sperduti - Il clientelismo soffocante e l'ansia di riscatto dei giovani che non intendono sopportare il predominio delle forze conservatrici

Al contrario, alla domanda culturale che negli ultimi anni si è levata sempre più forte da quelle zone arretrate non è mai stata data alcuna risposta che non fosse in negativo.

Non è vero che la Repubblica italiana, dopo la caduta dell'impero fascista, non ha più colonie: ha il Sud. E non si può considerare un continente produttore di cultura, se è stato mantenuto in una condizione di estrema periferia...

Queste e altre misure sono contenute nella proposta del nostro partito per una nuova legge elettorale. Non dimentichiamo che il sistema di ripartizione dei seggi è stato il sistema di riflusso nel privato interesse, qui ci sarebbero gli estremi di un globale processo per snocciolo culturale.

Tornare nei propri paesi, ritrovare parenti, amici e luoghi antichi, restare svegli la notte a passeggiare, a riconoscere quello che è rimasto e stupirsi di quello che non c'era, è un appassionante viaggio.

Ma andare nel Sud anche senza motivazioni politiche e affettive, solo con la voglia di indagarci, è sufficiente per essere certi che nella salutare caduta di tanti luoghi comuni è ora di travolgere anche quello del meridionalismo.

Deche tra affiatata nella quale gli integralisti conservatori dal polio del direttore e i settari neopendulari funzionari alla zanzara, battendo sugli autentici disegni e sui legittimi dubbi dei giovani, si affannano a comporre la sifonata della disperazione. Non si contano più i mezzi di abbattimento e di rimedio, le analisi fondate sul nullum, gli incalzanti a essere assenti, specialmente in questa confusione elettorale, a non votare oppure a trovare ricetto in qualche partito il cui unico programma è quello di bloccare il meglio, con alcuni deputati in più, proprio le istanze democratiche che dovranno avviare a soluzione i problemi che travolgono il paese e la vita dei giovani.

NELLA FOTO: In alto: un paese della Sicilia

L'appello dei docenti e magistrati

Altri 100 giuristi per il voto al PCI

Per i diritti civili, per la riforma della giustizia, per il rinnovamento della società: nuove adesioni si aggiungono all'appello rivolto nei giorni scorsi da parte di magistrati e giuristi per il voto al PCI.

Il documento per un voto al PCI

Le nuove adesioni dei ricercatori

Sono ormai centinaia e centinaia le firme poste in calce all'appello al mondo della scienza e della cultura per un voto al PCI, rivolto nei giorni scorsi da un gruppo di scienziati, docenti, ricercatori e tecnici.

- (ricercatore CNR Roma) Dino Greco (magistrato, della redazione di Democrazia e diritto) Salvatore Mannuzzi (magistrato a Sassari) Marcello Parola Giuseppe Emiliani Fausto Severini (magistrati ad Alessandria) Fausto Tarisano (avvocato, Roma) Giuseppe Scallini Giuseppe Borio Fabrizio Di Majo Mimò Raffone (consiglieri al tribunale di Torino) Alfredo Formantici Giorgio Santilli Marco Casaverchia Laura D'Amico Massimo Marigliani Fausto Magliano Vittorio Negro Gianluigi Matta Ettore Alessandrini Michele Jaconello Francesco Toroldo Italo Goria Adriano Sapino Luigi Tartagni Bruno Lasagno Dario Porzio Oreste Cardillo Luciano Gauglianone Raffaele De Felice Silvana Fusillo (avvocati, Napoli)

Innocenzi (università dell'Aquila); Vincenzo Aquilanti; Antonio Scannellotti (università di Perugia). Giancarlo Zuccherelli, Silvana Simi, Marcello Sinelli, A. Abbonandolo, Gino Turchi, M. Neri, Massimo Lucchesi, Maurizio Martelli, Giovanni Benedetti, Stefano Trampì, Paolo Guidotti, Antonino Sirico, Adriano Fazio, Alberto Bellucci, Luciano Nannicini, Franco Sirovich, Maurizio Dones, Maurizio Mey, Claudio Michelassi, Rino Antonelli (CNR, Pisa); Marco Ferdeghini, Santino Marchi, Patrizia Uzzetti, Rosanna Giommi (Ospedale S. Chiara, Pisa); Giuseppe Taponero, Claudia Vannucchi (Laboratorio chimico provinciale Pisa); Franco Darquino, Adolfo Fiondelli, Giovanni Bertini, Ferdinando Lovari, Giorgio Buona-ortola.

Collegamento con 36 radio

Botta e risposta al telefono con Berlinguer

La trasmissione andrà in onda questa mattina dalle ore 10 alle 11

ROMA - Per un'ora stamane - dalle 10 alle 11 - il compagno Enrico Berlinguer risponderà alle domande che cittadini di varie regioni potranno rivolgergli per telefono. L'iniziativa è stata presa dal CRT (centro di torale radiotelevisivo - dai cui studi romani ogni mattina va in onda, ripresa da 36 radio locali collegate via cavo, la trasmissione « Discutiamone con ». Qui di seguito pubblichiamo l'elenco delle radio con i rispettivi numeri di telefono con i prefissi della teleselezione che stamane si collegheranno con il CRT e alle quali gli ascoltatori possono telefonare per porre domande al compagno Berlinguer. I compagni sono invitati a organizzare l'ascolto, neanche un minuto deve essere sprecato in queste ultime ore per portare ovunque la parola del PCI, per confrontarsi con tutti gli elettori sulle proposte dei comunisti.

- CHIARAVALLE - Radio Città Nuova, tel. 071-949238. COSENZA - Radio Popolare Bisigninese, tel. 0984 951431. CROTONE - Radio Crotone democratica, tel. 0962/21669. FERRARA - Radio Ferrara Centrale, tel. 052-48648. FOGGIA - Teledadio International, tel. 0884 62368. FROSINONE - Radio Antenna Nuova, tel. 0775 851664. GENOVA - Radio Spazio libero, tel. 010 394386. MALPIGNANO - Radio Popolare, tel. 0836 42251. MESTRE - Nuova Radio, tel. 041/971000. MILANO - Radio Regione, tel. 02 6173089. MILANO - Radio Hinterland, tel. 02 6173089. NAPOLI - Radio Città, tel. 081 7672637-7672633. OSTIA - Radio Canale International, tel. 6993640. PARMA - Radio Bella, tel. 0521-266123. PERUGIA - Radio Perugia, tel. 075-29239. PESARO - Radio Antenna Tre, tel. 0721/34045. POTENZA - Radio Città Futura, tel. 0971/26862. REGGIO EMILIA - Radio Venere, tel. 0522/47376. ROMA - Radio Blu, telefono 4953316. ROMA - Radio 10, tel. 763780. SASSUOLO - Radio Venere. TARQUINIA - Radio Poker, tel. 0766/856133. TERNI - Radio Galileo, tel. 0744-45024. TORINO - Radio Flash, tel. 011-512092. VERONA - Radio Antares, tel. 045 30222.

CONSORZIO NAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE RICERCA: QUADRO AMMINISTRATIVO con caratteristiche commerciali residenti nelle Province di Chieti e Pescara. QUADRO COMMERCIALE residente nella Provincia di L'Aquila.

Vacanze liete

RIVAZZURRA RIMINI HOTEL ARIX Via Messina, 3 Tel. 0541/33445 20 m spiaggia moderna camere con doccia WC Balconi cucina bolognese Bar e sala TV parcheggio cabine Bava 7500/8500 Luglio 9.000/10.000 tutto compreso Agosto modici (49) HOTEL CAUVERE CENESEVICCO VACANZE Vacanze al mare, ogni confort, camere doccia, WC, balconi, vista mare 20 5 - 15 6 L. 8500 - 16 6-7-7 e 26 8-10-9 L. 9200 - 8-31-7 L. 11.500 - 1-25 8 L. 13.500 tutto compreso Sconti fam e gruppi Interpellate: T. 0541-946585, dal 20/5 Tel. 0547 86290 RIMINI PENSIONE IMPERIA Tel. 0541/24232. Sul mare familiare - Bava da 7.500 - Media da 9.000 complessive

orientamenti nuovi per la piccola e media industria

mensile a cura del pci diretto da Federico Brial 5 coordinamento editoriale degli Editori Riuniti Giorgio Amendola, Costruire l'Europa con l'appoggio dei comunisti Giorgio Napolitano. Quando le elezioni diventano un pretesto Mauro Munzù. Imprenditori, programmi elettorali, impegno politico Livio Farnacieri. I ragioni di un voto Problemi della Comunità europea Mario Pasqualotto. Piccole industrie senza frontiere Le trattative per il rinnovo dei contratti Carlo Baggi. Oltre la piattaforma Marcello Vittari. Le contraddizioni della Confindustria Intervista a Eugenio Peggio. Il disimpegno del governo / Come si muove l'imprenditore Alberto Heimann. Credito, impresa e programmazione in Emilia Romagna Vecchio e nuovo nel settore tessile Interventi di Licia Perelli e Valentino Conti L. 1.500 / abbonamento annuo L. 12.000 / sostenitore 100.000 Roma, via delle Botteghe Oscure 4, tel. 67111 / c.c.p. n. 6995503



A colloquio con il generale Pasti e il compagno D'Alessio

Rinnovamento delle FF.AA.: cosa bisogna ancora fare?

ROMA - Come si vive nelle caserme? Quali mutamenti hanno provocato in concreto le misure di riforma, varate negli ultimi anni dal Parlamento? Che cosa occorre fare per superare le resistenze che si sono manifestate e per portare avanti il rinnovamento delle Forze armate? Sono temi, questi, di cui si è discusso con i soldati e i sottufficiali e gli ufficiali in decine di incontri e di dibattiti, promossi dal PCI nel corso della campagna elettorale. Ne parliamo con il sen. Nino Pasti, della sinistra indipendente, e con il compagno Aldo D'Alessio, entrambi candidati a Roma nelle liste del PCI per il Senato.

L'analisi svolta in campagna elettorale da un gruppo d'ascolto

Giorno per giorno che cosa hanno detto al paese i telegiornali col «bavaglio»

Bilancio di una settimana - Ma la crisi energetica c'è o non c'è? - La propaganda « strisciante » del TG 1 - Due modi di versi per parlare dei contratti di lavoro

ROMA - Proriamo a sfogliare le centinaia di schede riempite dai compagni del gruppo d'ascolto dei notiziari telegiornali televisivi. Si tratta di un collettivo - studenti, giovani, ragazze, lavoratori che hanno aggiunto questo impegno supplementare alle loro occupazioni quotidiane - che da un mese a questa parte passa al selaccio l'informazione radio-televisiva in un salottino pieno di monitor, registratori, cuffie. E' con loro che abbiamo cercato di fare un primo bilancio: appunti e riflessioni sparse, senza pretesa di rigore scientifico e di giudizi definitivi dai quali è possibile trarre conclusioni (e conferme) di un certo interesse.

NOVITA MAZZOTTIA EDIZIONE STRAORDINARIA Collana "I gatti del verde" (p. 350) WEEGEE VIOLENTI E VIOLENTATI Prefazione di John Coopers / 85 foto (p. 100) L'ARCIMBOLDO DEI MESTIERI Visioni fantastiche e costumi gotici nelle stampe di Nicolas de Larmessin. Prefazione di Stefano Bonini / 97 la o'è (p. 120) LIBRI DEL MALE: BENE, BRAVI, VIA! 192 pag. re. di cui 32 a colori (p. 450) SINISTRA '79 / 10-11 CRITICA DEL DIRITTO / 14 PROSPETTIVA SINDACALE / 31 (Dibattito del sabato e inform.) (p. 200)

CHI ORDINO L'OLOCAUSTO IL CAPORALE HITLER di Sebastiano Haffner. Una ricerca e un'analisi illuminante sul fenomeno Hitler scritta dal più intelligente ed efficace commentatore politico della Germania occidentale. Lire 2.500

Già pubblicati Himmler e il suo impero di E. Calic Lire 3.500 / Il mito della razza nella Germania nazista. Vita di Alfred Rosenberg di R. Cecil. Lire 3.200 / Ebrei sotto Salò. La persecuzione antisemita (1943/1945) di G. Mayda. Lire 6.000 / Behemoth. Struttura e pratica del nazionalsocialismo di S. Neumann. Lire 10.000 / Il flagello della svastica. Breve storia dei delitti di guerra nazisti di Lord Russell. (4° ed.) Lire 1.300 / L'ultimo dei Giusti di A. Schwarz-Bart. (13° ed.) Lire 1.800

Feltrinelli novità e successi in libreria novità economia politica Carlo Boffito Il sistema economico sovietico Raccolta di testi Le origini teoriche e storiche, le strutture di oggi. Le critiche «dell'interno» (burocrazia, sprechi...) una documentazione di prima mano, in parte inedita in Italia. L. 8.500 storia della scienza Gaspare Polizzi Scienza ed epistemologia in Francia 1900-1970 Da Poincaré a Foucault, scienziati e filosofi riflettono su metodi e scopi delle pratiche scientifiche. Al centro, l'epistemologia in movimento di Bachelard. L. 5.700 LOESCHER

Confronto diretto sul petrolio il 28 giugno fra OPEC ed europei

La decisione resa pubblica dopo la manovra USA per attirare i carburanti sul mercato americano - Yamani insiste sul punto debole dei paesi consumatori: risparmio e nuove fonti alternative



John Swearingen, presidente della Standard Oil: ha detto a Carter che la scarsità continuerà fino all'Oltreoceano

ROMA — La sovvenzione degli Stati Uniti ai petrolieri perché dirittino i carburanti verso i loro mercati ha rotto, di fatto, gli accordi su cui viene costituita l'Agenzia internazionale per l'energia-AIE. Il suo scopo, infatti, era la ripartizione del petrolio in modo equo qualora si fosse verificata una crisi.

Le carte stanno venendo allo scoperto. Il «razionamento» che le varie Esso, Shell, Mobil andavano annunciando nei paesi europei non esclude un rifornimento privilegiato agli USA, sulla base del miglior prezzo.

delle forniture ed i prezzi, ma anche perché i profitti supplementari che piovano loro addosso non vengono reinvestiti sul posto.

Gli europei non possono sopportare questo per ragioni economiche evidenti. Ancora ieri il ministro saudita Zak Yamani ha detto che la chiave delle future disponibilità e prezzi del petrolio sta nella capacità di risparmio e diversificazione delle fonti di energia.

La reazione di Bruxelles

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — L'incontro ad alto livello tra la Comunità europea e l'OPEC, il primo contatto ufficiale fra l'Europa dei nove e i paesi produttori di petrolio, è stato confermato ieri ufficialmente da un portavoce della Commissione CEE.

Il dialogo con i produttori dovrebbe, secondo la Commissione di Bruxelles, avviarsi su tre linee direttrici: uno scambio di vedute (da trasformarsi in un permanente rapporto di informazioni fra alti funzionari) sull'andamento della domanda e dell'offerta di greggio; una illustrazione

ne «convincenti» delle misure di risparmio adottate dai nove; la dimostrazione infine che una politica di cartello da parte dei paesi produttori, che tendesse a diminuire le vendite e ad aumentare i prezzi, metterebbe l'economia europea in ginocchio, con conseguenze negative anche per i paesi produttori.

Il piano di Giscard per la fissazione di un prezzo massimo del petrolio in Europa, basato sui corsi stabiliti dall'OPEC, in modo da tagliare le gambe alla speculazione delle compagnie.

Il primo ministro francese ha cercato di conciliare il cancelliere Schmidt, finora molto reticente, ad accettare

Quanta responsabilità politica c'è nel deficit IRI?



L'ex presidente dell'IRI, Giuseppe Petrilli

ROMA — I 1.067 miliardi di perdite che l'IRI ha registrato nel 1978 — con un aumento di 222 miliardi rispetto all'anno precedente — sono un ulteriore segnale dello stato in cui versa, e non da ora, la parte più importante dell'intero sistema delle partecipazioni statali del nostro paese.

Nei complessi danno circa l'80% del deficit IRI si concentra in questi quattro settori.

Fatte queste precisazioni, sembra lecito chiedersi se sia possibile spiegare gli oltre mille miliardi di deficit soltanto con il riferimento alla situazione internazionale del mercato.

Quanta parte dell'attuale situazione finanziaria e produttiva dell'IRI può essere addossata a precise incapacità di gestione del gruppo che — vale la pena ricordarlo — è stato da sempre un feudo privato della DC?

Per quanto riguarda le conseguenze di queste ispezioni compiute le denunce alla autorità giudiziaria, nel triennio '76-'78, ci sono state 104 denunce (il 54,7% del totale) alla autorità giudiziaria per irregolarità in materia di assegni; inoltre irregolarità hanno portato invece a 10 gestioni commissariati (il 43% del totale).

Alcuni dei penali più speciali organismi della Banca hanno esaminato 1.698 segnalazioni, 446 delle quali hanno portato a denunce alla autorità giudiziaria.

Quando si è verificato il caso dell'Alfa Romeo, perché nonostante le difficoltà ci si è sempre accuiti a produrre autoretture di lusso e non si è mai tentata, per esempio, la strada dell'automobile?

Questi contributi, secondo la suprema Corte, sono equiparati a quelli obbligatoriosi, come cioè se lo

Supplemento ma senza aumento

In data 18-2-1973 ha inoltrato domanda di supplemento di pensione. Il 19 giugno 1978 ho ricevuto dall'INPS la lettera di accoglimento, di cui vi accludo copia; dopo di che non ho saputo più niente.

Effettivamente la tua richiesta di supplemento è stata accolta; però, purtroppo, la tua pensione non ha subito alcuna variazione in quanto, dato che tu godi di pensione integrativa al minimo, l'importo del supplemento è stato integralmente assorbito dalla integrazione.

a cura di F. Viteni

La severa denuncia di Baffi dei guasti del credito agevolato

Quando il banchiere è un uomo della DC...

La risposta della Banca d'Italia all'alto delle favio- è venuta, non più sul facile terreno delle prediche, bensì su quello oggettivamente più robusto, dei problemi da affrontare: tra questi emerge nella Relazione quello del rapporto tra il banchiere centrale e il sistema bancario.

Il risultato di «fatto imparecchio» è stato la morte della banca di investimento, sfondata nella palude delle onerosità burocratiche e dei prezzi clientelari, essa è venuta meno alla funzione di creare ricchezza, sempre più deprezzata e stretta nelle maglie di un codice penale diventato metro di misura del

ISPEZIONI EFFETTUATE NEL PERIODO 1971-'78

Anni	Ispezione a carattere generale effettuata		Quota controllata del sistema, in termini di raccolta (percentuale rispetto al totale) (1)	Quota controllata dei soli istituti di credito speciale, in termini di raccolta (percentuale rispetto al totale)
	Numero	Percentuale sul numero delle aziende ed istituti del sistema		
1971	185	15,3	5,0	—
1972	179	15,3	7,9	1,5
1973	52	4,5	0,6	1,4
1974	86	7,6	4,2	—
1975	113	11,8	7,8	0,1
1976	192	17,1	13,7	0,5
1977	157	14,1	14,0	4,4
1978	126	11,3	8,8	9,3

(1) — Media quinquennio 1971-75: 5,1%
— Media triennio 1976-78: 12,2%
— Media dell'intero periodo: 7,8%

Fonte — Banca d'Italia.

sparmi, i quali hanno finora usufruito di un nuovo tacito mandato, indipendentemente dai risultati della loro gestione. Non vi è da stupirsi allora che la Banca d'Italia sia stata imbottita dalla massima frequenza di casi di instabilità bancaria ad intensificazione, di far misurare tutti i banchieri con i risultati dei finanziamenti effettuati in termini di posti di lavoro e di ricchezza creata, di finanziare la vigilanza e il controllo della struttura e della solvibilità del sistema bancario.

NAPOLI — Una diversa utilizzazione del tempo libero, un differente scaglionamento delle ferie, la diffusione del concetto di vacanza non più strettamente legato all'estate; queste le tre idee guida dell'iniziativa che il movimento cooperativistico ha lanciato recentemente a Napoli per la realizzazione di una «Borsa» turistica, europea e mediterranea, dove concentrare, in modo organizzato, l'offerta e la domanda.

ROMA — Fu il giudice Altibrandi ad enunciare la tesi secondo la quale Mario Sarcinelli e il vertice della Banca d'Italia erano messi sotto accusa perché l'attività di «vigilanza» della Banca d'Italia aveva preso di mira solo le banche delle zone dove la DC è più forte.

La tabella riporta l'evoluzione delle attività di vigilanza da parte dell'Istituto di emissione. Le ispezioni di carattere generale — nel '71-'78 — sono state 1.110. Negli ultimi tre anni è salita al 12,2% la quantità di «raccolta» bancaria fatta oggetto di vigilanza.

Per quanto riguarda le conseguenze di queste ispezioni compiute le denunce alla autorità giudiziaria, nel triennio '76-'78, ci sono state 104 denunce (il 54,7% del totale) alla autorità giudiziaria per irregolarità in materia di assegni; inoltre irregolarità hanno portato invece a 10 gestioni commissariati (il 43% del totale).

Alcuni dei penali più speciali organismi della Banca hanno esaminato 1.698 segnalazioni, 446 delle quali hanno portato a denunce alla autorità giudiziaria. Nel corso del '78, infine, in ben 72 casi la autorità giudiziaria si è rivolta alla Banca Centrale per ottenere documenti, chiarimenti, collaborazioni, etc. A queste richieste la Banca centrale ha risposto offrendo la massima collaborazione e nel rispetto dell'art. 10 della legge bancaria.

Gianni Manghetti

Scarseggia il carburante per le macchine agricole

ROMA — Scarseggia il carburante per i motori agricoli. In qualche caso, secondo la Confcoltivatori, sarebbero addirittura esaurite le scorte, con grave danno per i lavori stagionali nelle principali regioni, soprattutto del centro-nord.

Ora c'è una «Borsa» anche per il turismo

Sarà realizzata dalle tre centrali cooperative a Napoli nel prossimo febbraio

La Giunta Regionale AVVISA CHE

tutti coloro che sono interessati

posta pensioni

Per chi ha fatto le elementari dal 1920 al 1938

Di recente L'Unità ha pubblicato un articolo riguardante la disciplina della nuova legge sulle pensioni. Detto articolo ad un certo punto così si esprime: «I cittadini che abbiano versato contributi pensionistici in periodi diversi (siano essi artigiani, coltivatori, commercianti dipendenti pubblici o privati), possono accumulare i diversi versamenti in un'unica pensione. Se, per esempio, un artigiano dono aver versato contributi per 10-14 anni viene assunto come dipendente pubblico o come ditte private senza l'interruzione del versamenti, può far valere i precedenti contributi ai fini pensionistici? Allogo inoltre il ritaglio di un giornale, in cui si cita una sentenza della Corte di Cassazione in merito al problema dei contributi relativi agli anni scolastici 1920-1938 da utilizzare ai fini pensionistici. Chiedo una spiegazione al riguardo.

GIULIO FUMMOLO Segni (Roma)

Sul primo punto possiamo dirvi che ciò che ha letto sul vostro giornale risponde a verità: oggi si può chiedere la ricongiunzione dei vari versamenti assicurativi nella gestione previdenziale cui si è iscritti. Quindi, per seguire il vostro esempio, un artigiano può trasferire i contributi allo Stato o alla CPPEL o a qualsiasi altro fondo cui è iscritto. Di questo beneficio si stanno avvalgendo migliaia di lavoratori, anche se per il momento tutto è fermo in attesa che il ministero del Lavoro dia la risoluzione a tutte queste controverse.

Sul secondo punto non è ancora nulla di definitivo. Ci riferiamo ai contributi scolastici versati nel periodo 1920-1938 per gli scolari delle elementari) i quali, secondo l'INPS non hanno luogo alcun aumento dell'anzianità contributiva utile a pensione, mentre per la Corte di Cassazione sì. Questi contributi, secondo la suprema Corte, sono equiparati a quelli obbligatori, come cioè se lo

a cura di F. Viteni

Un fior di Fiera

Bologna 1/10 Giugno

ALIMENTAZIONE
ARREDAZIONE ED ACCESSORI
ARREDAMENTI E MACCHINE PER GIARDINAGGIO
BAZAR
ELETTRODOMESTICI

FA DA TE
MECCANICA
ROUQUETTES
CAMPEGGIO NAUTICA
SERVIZI
SICUREZZA

m. v.

Da stasera in TV un ciclo di nove film del regista svedese

Le ferite di Bergman

La rassegna presenta alcune opere giovanili e si chiude con la «disperata» - Si comincia con «Prigione» - Un'intervista sulla sua adolescenza completa il programma



Un'inquadratura di «Prigione», primo film della rassegna dedicata a Bergman

Nove film di Ingmar Bergman da stasera, e per ogni sabato, in televisione sulla Rete due. Si comincia con Prigione del 1918, il più maturo dei suoi film giovanili...

spesso «rituffarsi fino alle più profonde radici del mondo dell'infanzia». Ma ora si ascolteranno parole più precise e sconvolgenti, in grado, da sole, di spargere una nuova luce anche sulle opere più buie...

ANTEPRIMA TV



Mike Pratt, in «Rosie, dolce Rosie»

«Rosie dolce Rosie»

Ritratto di donna inglese

Notevole scalpore suscitò alla sua pubblicazione, nel 1930, il romanzo di William Somerset Maugham Cakes and Ale (Dolce e brava, in italiano)...

PROGRAMMI TV

- Rete 1
9,25 MANIFESTAZIONE CELEBRATIVA dell'Anniversario della Repubblica con la presenza del Presidente Sandro Pertini
12,30 MONDO CHE SCOMPARE (C) - «Le donne masai»

- 18 SABATO DUE (C)
18,30 SETTE CONTRO SETTE (C)
18,55 ESTRASIONI DEL LOTTO (C)
19 TG 2 DRIBBLING (C) - Rotocalco sportivo del sabato

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7.8.10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23
6: Stanotte, stamane, 7:20: Qui parla il sud, 7:30: GRI

- Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7,50: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Polkoncerto; 10,55: Polkoncerto; 11,30: Invito all'opera; 13: Musica per uno; 14: Le ricognizioni ipotecarie; 15,05: Fogli d'album; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Dimensione Europa; 17: Spaziotele; 20: Il discorso; 21: I concerti di un certo discorso musica; 22,20: Concerto del soprano Marcela Pobbe e della pianista Rosetta Ely.

Nuove dichiarazioni di musicisti, cantanti e studiosi

Dal mondo dello spettacolo appelli per il voto al PCI

Ugo Duse
Morico della musica
Occorre sostenere anche in questa battaglia il PCI soprattutto per questi motivi: la lunga «guerra di posizione» sinora condotta ha senz'altro reso possibile, sulla base di notevoli conquiste politico sindacali...

Anna Identici
cantante
Il mio voto al PCI per le elezioni del 3 e 10 giugno è determinato da due ragioni principali. La prima: la parziale caduta - in questi ultimi anni - della discriminazione anticommunistica...

Virgilio Savona
musicista
Lucia Mannucci
cantante
Certo, la tentazione di votare scheda bianca in una campagna elettorale che per alcuni versi sta configurandosi come una rissa e che minaccia di diventare una sterile contrapposizione di ideologie...

Ivan Della Mea
cantante
Il nostro paese ha bisogno di essere governato. La DC da sola non è in grado di farlo, e lo ha ampiamente dimostrato. I comunisti devono partecipare al governo per la libertà, il lavoro, contro la violenza e le discriminazioni sociali. Per questo bisogna votare PCI.

A Roma «Lapsus» di Gianfranco Varetto

ROMA - Bellezza e rigore correttezza sono quasi sempre gli aspetti caratterizzanti gli allestimenti scenici di Gianfranco Varetto. E in questo caso anche di Lapsus, visibile in questi giorni nelle sale superiori di Palazzo Esposizioni...

Ultima cena degli errori

Spettacolo dal «Cenacolo» di Leonardo
L'idea di compenetrare, illusoriamente, lo spazio reale occupato dalle figure lungo il tavolo con lo spazio figurato (le porte laterali, gli sfondi prospettici, la parte anteriore tagliata alla vista dalla tavola bianca)...

Concerti di chiusura a Roma

Arrivederci cantando
però alla voce chiarezza e colore. Ancora un baritono ha sigillato la stagione dell'Associazione Italia-URSS: Mario Poca (al pianoforte, Mariella Rosato), prevalentemente alle prese con composizioni russe romantiche e contemporanee...

CINEMAPRIME

Vola come Superman, ma è meno tonto
SUPERANDY, IL FRATELLO PIU' BRUTTO DI SUPERMAN. Regista: Paolo Bianchini. Interpreti: Andy Taylor, Christian Eppolito, Eunilda Del Bono, Gino Santoro, Michele Mirabella, Farfalleo-Sicario, Italia, 79.

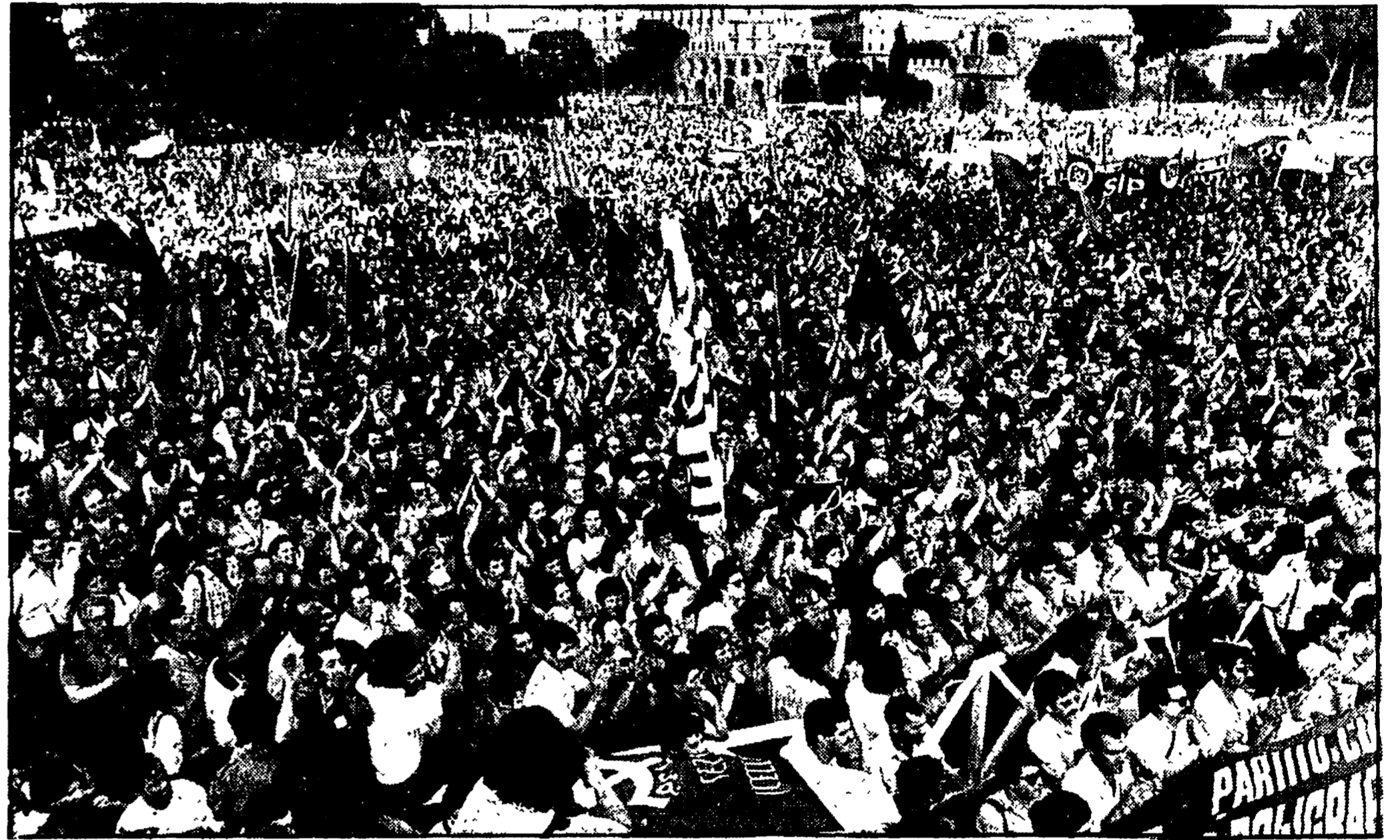
«Superandy»

«Superandy»
E sulle battute, Superandy fa appello alla finzione: non si vergogna di esibire riconoscibilissimi fondelli e trucchi da poveracci. Del resto, il confronto con il kolossale Superman americano non è che un pretesto per ridere un po' alle spalle di questo timido super uomo che ha riempito, in quasi 40 anni, migliaia di adolescenti...

Una folla straordinaria a San Giovanni attorno alle bandiere del PCI

È ora, è ora, è ora di cambiare!

Decine e decine di migliaia di lavoratori, di giovani, di donne alla manifestazione che ha chiuso la campagna elettorale dei comunisti - « Il PCI deve governare »: con questo slogan la piazza ha accolto i compagni Berlinguer e Carrillo - I cortei di macchine e di pullman da tutte le zone della città - I discorsi di Ciofi e del sindaco Argan



Arriva, dall'Appia, una lunga carovana carica di bandiere rosse, simboli del partito, megafoni montati sulle auto: sono macchine, sono vecchissime « Ape », sono tutti gli altri — e sono molti — grossi camion. La folla che già sovrasta sulla piazza si accalca a guardare. Un compagno dice: « sembra una manifestazione degli anni '60 ». Forse, ma con una differenza: gli edili di Grottaferatta che sono venuti — appassiti — sui mezzi con i quali lavorano (« Il PCI è il partito che difende le conquiste dei lavoratori ») dice un cartello attaccato ad un antico tricolore Guzzi). So molti riuniti in una cooperativa. E i camion sono loro.

San Giovanni — questa piazza storica per la Roma popolare e del lavoro, per la Roma antifascista — si riempie così quasi improvvisamente, in pochi minuti: dai quartieri, dalle borgate, dai paesi della provincia i comunisti arrivano in cortei di auto, sui pullman presi a noleggio (più di cinquanta), anche dell'Atac, dai cui finestrini escono le bandiere del PCI sugli autobus, ma tutti insieme. Così anche l'arrivo a San Giovanni diventa una ultima occasione di propaganda, di comizi volanti fatti con i megafoni, di volantaggi per le vie della città: e si potrebbe dire quasi che sono tutte.

E' una folla straordinaria — di decine e decine di migliaia di persone, e moltissime sono le donne, che arrivano con i loro slogan, con i loro striscioni (uno dice: « con il PCI per cambiare la vita »). Gli altri striscioni indicano i nomi delle sezioni e dei circoli della FGCI dal centro alla periferia, dalla fascia estrema di Roma, quella più povera, delle cellule di fabbrica e dei luoghi di lavoro: Fatme, Landys e Gyr, Pizzetti, Italcable, Gimec, Manifattura Tabacchi, Lavoratori del Travertino di Gudonia, Ibm, e molti altri.

impossibile anche vederli tutti. Altri cartelli sono di propaganda elettorale, scherzosi, ironici, ripresi dalla Tv e dai giornali: c'è il faccione di Andy, che alla domanda « DC? », risponde con il suo fatale « No buono », c'è un omino di Altan, cieco, che confessa sconsolato: « Voi DC, temevo il salto nel buio ».

Un rappresentante democristiano, sulla sua macchina blu, con la scorta, è rimasto bloccato nel traffico, lo ha incontrato uno dei tanti piccoli cortei, che hanno raggiunto San Giovanni. Era Andreotti Vederlo, e scendeva diretto verso di lui — « E' ora, è ora di cambiare, il PCI deve governare », è stato tutt'uno Poi i compagni si sono allontanati subito, senza creare incidenti.

« E' ora di cambiare, è ora di cambiare », è lo slogan — gridato da tutta la piazza, a lungo, con forza, con entusiasmo, quasi con rabbia — che si sostituisce a poco a poco al lungo caldissimo applauso che accoglie l'arrivo del compagno Berlinguer, e del compagno Carrillo, del sindaco Argan e di Paolo Ciofi sul palco. E' un po' la parola d'ordine principe di questa campagna elettorale, il suo leit-motiv: è giustamente, visto che di questo si tratta, che questa è la posta in gioco di queste elezioni.

co, in questa piazza romana piena di gente, del compagno Santiago Carrillo — dice — è il segno di una solidarietà di vecchia data tra i lavoratori italiani e quelli spagnoli. Nel nostro Paese come in Spagna proprio in questi giorni vi sono sanguinosi attacchi terroristici, è la stessa violenza che la nostra città ha drammaticamente vissuto il tentativo di quello di scardinare il sistema democratico e pluralista, che di imporre una svolta a destra, di attaccare le libertà di tutti.

Ma al terrorismo — ha commentato il sindaco — questa città ha saputo rispondere. Da Roma parte si avvia la richiesta di un rinnovo vaticano prodono, di cambiamento: e una domanda a cui non si può rispondere come vorrebbe qualcuno con un ritorno al vecchio regime, con un salto all'indietro. Il dilemma che queste elezioni debbono sciogliere è proprio qui: tra un'alternativa di gestione e forze moderate e conservatrici i lavoratori debbono il 3 giugno far sentire tutto il loro peso perché siano una minoranza.

I comunisti — dice ancora Argan — e le altre forze che sono « angosciate » maggioranza di sinistra hanno impresso a questa città una svolta, hanno imboccato la strada del cambiamento in tutti i campi. Penso al problema della casa, delle borgate, alla seconda università di Tor Vergata, al rapporto di fiducia che il Comune si è saputo riconquistare anche a scapito di questi giorni la notizia di una proposta di prestito avanzata da banche angloamericane, ai rapporti di reciproco rispetto instaurati con il Vaticano. E' questo il cammino del rinnovamento che bisogna continuare.

Prenderanno poi la parola i compagni Santiago Carrillo e Enrico Berlinguer: i loro discorsi sono riferiti in prima pagina.

« No ai partiti riscaldati » sta scritto su un cartello e proprio sotto c'è un Zaccagnini-chef che serve in tavola il vecchio piatto della Dc col solito Fanfani, il pezzo forte dei menù democristiani. L'ha disegnato un ragazzo e ora orgoglioso, se lo porta al collo in mezzo al corteo dei giovani comunisti. Accanto a lui un altro ha disegnato su un pezzo di carta « l'ammucchiata di Pannella » col vecchio Montanelli a « benedire » l'operazione radicale. A Santa Maria Maggiore i giovani della FGCI avevano dato l'appuntamento alle 16. Sotto il sole, nel caldo, la piazza sembrava assediata di traffico, di macchine. Poi pian piano sul rumore dei motori hanno preso il sopravvento la voce della gente, i canti, gli slogan. Sul camion, piazzato proprio sotto il sagrato della vecchia basilica, salgono per prime tre ragazze con le chitarre e gli strumenti, coi tamburelli in mano: cantano quel cosa di vero, qualcosa che tra i giovani sono in tanti a conoscere bene. E' il dramma del lavoro nero, dell'occupazione precaria, della fatica fatta in casa dove ad aiutarli non c'è neppure il compagno di lavoro, non il sindaco, dove la coscienza si fa avanti a fatica.

Sono stati in molti, a migliaia, i giovani comunisti di Santa Maria Maggiore a piazza S. Giovanni, dietro al camion da cui non si è smesso per un attimo di cantare, dietro agli striscioni rossi e bianchi dei circoli e delle cellule, dietro ai grandi disegni. Un grande lenzuolo bianco è diventato una enorme vignetta: ci stanno Fanfani, Andreotti, c'è l'avvocato Agnelli, c'è Pandolfi, in mezzo, più grande di tutte le altre, la faccia (ormai popolare) di Andy che commenta sicuro: « buobono ».

E' un corteo vivace, pieno di voci, pieno di speranze anche diverse, anche apparentemente lontane. Ci sono i giovani delle borgate, della periferia più lontana della città, ci sono gli studenti, i disoccupati, c'è chi lavora magari clandestino in un'officina. Tante (forse sono in maggioranza) le ragazze alcune giovanissime, molte sono al primo voto, alla prima campagna elettorale. E' una renerazione cresciuta dopo il 20 giugno, arrivata alla politica in questi anni esaltanti, difficili e complicati.

E' sui giovanissimi — dice un ragazzo di un liceo romano — che si concentra la pressione dei profeti del riflusso, è qui che fa forza la campagna dei radicali. Con tanto sulla sfiducia, sui fenomeni nuovi e pesanti di segregazione, di abbandono, di stanchezza anche. Sono cose che esistono e che pesano, come pesa il fallimento della legge sul lavoro ai giovani voluti dagli industriali. Ma i giovani non saranno un punto debole. Tutti questi fenomeni negativi esistono davvero, ma è ancora forte, è ancora vincente il bisogno di nuovo, di cambiamento.

E' mentre il corteo scende giù per via Merulana c'è ancora gente che arriva, ci sono nuovi striscioni che si giungono agli altri. In testa, subito dopo il camion con gli altoparlanti (Giovanna Marini canta a squarciagola Bandiera Rossa e Internazionale) c'è un gruppo di compagni che cammina in fila: ognuno ha un cartello a comporre una frase, « i giovani per il voto al PCI ». Dietro ancora il grande striscione rosso del circolo FGCI di Torpignattara. Sono gli amici di Ciro Principessa, i ragazzi che con lui facevano politica tra le vecchie case di Villa Certosa, gli stessi che erano in sezione quella tragica sera di un mese fa quando il giovane compagno fu ucciso da un fa-

Il grande corteo della FGCI «Portiamo al governo le speranze, la forza e le lotte dei giovani»

Il grande striscione rosso dei compagni di Ciro Principessa — Tantissime le ragazze — « A chi ci vuole disperati rispondiamo con il voto » — « DC no buono »



scista. Sono venuti al corteo in tantissimi per ricordare a tutti (anche a chi invece vorrebbe dimenticare tutto e chiudere in fretta il capitolo) di Ciro, della sua vita e della sua morte, del suo lavoro quotidiano contro una città ed una società che offrivano soltanto la scappatoia della delinquenza, del suo voler capire le cose e gli uomini per cambiare, con l'irruenza e la fretta che è dei giovani.

E' il nome di Ciro Principessa risuona più volte nel corteo. « Qualcuno ha paura di questo nome — dice una ragazza — qualcuno dice che noi comunisti lo si rimbambia-

mo » a fini elettorali. Non è così. Ciro era uno di noi, uno come tanti di noi. Ricordarlo è ricordare la sua lotta, le nostre lotte ». Gli slogan si inseguono, uno dietro l'altro. « Socialismo, democrazia, la classe operaia ha scelto questa via » gridano dal fondo. « El pueblo unido jamas será vencido » rispondono altri mentre si torna a sentire, ritmato da tante mani, uno degli slogan più belli del « lontano » '68. E poi, su tutte, la parola d'ordine che ha unificato un po' tutta la campagna elettorale dei comunisti: « E' ora, è ora, è ora di cambiare, il PCI deve governare ».

Il corteo attraversa le strade verso S. Giovanni. A chi è fermo sui marciapiedi a guardare, a chi è fermo nelle auto bloccate, vengono distribuiti volantini. Qualcuno si ferma, discute. Si formano dei capanni davanti ai negozi sotto gli alberi di largo Brancaccio. Su una panchina ci sono tre anziani « barboni » che salutano il corteo. E viene spontaneo, guardandoli, pensare ad Ambed il giovane somaro bruciato vivo mentre dormiva tra i cartoni, dietro piazza Navona. E' il segno di una società di umanizzazione così come questo corteo che passa per strada rappresenta la voglia di cambiamento che è tra i giovani.

Portiamo al governo le speranze dei giovani » dice un altro striscione. « Democrazia cristiana, trent'anni di potere, ci hai dato malavivero e tramare » grida il corteo. E poi ancora le parole d'ordine contro il terrorismo, contro i criminali che, vestiti di rosso, ammazzano per strada.

Una vegetazione bizzarra e fantasiosa unica eredità positiva dell'abbandono

Sul tetto di uno degli edifici del primo lotto di Tor di Nona, oggi in corso di restauro, cresce una vegetazione...

Queste forme fantasiose di vegetazione sono però l'unica eredità positiva dei decenni di abbandono...

Il costo del recupero, le difficoltà tecniche presenti quando si parte da condizioni di estremo degrado...

Che vuol dire quell'ulivo sul tetto di una casa a Tor di Nona?

Dietro le finestre murate, le facciate apparentemente integre, solai crollati, tetti sfondati...

Entro il prossimo anno pronto il primo nucleo di 100 abitazioni popolari

La facciata di Palazzo Spedini a San Paolo alla Regola, il restauro è già avviato...



Certamente il programma per il centro storico proposto alla discussione delle forze politiche...

probabili costi elevati, necessità di giustificare meglio le scelte.

Ma ciò che caratterizza i nuovi interventi è soprattutto la mancanza di coerenza...

Inoltre si dice anche da parte Dc di voler affrontare i temi di fondo...

Contraddizioni de

Però è sorprendente che chi ha assistito con tanta pazienza all'intero processo...

Vittoria Calzolari

Regalie elettorali al CTO: superstipendi ai galoppini

'Autonomia amministrativa' in due uffici solo per poter concedere incredibili aumenti - Protestano i dipendenti contro le manovre di Pompei e dei suoi amici

Il linguaggio è quello solito: burocratico, piatto, incomprensivo...

In poche parole è successo questo: modificando una vecchia delibera...

L'ente ha giustificato il provvedimento dicendo che si tratta di un riconoscimento della 'professionalità'...



Fatti e misfatti dell'ex federale con la tessera Dc

Medico chirurgo, radiologo, è uno specialista delle malattie tropicali e infettive. Consigliere comunale dal 1960...

Arrestati dagli agenti della squadra mobile due studenti fascisti

Rapinavano per finanziare i «camerati»

Pochi giorni fa assaltarono gli uffici di una società di trasporti e portarono via dieci milioni - Identificati attraverso la targa della moto usata per il colpo

INCIDENTE DAVANTI A SEZIONE Dc

«Sentitamente colpiti del fatto accaduto ti esprimiamo il profondo rammarico e gli auguri di pronta guarigione...

Avevano rapinato una società di trasporti a Torre Spiccate per «aiutare i camerati in galera».

Ma vediamo i fatti. Il 24 maggio, verso le sei del pomeriggio, due giovani...

«Radio Città Futura», la emittente nella quale fecero irruzione i Ndr ferendo cinque donne.

Giulio Liberti viene «bloccato» nel suo lussuoso appartamento di via delle Fornaci...

Sarebbe stata intercettata da un'ascoltatrice Registrata telefonata sull'attentato a Rcf?

Una misteriosa cassetta per registrazioni viene trovata nella buca delle lettere di «Radio Città Futura».

CICLINFOP via Micuriatina 30/5/79

due giovani che parlavano proprio di addestramenti paramilitari e attentati.

Sono comunque tutte supposizioni ed inoltre manca la prima parte della telefonata...

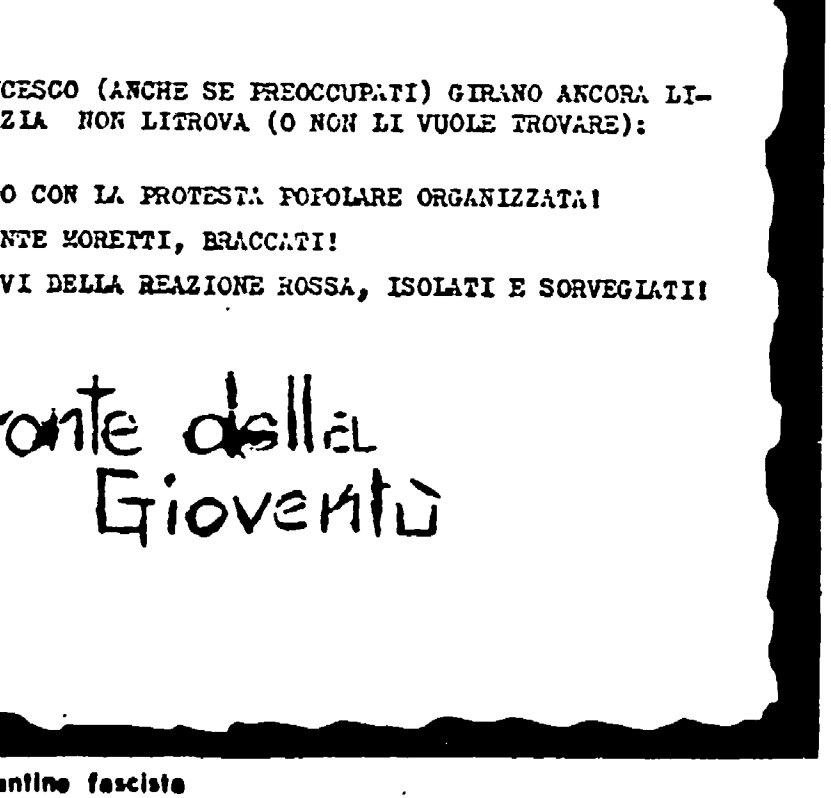
Denunciate calunnie e minacce fasciste

«Pertanto i fatti relativi al giovane Cecchin, che se è colpevole, lo è vivamente deprecato, perché contrari a un obiettivo ideale e pratico...

avvenuto alcuni giorni fa, del giovane neofascista Francesco Cecchin.

cabile coraggioso impegno politico viene definito con termini ultragrossi, indicato del tutto gratuitamente come uno degli aggressori di Cecchin...

«Ecco il testo dell'infame volantino fascista»



Trenta milioni di tangente per una licenza di bar

Estorsione: rinviati a giudizio i quattro sindacalisti corrotti

E' proprio estorsione aggravata, un reato che prevede una pena da tre a dieci anni di carcere.

I fratelli dapprima pagarono senza batter ciglio l'alternativa del resto non esisteva: «Prendere o lasciare».

TRE COMPAGNI AGGREDITI DAI FASCISTI Aggrediti a sprangate da una squadretta di fascisti.

Necessari anche in queste ultime ore l'impegno e la mobilitazione di tutto il partito

Domani si vota: A Roma e nel Lazio il PCI è la lista numero due

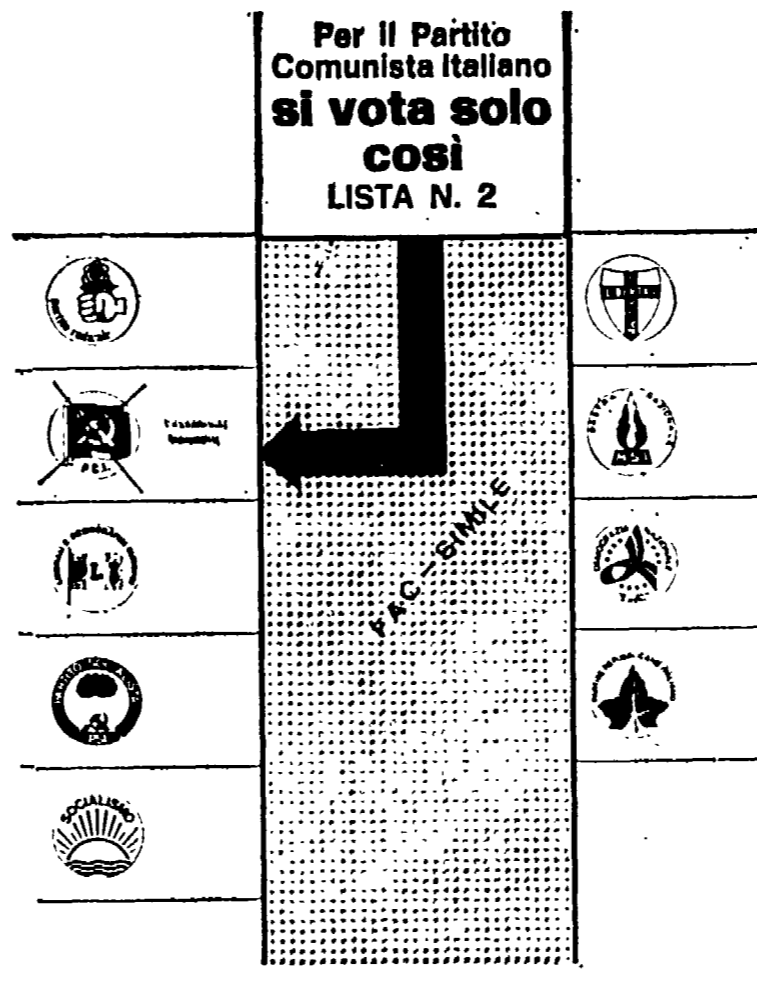
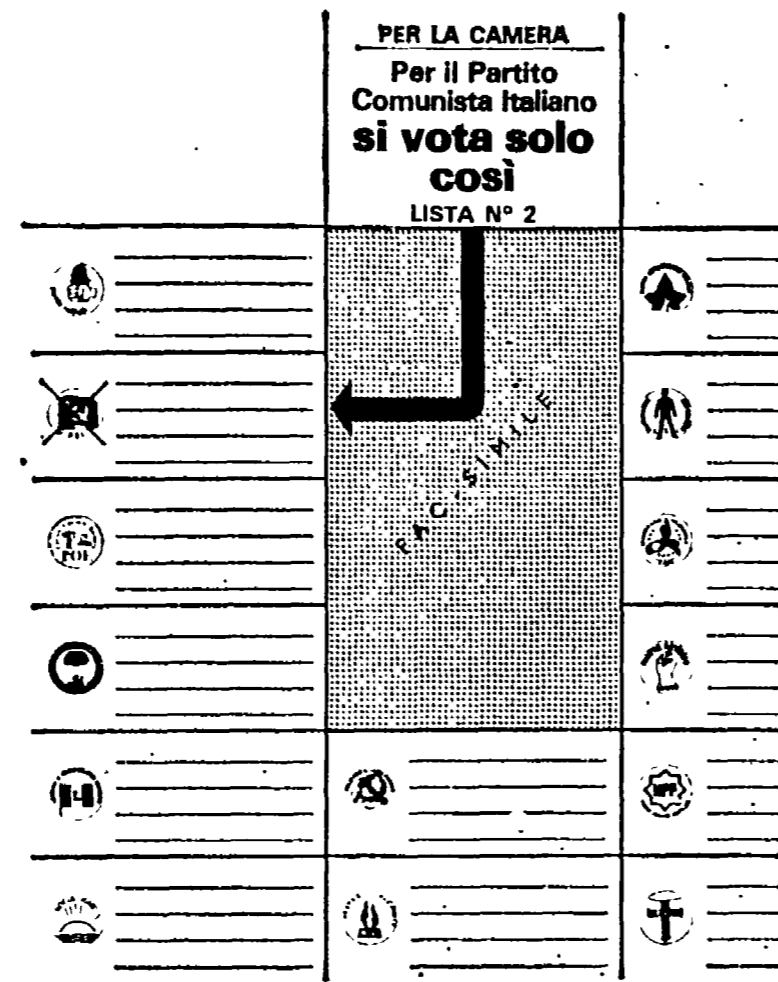
Non interrompere il dialogo con gli elettori - Vigilanza contro ogni provocazione Le trasmissioni di Radio Blu e Video 1

Questo pomeriggio in tutta la città si insediano i seggi elettorali. Domani mattina, terminate le operazioni preliminari, si comincerà a votare. I seggi rimarranno aperti fino alle 2 di domani, e lunedì fino alle 14. In queste ore l'impegno e la mobilitazione di tutte le organizzazioni del partito...

Le sezioni, i circoli della FGCI, i compagni, ogni singolo militante devono sentirsi impegnati ad utilizzare ogni occasione di colloquio e di ragionamento che potranno essere colte, anche attraverso la diffusione della stampa e del materiale di propaganda, la sottoscrizione, gli incontri di caseggiato...

Radio Blu e Video Uno organizzeranno a partire da oggi - nell'ambito delle decisioni che consentono alle radio e alle televisioni private di proseguire anche durante le operazioni di voto i programmi elettorali - una serie «non stop» di trasmissioni dedicate a dibattiti, incontri, informazioni sull'andamento della campagna elettorale...

Come sempre, in queste ore, è essenziale ricordare a tutti gli elettori come si vota. Quest'anno nella circoscrizione di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone il PCI è, sia per la Camera che per il Senato, la lista numero 2 (la seconda in alto a sinistra). Per dare il voto al nostro



partito basterà tracciare una croce sul simbolo del PCI. Per la Camera potranno anche essere espresse un massimo di quattro preferenze. Si potrà farlo sia scrivendo i nomi dei candidati prescelti, sia scrivendo il numero con il quale sono indicati nella lista...

segni, gli elettori potranno anche rivolgersi per ogni chiarimento ai rappresentanti di lista del PCI, riconoscibili dall'apposito contrassegno con il simbolo del partito, e presenti in tutti i seggi della città.

In ogni caso, e per ogni incertezza, invitiamo i compagni e gli elettori a rivolgersi alle sezioni del partito che resteranno costantemente aperte sia oggi, che domani e lunedì. Da domani mattina, inoltre, appena aperti i

segni, gli elettori potranno anche rivolgersi per ogni chiarimento ai rappresentanti di lista del PCI, riconoscibili dall'apposito contrassegno con il simbolo del partito, e presenti in tutti i seggi della città.

Avviato il preesercizio sulla linea «A»: per i passeggeri l'appuntamento è a ottobre

Sembra impossibile, ma il metrò si muove. Ieri i primi convogli, nuovi ed vecchi, hanno cominciato a correre avanti e indietro sulla linea «A». Corse senza passeggeri ma ugualmente «storiche». L'avvio del preesercizio significa che se non ci saranno grossi e imprevedibili intoppi, ottobre sarà davvero il mese buono per il metrò. Se il preesercizio darà l'OK a tutte le apparecchiature, dall'autunno milioni di romani potranno utilizzare un servizio che ha fatto un grande passo. Nei primi mesi di servizio di un convoglio ogni cinque minuti, nel futuro, forse, di uno ogni tre. Si prevedono, in ogni caso, tutte le caratteristiche dei convogli, una «capacità» di quasi 14 mila passeggeri l'ora per ogni senso di marcia.

Gli effetti sul traffico non potranno essere che positivi. Acrotal e Atac, del resto, in previsione dell'entrata in funzione del metrò hanno fatto i loro calcoli e predisposto piani adeguati per la trasformazione del servizio. Ma torniamo al preesercizio. E' un passaggio obbligato della vicenda metrò. Ed esservi arrivati in tempo non era scontato. In questi mesi non sono mancati e i problemi da superare non sono, tuttora, pochi. Basta dire che l'Intermetro (la società di costruzione degli impianti) non ha ancora consegnato a Comune e Acrotal tutte le delicatissime apparecchiature dei comandi che dovranno essere perfezionate proprio con la fase del preesercizio. Un ritardo per cui Comune e Acrotal non hanno, ovviamente, la minima responsabilità.

Risparmio

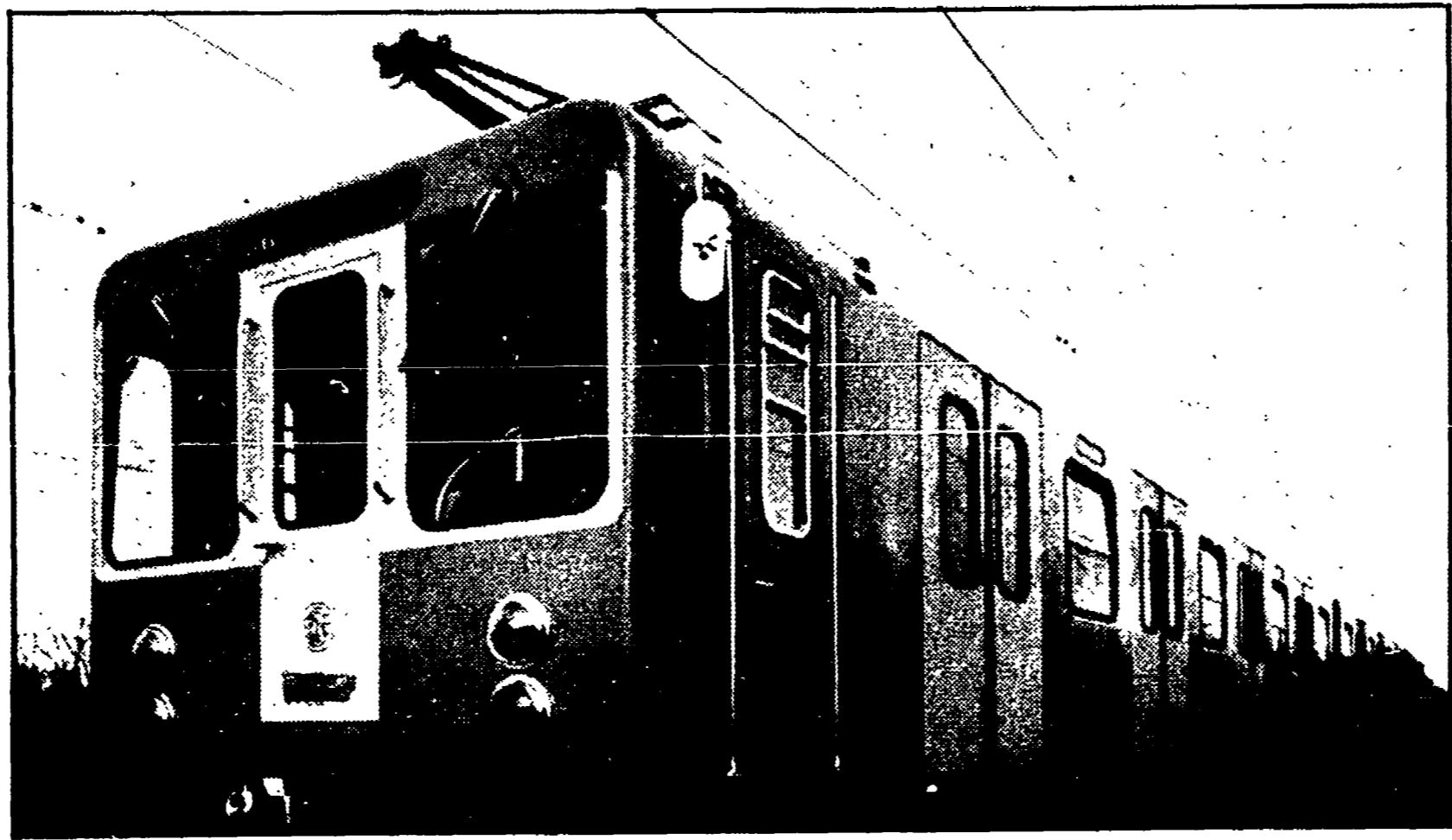
Quanto alle linee di superficie si dice che l'Atac ha da tempo presentato il suo piano di riforma dei servizi, già esaminato dalle circoscrizioni, che prevede l'eliminazione, in conseguenza dell'entrata in funzione del metrò, di oltre 30 linee automobilistiche. Ci sono evidenti vantaggi, che consentiranno il miglioramento del servizio in tutti i quartieri periferici, nonché la razionalizzazione dei percorsi con l'istituzione di capolinea del metrò di moltissime linee. La linea «A» diventerà infatti il vero asse portante del trasporto pubblico cittadino. Basta pensare che la linea attraversa tutta la città, dalla periferia sud-orientale (Anagnina - Tuscolana) a quella nord-occidentale (Prati - Trionfale).

Il personale

Un altro problema riguarda il personale: l'Acrotal, sempre per vari intoppi burocratici e difficoltà di diversa natura, è riuscita ad addestrare solo una parte del personale affidato al metrò. Un ritardo, comunque, superabile, che non dovrebbe davvero compromettere il rispetto del cartellino di marcia. L'altro problema riguarda, invece, il percorso. Ancora per qualche tempo i convogli effettueranno le prove su un tragitto «monco», dato che all'altezza dell'Arco di Travertino sono in corso dei lavori per la costruzione di un raccordo. Il preesercizio durerà, in tutto, quattro mesi per la tratta Anagnina - Termini, e due mesi per la tratta Termini - Ostia. Un tempo sufficiente, secondo i

«Via» al metrò: da ieri i primi treni corrono sotto le strade della città

Il controllo su mezzi e impianti durerà 4 mesi - Molti problemi risolti e qualche imprevisto - Gli effetti sul traffico - A luglio risolta la questione delle tariffe



Vetture comode (e robuste)

Arancioni, squadrate, molto simili a quelle del metrò milanese. Costruite in funzione dello spazio e per durare a lungo. Le caratteristiche delle nuove elettromotrici per la linea «A» della metropolitana sono già state presentate alla stampa molto tempo fa. La novità è che da ieri corrono nella loro sede «naturale». Per quattro mesi riaggeranno senza passeggeri: si proveranno comandi elettronici e manuali, freni, funzionalità e resistenza del materiale. Sulla qualità delle elettromotrici non dovrebbero, comunque, esservi problemi. E' stata la Intermetro, su ordinazione del Comune, a provvedere con la collaborazione della Stier e delle ditte costruttrici alla progettazione e realizzazione delle carrozze.

Una parola sull'arredamento. Si è dato, come detto, allo spazio e alla robustezza. Vetri, pannelli e sedili sono stati concepiti per far resistere i teppisti dai danneggiamenti di rito. Tutti i pezzi sono comunque smontabili, il che garantirà, in ogni caso, facilità di interventi e di manutenzione. Una parola sugli impianti esterni alle elettromotrici: non tutti i sistemi di telecomando sono stati consegnati in tempo, e va detto che in passato, grazie al disinteresse delle vecchie giunte, ci si era perfino dimenticati di progettare e costruire alcuni tipi di comandi. Gli ostacoli, comunque stanno tutti per essere superati. Ora mancano solo i passeggeri.

Una storia iniziata (male) 20 anni fa

La prima data «storica» è quella del '55. Il metrò veniva aperto dall'Eur a Termini. Ma come tutti i grandi «rettili mostruosi», la metropolitana ha anche una sua «storia». Se ne cominciò a parlare all'inizio del secolo, e nel 1915 il Consiglio superiore dei lavori pubblici ne approvò il progetto (alloca il capolinea doveva essere a piazza Venezia). Solo nel 1923, però, si inizia a discutere di finanziamenti. Soldi che ovviamente non arriveranno mai. Bisognerà aspettare la fine della parentesi fascista per cominciare a tracciare la storia «moderna» del metrò. Vediamola.

1950 - Viene bandito dal ministero dei Trasporti il concorso per appaltare i lavori del tratto Termini-Ostia. Si comincia a parlare di «talpa», la macchina che può scavare a «cielo chiuso».

1957 - E' l'anno promesso. A dicembre dovrebbe entrare in funzione il primo tratto.

E invece nulla: sono mille metri scavo aperto, e delle diciassette promesse, appena due le stazioni costruite. Comincia a lavorare la «talpa». Si comincia a «burcare» accanto al Muro Torso per il secondo tronco. Il traffico impazzisce.



NELLA FOTO: l'interno di una stazione del metrò

Cittadini e lavoratori in piazza a parlare di politica

A Tiburtino con il PCI: l'impegno e la forza per cambiare il Paese

La DC, la violenza, l'emarginazione, l'occupazione giovanile: questi i temi di un vivace dibattito - Gli interventi di Ferri e Funghi

Per la gente di Tiburtino III un incontro con il PCI non è davvero una novità: nei giardini della piazzetta i comunisti e i lavoratori si riuniscono almeno dieci, quindici volte l'anno, per parlare di casa, di fabbrica, di emarginazione, dei problemi di tutti i giorni. Un dialogo continuo che si è rinnovato anche ieri, alla fine della campagna elettorale. I compagni Franco Ferri, direttore dell'Istituto Gramsci e candidato alla Camera e Franco Funghi, vice presidente dell'IACP, chiamati a partecipare alla manifestazione...

Coste concrete: la casa, gli studi, l'equo canone e contratti, la violenza, i giovani. Si è partiti leggendo un volantino eloquente della DC, infarcito di banalità e di accuse volgari al partito comunista. «La DC ha dato la libertà, è l'unica che la difende...».

contare. Come ha contato nelle amministrazioni locali, in tutti quegli enti in cui i comunisti hanno assunto posizioni di direzione. E il compagno Franco Funghi, ex presidente dell'IACP a ricordare - rispondendo alle numerose domande - l'opera difficile di risanamento portata avanti dai comunisti. Rigore e onestà, rapporto di verso con la gente, più efficienza (ricordiamo del biennio del Comune, ha detto) sono le credenziali dei comunisti. Ecco perché la DC non li vuole nel governo.

Cose concrete: la casa, gli studi, l'equo canone e contratti, la violenza, i giovani. Si è partiti leggendo un volantino eloquente della DC, infarcito di banalità e di accuse volgari al partito comunista. «La DC ha dato la libertà, è l'unica che la difende...».

Arrestato per detenzione di droga Pestato da agenti in borghese un giovane a Campo de' Fiori

«Si dice di no ai contratti, sperando in un arretramento della sinistra e soprattutto del PCI, per poi piegare più facilmente le richieste dei lavoratori. La DC avalla questa linea arrogante e pericolosa, va in giro dicendo (la vicenda del piano triennale è illuminante) che bisogna «dallare» soltanto il costo del lavoro. E il resto? Il rilancio degli investimenti, i piani di settore, la programmazione, il Mezzogiorno?».

Ostetricia e ginecologia presto anche al S. Filippo Neri

«Si dice di no ai contratti, sperando in un arretramento della sinistra e soprattutto del PCI, per poi piegare più facilmente le richieste dei lavoratori. La DC avalla questa linea arrogante e pericolosa, va in giro dicendo (la vicenda del piano triennale è illuminante) che bisogna «dallare» soltanto il costo del lavoro. E il resto? Il rilancio degli investimenti, i piani di settore, la programmazione, il Mezzogiorno?».

Assurde disposizioni della direzione All'Istituto Luce vietata la propaganda (ma solo dei comunisti)

«Si dice di no ai contratti, sperando in un arretramento della sinistra e soprattutto del PCI, per poi piegare più facilmente le richieste dei lavoratori. La DC avalla questa linea arrogante e pericolosa, va in giro dicendo (la vicenda del piano triennale è illuminante) che bisogna «dallare» soltanto il costo del lavoro. E il resto? Il rilancio degli investimenti, i piani di settore, la programmazione, il Mezzogiorno?».

Assurde disposizioni della direzione All'Istituto Luce vietata la propaganda (ma solo dei comunisti)

«Si dice di no ai contratti, sperando in un arretramento della sinistra e soprattutto del PCI, per poi piegare più facilmente le richieste dei lavoratori. La DC avalla questa linea arrogante e pericolosa, va in giro dicendo (la vicenda del piano triennale è illuminante) che bisogna «dallare» soltanto il costo del lavoro. E il resto? Il rilancio degli investimenti, i piani di settore, la programmazione, il Mezzogiorno?».

Assurde disposizioni della direzione All'Istituto Luce vietata la propaganda (ma solo dei comunisti)

Pensa alla Camera e intanto non paga gli operai

Costi in fabbrica sono entrati una trentina di nuovi operai, per lo più giovani. Ma qui viene il bello. Una volta entrati questi giovani sono stati, come è ovvio, subito inseriti in produzione, subito messi alla catena di montaggio. Il loro lavoro, anche se per poche settimane, è uguale a quello degli altri operai. Logica (e legge) vorrebbe che a lavoro uguale corrisponda salario uguale. E invece no.

Pensa alla Camera e intanto non paga gli operai

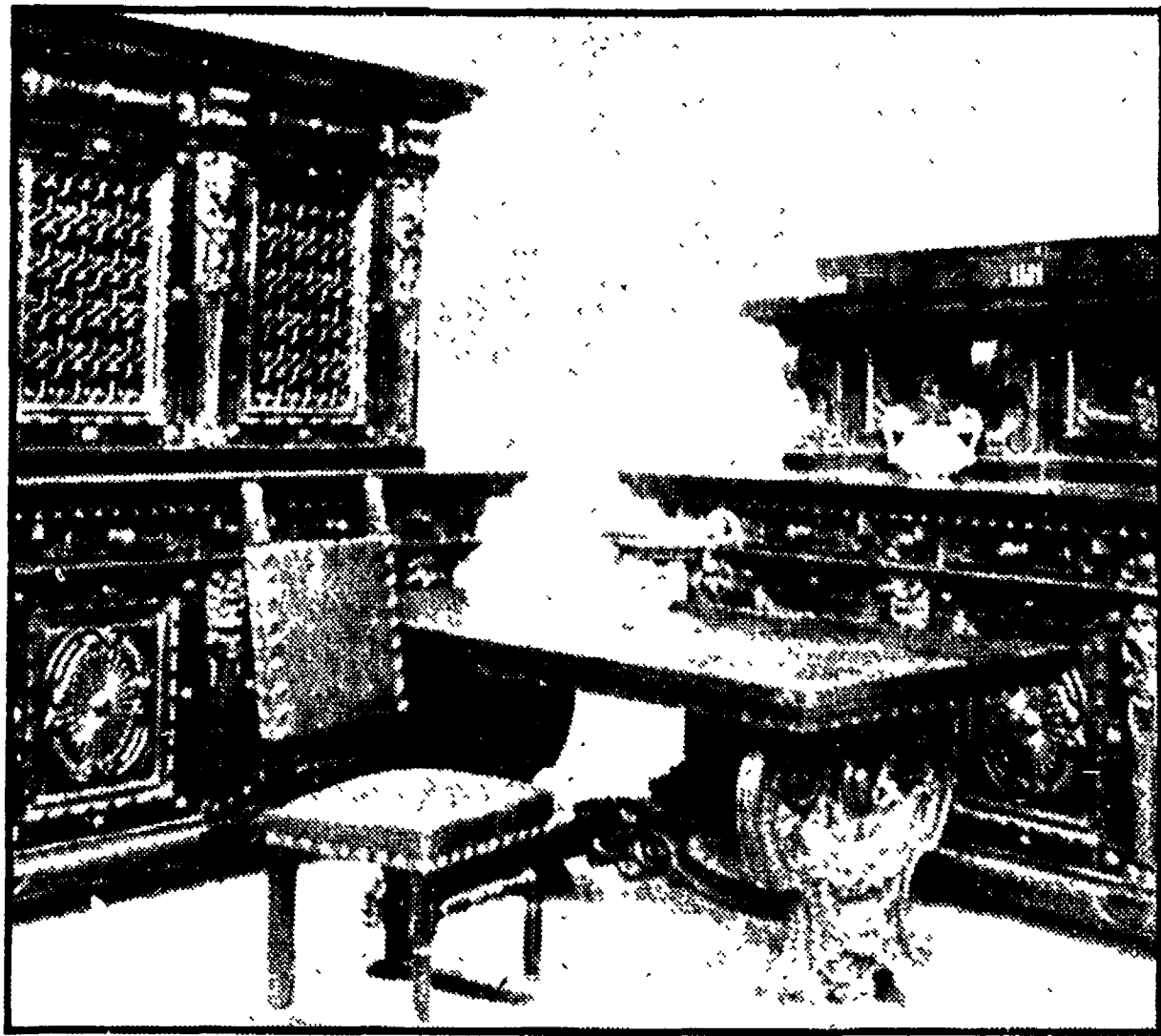
Costi in fabbrica sono entrati una trentina di nuovi operai, per lo più giovani. Ma qui viene il bello. Una volta entrati questi giovani sono stati, come è ovvio, subito inseriti in produzione, subito messi alla catena di montaggio. Il loro lavoro, anche se per poche settimane, è uguale a quello degli altri operai. Logica (e legge) vorrebbe che a lavoro uguale corrisponda salario uguale. E invece no.

Qualità, funzionalità, stile, design: i segreti dei maestri di Cascina

CASCINA (Pisa) — E' a una manciata di chilometri da Pisa, una trentina, poco più, venti minuti di macchina ad andatura tranquilla seguendo la Tosco-romagnola e non puoi sbagliare, ci sbatti il muso contro. Il solito cartello giallo fatto piantare dall'Ente Provinciale del Turismo con i «benvenuti» scritti in tutte le lingue, poi è Cascina. Ma anche senza cartelli stradali, la piccola cittadina della pianura pisana si riconosce subito, dalle vetrine. Qui, la parte del leone nell'attrarre gli occhi e l'attenzione del visitatore non la fanno le «boutiques» di moda né i grandi magazzini.

A Cascina dietro palazzi di vetro tirati sempre a specchio fanno bella mostra di sé tavolini, armadi, sedie, scaffali, poltrone, cassettoni, in una parola, il mobilio. Tre mostre permanenti aperte tutto l'anno e poi decine di esposizioni private, chilometri e chilometri di stanze ammobiliate, salotti, ingressi, camere da letto di ogni foggia e stile. Merce per ogni gusto.

Questa è la bella facciata, il vestito a festa con cui Cascina si presenta ai visitatori che sono tanti: sono uomini di tutti i ceti che, a centinaia (le domeniche diventano migliaia) ogni giorno si recano nella capitale del mobilio toscano. A volte vengono da lontano, famiglie di turisti che dopo la foto-ricordo sotto la Torre Pendente vanno via da Pisa e fanno rotta verso Firenze. Sono questi i clienti oc-

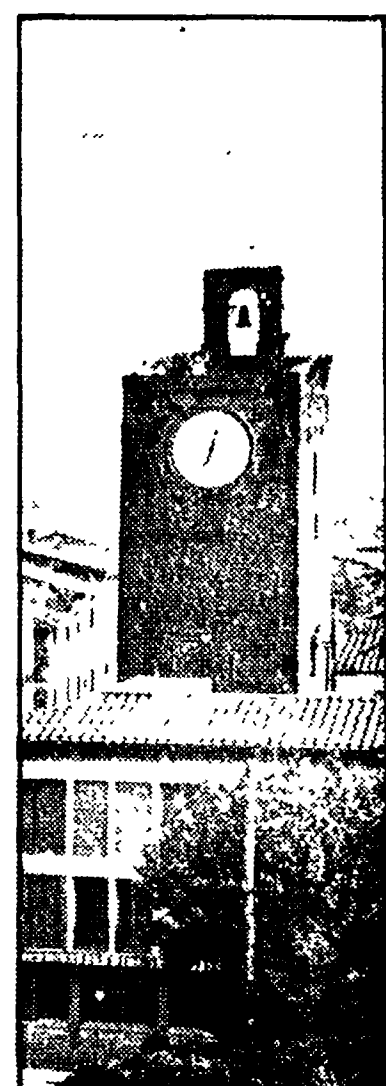


casionali quelli che richiamati dalla fama di Cascina ci fanno una «scappata», tanto per farsi un'idea, e poi delle volte ritornano per gli acquisti. Ma sempre vanno via con negli occhi l'ammirazione per l'arte di lavorare il legno che da tempo immemorabile contraddistingue l'artigianato cascinese. Il «grande flusso», il grosso dei clienti, è fatto di pendolari. Cittadini dei centri vicini,

livornesi, lucchesi, fiorentini, in generale il pubblico toscano. Giovani coppie, futuri suoceri e parentado vario calano in provincia soprattutto di domenica, giorno di festa all'ovra ma non a Cascina, dove le mostre del mobile sono aperte per vedere, per toccare. La legge proibisce la vendita in questa giornata ma i mobilieri delle città delle province limitrofe (quelli che vedono migrare a Cascina la

propria clientela) affermano che è proprio durante queste gite domenicali che i loro colleghi cascinensi fanno gli affari. «Che il denaro passi di mano in mano proprio di domenica — dicono i mobilieri delle altre città toscane — poco conta; il fatto è che proprio nel giorno in cui noi stiamo chiusi vengono stipulati gli accordi e i prezzi a Cascina». Bottegai e commercianti cascinensi, ovviamente, ne-

Migliaia di visitatori domenicali attirati soprattutto dalle botteghe dei mobili. L'importanza dei metodi artigianali tramandati da generazioni. Una tappa anche per turisti italiani e stranieri



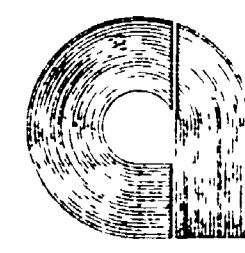
Dietro le grandi vetrine delle mostre, al di là dei saloni di esposizione, nelle vituzze secondarie o nella campagna, in scantinati come in moderni capannoni lavorano le seghe circolari, i torni, gli scalpelli delle rifiniture. E' un esercito disunito di piccoli imprenditori. Sono tanti, ma ognuno geloso della propria produzione, del proprio «pezzo», di quel «tocco» che lui e solo lui sa dare.

La cooperazione, che pure economicamente risolverebbe molti problemi, non ha fatto passi da gigante tra questi padroncini-artigiani. Molti progetti si sono incagliati proprio di fronte a una certa mentalità dominante che fa dell'individualismo il proprio vangelo. Alle difficoltà della congiuntura sino ad oggi si è fatto fronte semplicemente lavorando di più, rimanendo intorno al proprio banco di lavoro per 10-12 ore il giorno, il tempo necessario per far quadrare i bilanci. Fino a quando potrà continuare così?

Fino ad ora il mercato della «gente con i soldi», quello dove si smercia il mobile fatto a mano che nel prezzo ha sei zeri, non ha avuto cali considerevoli, anzi, nel complesso pur tra alti e bassi — si è perfino allargato. Ma la concorrenza è agguerrita e si è tecnologicizzata. Contro la concorrenza che viene dall'esterno, i maestri del legno cascinensi non hanno altro da opporre che la propria esperienza e tanta fatica da lavoro. Un po' poco di questi tempi.

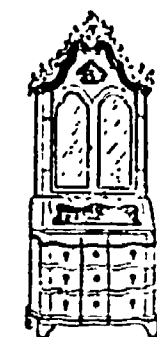
CONCESSIONARIO SCM L'INVINCIBILE
ENIO CHELI

Articoli tecnici Industriali - Macchine utensili
Uffici e Magazzini: Via Tosco Romagnola Est, 46
56021 CASCINA (Pisa)



mobili d'arte
aviero ceccotti

Via G. Cei - Tel. 050/74110 - 56021 Cascina (PI)



mobili d'arte
Soggi Anchise
Ponsacco

Laborat. - Via di Gallo - Tel. 31583
Esposiz. - Viale 1° Maggio, 49 - Tel. 32 004
Abbaz. - Viale 1° Maggio, 92 - Tel. 32 148

BOZZI MARIO
ARTIGIANATO ARTISTICO ITALIANO

— ARREDAMENTI IN GIUNCO
— MOBILI RUSTICI IN CASTAGNO
— CESTI RUSTICI IN CASTAGNO

PONSACCO, via Valdera P. - BUTI, via di Badia 56

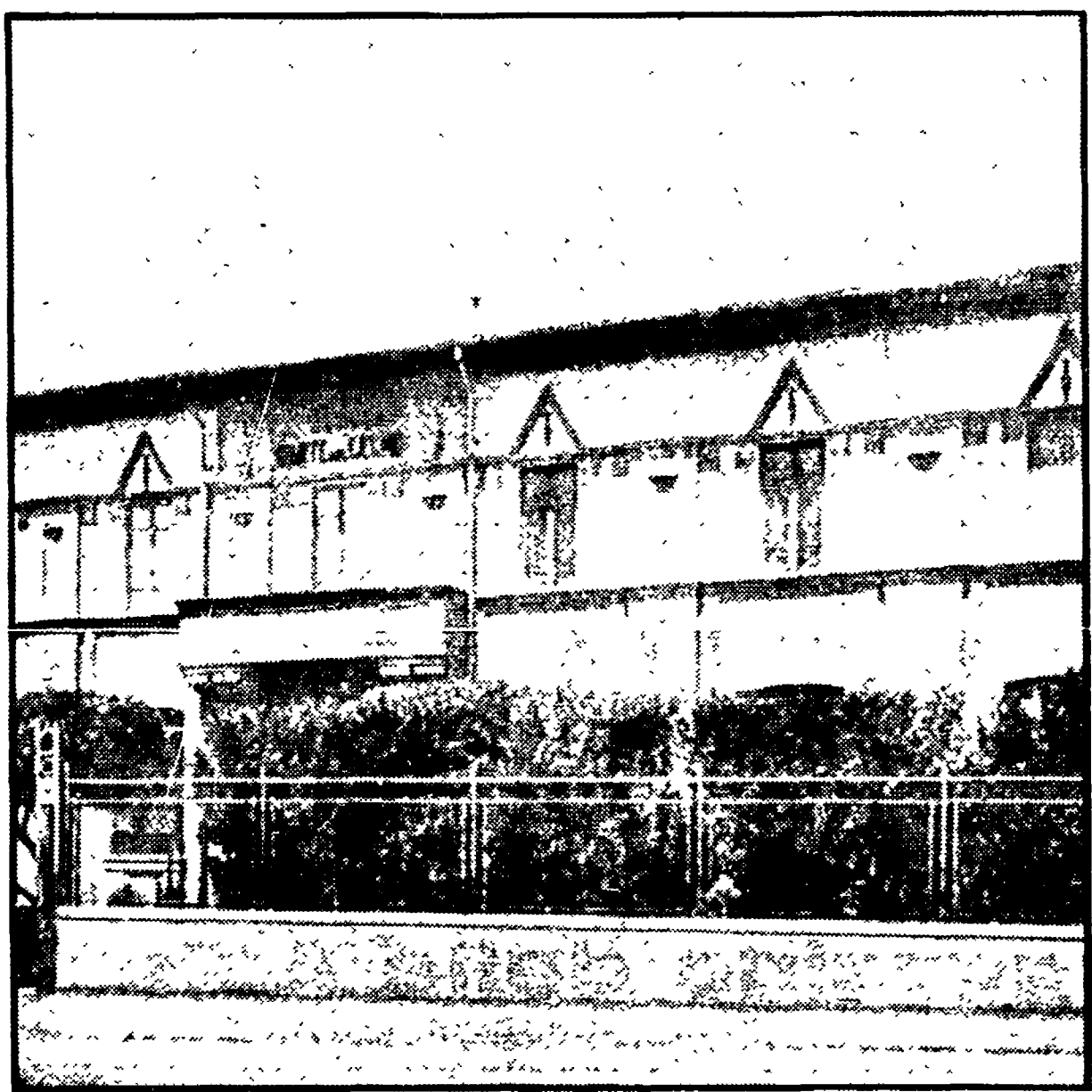
PRODUZIONE ARTIGIANA MOBILI IN STILE
MOBILI
di CECCOTTI G. FRANCESCO & MASSIMO
Via Prov. Nuova Variante - Tel. 050-799.242
56010 Lignano (Pisa)

CASCINA (Pisa) — Franco Ghignoli, una quarantina di anni, artigiano-tappeziere, maestro d'arte diplomato, allarga le braccia e dice: «Gli artigiani stanno scomparendo, come mestiere e come arte. In provincia di Pisa siamo circa undicimila, sessantacinquemila in tutta la Toscana: tanti rispetto ad altre regioni; eppure, se le cose continueranno così, queste cifre sono destinate a calare vertiginosamente. In tutta la regione ce un valore di centinaia di miliardi di mobili antichi, ma non si trova un restauratore, così come sono sempre più rari gli orafi, gli ebanisti e tanti altri mestieri un tempo fiorenti».

I giovani fuggono dalla bottega ed allo stesso tempo, con la legislazione attuale, la bottega rifiuta i giovani. Perché un giovane apprendista impari i rudimenti del mestiere — o, come dicono qui a Cascina vengano «sbozzati» — ci vuole almeno un anno, forse più. Un lasso di tempo enorme durante il quale la sua produttività è assai bassa e non paga le spese. Il problema — dice Ghignoli — deve essere affrontato nella scuola. Su questo fronte, però, c'è il vuoto.

A Cascina c'era una scuola d'arte dove si imparavano le forme ed i volumi, gli stili, a modellare la creta e a dare di scalpello. Da questo Istituto sono usciti molti degli attuali maestri artigiani. Ora quella scuola non c'è più: al suo posto è nato l'Istituto d'arte «dal quale — dice Ghignoli — escono diplomati disoccupati o futuri studenti universitari».

«C'è bisogno di una collaborazione diversa tra la scuola e la bottega — dicono gli artigiani cascinensi. Una soluzione potrebbe essere rappresentata dall'utilizzo delle botteghe artigiane come luogo di studio e di lavoro per quei



Franco Ghignoli, maestro d'arte: «Lenta agonia per l'artigianato»

La fuga dei giovani dalle botteghe - Il ruolo delle scuole d'arte - Undicimila gli artigiani in provincia di Pisa - Ogni anno il numero diminuisce

giovani studenti dell'Istituto d'arte che frequentano il biennio di specializzazione. In questa direzione si tratterebbe di trovare una copertura giuridica ed economica per il giovane. Gli artigiani — dice Ghi-

gnoli — sono disposti a cercare una soluzione in questo senso». Che cosa sia, c'è da credergli se sono vere quelle statistiche che parlano di un rapporto richiesta-produzione di due ad uno. In altre parole gli artigiani riescono a

soddisfare solo la metà della richiesta di prestazioni o di prodotti. Colpa del numero ristretto e dell'età elevata di questa categoria. «Io — dice Ghignoli — ho quarant'anni e sono l'ultima generazione di ar-

tigiani: dopo di me c'è il vuoto».

In questo campo si scatenano ora anche ritardi politici, «di quella politica — aggiunge Ghignoli — che ha protetto solamente le grandi linee produttive senza guardare a noi artigiani».

C'è in queste affermazioni anche una traccia di rancore represso di quella categoria «laboriosissima» che in questi anni ha superato tutte le crisi solo basandosi sulle ore di lavoro passate in bottega e sulla propria arte.

Ma il nodo di un diverso rapporto con le scuole rimane anche perché l'artigiano per sua natura non può fare il suo investimento tanto sulle macchine sofisticate quanto, e soprattutto, sulla manodopera. «Un rapporto di collaborazione tra scuola e bottega — dice ancora Ghignoli — oltre a fornire una prospettiva culturale nuova da anche nuovo osigono ad un settore economico importante».

Casa del Mobile
56021 CASCINA (PI)
VIA T. ROMAGNOLA, 21 - 050 72588

PER LA PUBBLICITÀ SU
L'Unità
RIVOLGERSI ALLA
LIVORNO — Via Grande, 77
Tel. 22454-33302

FRATELLI VACCAI
IMBOTTITI
Via Tosco Romagnola Est 124
CASCINA (Pisa) - Tel. 050/701346

F.lli ZUCHELLI s.n.c.
cucine componibili
Tel. (0587) 63.50.72
56037 PECCIOLI (Pisa) - Via Risorgimento

sale soggiorni
MOBILIFICIO BERTELLI
Via Provinciale per Peccioli
56030 TERRICCIOLA (PI)
TEL. (0587) 656161

CASABELLA
ARREDAMENTI COMPLETI
PERIGNANO (PI) TEL. 0587/616061

MECCANI ARREDAMENTI
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERNI
CASCINA (PI)

Franco Ghignoli
tappeziere
Arredamenti completi di tappezzeria
Viale della Repubblica, 82 - Tel. 050/700895
CASCINA (Pisa)

Marianello
Cucine Componibili
Marianello
Cucine Componibili
Marianello
Cucine Componibili

Visitate la **Mostra permanente del mobilio di Cascina**
LA PRESTIGIOSA RASSEGNA DEL MOBILE ARTIGIANO
TEL. 050/701.530
VIA TOSCO ROMAGNOLA
APERTA TUTTO L'ANNO

Cascina, Ponsacco, Lari: crisi sì o crisi no?

CASCINA (Pisa) -- Nel comprensorio del mobile della provincia di Pisa c'è la crisi? Sì e no, diciamo così. La domanda posta in questi termini è brutale e non può ricevere risposta se non facendo i doverosi distinguo. L'aumento dei costi delle materie prime, il credito a tassi di interesse vampireschi, la strutturale fragilità dell'impresa artigiana hanno avuto effetti diversi sugli imprenditori cascinensi.

Dice il sindaco di Cascina, il comunista Enzo Bertini: «Cascina nel complesso risente meno che altri centri della provincia della crisi economica. Una parte dei mobili, quelli legati alla tradizione, gli artigiani che costruiscono mobili di valore, sono rimasti in piedi ed hanno continuato a fare affari. Per altri è andata diversamente...».

E' la riprova, se qualcuno nutiva ancora dubbi, che la crisi non colpisce tutti in ugual misura. Per quei ceti che già prima alimentavano il mercato del lusso la crisi non c'è stata, hanno continuato a «omprare incuranti di eventuali aumenti del prezzo. Proprio la moda-investimento di ristrutturare vecchi cascinelli di campagna per farne la seconda casa da villeggiatura, ha creato per certi mobili un mercato nuovo.

E' nato così il cliente alla ricerca del mobile rustico fatto a mano, come quelli di una volta.

In questo modo una fetta di mobili artigiani hanno «navigato» bene anche nella bufera della crisi. Per altre imprese la salvezza è stata raggiunta trasformandosi da artigiane a commerciali.

«Questi — aggiunge il sindaco Bertini — si sono buttati nel campo della compra-vendita, forti del nome di Cascina. Sono bravi arredatori e sanno vendere bene il proprio prodotto. E' in questo modo che l'economia della zona si è mantenuta vitale».

Eppure i problemi non mancano. C'è lo spinoso problema delle mostre con il loro carico di polemiche sugli orari di apertura. Ma al di là di questo specifico argomento, al di là del dilemma «dormire-chiuso», «dormire-aperto» sul quale deve anche pronunciarsi la magistratura, rimane la discussione sull'obbligo ed il ruolo da dare a queste manifestazioni.

«E' necessario — dice Enzo Bertini — dare alle mostre un assetto diverso, non solo di pura e semplice esposizione. L'ente mostra deve trasformarsi anche in un centro che curi la ricerca di mercato, che cerchi di diminuire la pratica della ricerca spontanea del cliente.

Nelle vicine Bientina, Lari e Ponsacco si sono costituiti dei consorzi per l'esportazione che sono riusciti a prendere contatti con i paesi del terzo mondo. Ora — aggiunge — anche a Cascina un consorzio è riuscito a portare alcuni espositori alla fiera di Parigi. Ma si tratta ancora di tentativi empirici, si procede ancora alla «scarlona» e ci si presenta di fronte ai gusti degli stranieri bandendo più sul «futo» che su una seria preparazione. La soluzione — dice ancora il sindaco Bertini — sarebbe un coordinamento o un consorzio regionale che permetta anche al singolo artigiano di esportare i prodotti».

Ci sono molte cose da correggere per continuare a mantenere la posizione di preminenza finora conquistata.

«Per esempio — dice Bertini — è necessario riqualificare la scuola professionale. Prima da quelle aule uscivano maestri d'arte; ora ne vengono fuori normali diplomati che, in quanto tali, o rimangono disoccupati o si avviano agli studi universitari».

Questi ed altri problemi verranno affrontati dal

Intervista con il compagno Enzo Bertini, sindaco di Cascina



PCI in un apposito convegno che si sta preparando per settembre-ottobre prossimi.

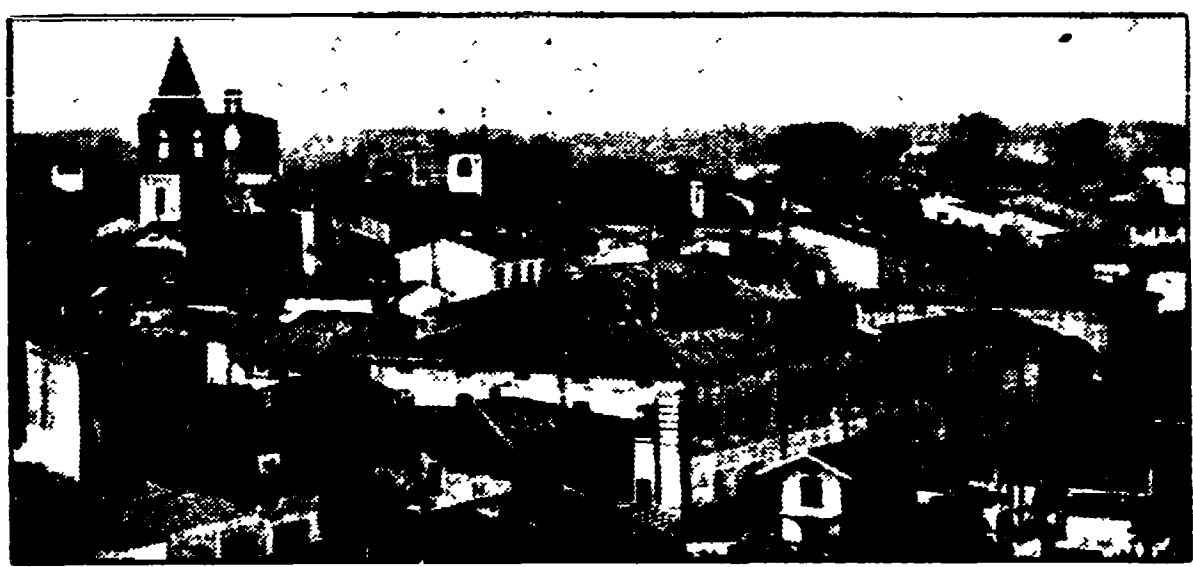
«Dal convegno — dice il responsabile economico della Federazione comunista pisana, Luciano Ghelli — speriamo di trarre un contributo positivo anche per l'elaborazione del «progetto legno» a cui da tempo sta lavorando la Regione Toscana.

Si tratta di un progetto che riguarda una ipotesi di sviluppo di tutto il settore del mobile toscano nell'ambito della programmazione economica regionale».

In questo quadro da tempo enti locali, partiti, sindacati guardano con particolare attenzione allo sviluppo della vicina Piaggio, la mega-azienda metalmeccanica che occupa 10.000 lavoratori solo nell'area pisana.

«Accade — dice Luciano Ghelli — che la Piaggio assorba manodopera specializzata alle imprese artigiane del legno. Questi lavoratori che abbandonano la bottega del legno attratti dal miraggio della grande fabbrica, lasciano spesso le aziende in gravi difficoltà perché non riescono a rimpiazzare il vuoto.

Inoltre — aggiunge Ghelli — questo travaso di manodopera incentiva il lavoro nero: il dipendente Piaggio dopo il suo turno ritorna a lavorare alcune ore nel proprio settore di origine».



L'egemonia democristiana negli istituti di credito

Vanificate le possibilità di accordi con le altre forze politiche - Alla Cassa di Risparmio di San Miniato rientra l'ex presidente - Dalle liste democristiane direttamente agli istituti bancari

PISA — Anche in provincia la Democrazia cristiana considera banche ed istituti di credito come «cosa sua». Dopo aver vanificato tutti i tentativi di cercare un accordo tra le forze politiche per un giusto governo delle Casse di Risparmio, appena ha sentito «odore» di

campagna elettorale ha pensato bene di rafforzare il suo dominio mettendo a segno due operazioni: «si è trattato — dicono i sindacati — di due veri e propri colpi di mano».

Il primo nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato, la piccola ma robusta banca che raccoglie l'opulenza della ricca zona del cuoio.

Con una improvvisa votazione ha fatto rieleggere nel massimo organo direttivo un vecchio personaggio, Silvano Vallini, che neppure un anno prima era stato cacciato dalla presidenza dell'istituto di credito.

«Le Casse di Risparmio — dice Ghelli, responsabile economico della federazione comunista pisana —

I mobili si lamentano: non c'è tutela per l'esportazione

Le uniche iniziative promosse dalla Camera di commercio. Il problema potrebbe essere risolto con la costituzione di consorzi

Esportare, cercare nuovi mercati. E' questa una delle poche vie d'uscita per evitare la stagnazione della domanda che si sta verificando in maniera strisciante in diverse imprese la cui produzione su scala industriale le colloca fra le medie aziende del comprensorio del leggio della provincia pisana.

La causa principale di questa situazione è ormai più che nota: il drammatico sviluppo della crisi edifica che impedisce a molte giovani coppie di crearsi una propria abitazione obbligandole molto spesso alla convivenza con i genitori.

Con il perdurare di questo stato di cose, la ricerca di nuovi sbocchi e di conseguenza di un'apertura verso i mercati esteri è diventata indispensabile. In questi ultimi tempi solo alcune iniziative promosse dalla Camera di Commercio di Pisa hanno cercato di dare un minimo di organizzazione all'intraprendenza individuale, ma iniziative degli operatori economici del settore.

Iniziativa ammirevole per lo impegno dimostrato dagli organizzatori e per l'attiva partecipazione dei mobili, ma insufficienti. Nonostante questa serie di interventi infatti il mobile è spesso abbandonato a se stesso.

Sono centinaia, a questo proposito, i casi in cui i produttori pisani, per varie ragioni, si sono visti contestare le spedizioni degli acquirenti stranieri con conseguenze economiche ben immaginabili: alti costi di magazzino nei vari porti e altissime spese di trasporto e di rientro in Italia.

E' proprio sulla mancanza di strutture adeguate di appoggio all'estero (vedi ICE e uffici commerciali dei consolati) che si stanno accentuando le critiche della categoria, mentre allo stesso tempo viene notata l'attività particolarmente positiva svolta a tutti i livelli da parte degli uffici commerciali di altri Stati.

Uffici commerciali che spesso non esitano a farsi rilasciare da produttori pur di tutelare in tutte le sedi l'interesse dell'esportatore.

Si avverte dunque, sempre con maggiore insistenza, la necessità di creare nuove strutture che non si limitino solamente all'organizzazione di momenti promozionali (fiere campionarie ecc.), ma invece siano in grado di lavorare al fianco degli esportatori per tutelarli in tutte le fasi di una trattativa all'estero.

Una soluzione per ovviare a queste carenze ci potrebbe essere: creare, con l'appoggio dell'Ente Regione, la Camera di Commercio, altri enti interessati e gli stessi produttori, dei consorzi con propri uffici commerciali all'estero, nei paesi che ci sono più favorevoli.

Sarebbe questo un modo certamente valido e redditizio per sviluppare la ricerca di nuovi mercati e per favorire la penetrazione dei nostri prodotti nelle nazioni dove già si esportano.

Per poter realizzare questa o altre forme capaci di risolvere il problema «estero» occorre però una maggior sensibilità da parte di tutte le forze produttive per superare remore e difficoltà che spesso si frappongono ad un logico ricorso all'associazionismo.

A questo proposito un primo passo avanti si è visto già a Ponsacco e a Pergine dove la creazione di vari consorzi fra produttori ha dato il via ad un processo destinato a sicuro successo.

In definitiva, dunque, il mobile prodotto nel comprensorio della provincia pisana (Cascina, Ponsacco, Lari, Calcinaia, ecc.) ha la possibilità di varcare sempre più facilmente le nostre frontiere nazionali.

E' necessario però che il produttore, una volta all'estero, non sia lasciato in balia di se stesso. L'associazionismo dunque potrebbe essere la via giusta.

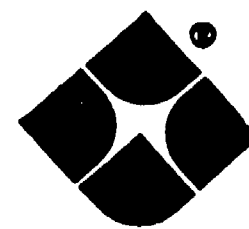
Sta anche ai mobili, e anzi principalmente a loro, credere in queste possibilità e agire dunque di conseguenza.

Pagine a cura di ANDREA LAZZERI

CASSA RURALE E ARTIGIANA DI FORNACETTE

La banca a sostegno delle economie locali

Soc. Coop a resp. limitata



CAMAmobili di Biacci Mauro & C. s.n.c.

Via T. Romagnola km 17 - Tel. (0587) 40.270-40.120 56012 FORNACETTE (Pisa)

UN PUNTO D'INCONTRO PER CHI VUOLE ARREDARE

Barsotti Mobili

CASCINA - Via TOSCO ROMAGNOLA - TEL. 050/742021

MOBILI D'ARTE

Romoli

VIA TOSCO ROMAGNOLA, 3 - TEL. 050/700282 - CASCINA (PISA)

MOBILIFICIO ARTIGIANO PROF. ANGIOLO DEL CESTA

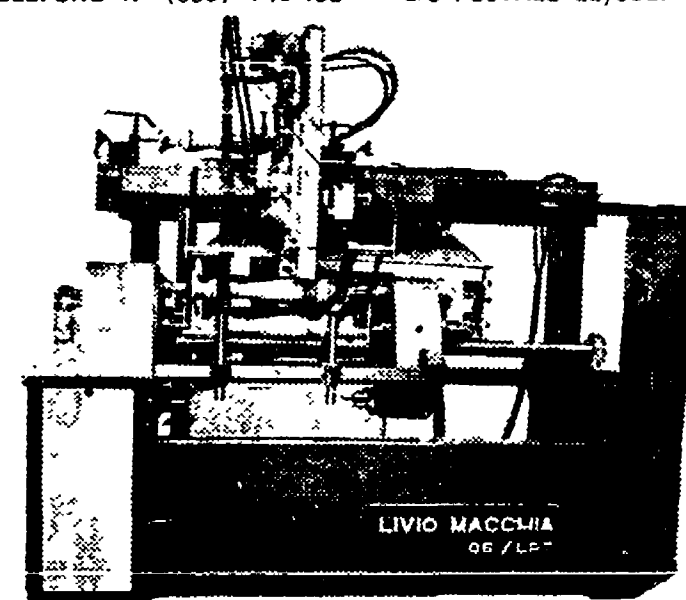
COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI D'ARTE - ARREDAMENTI COMPLETI

VIA PASCOLI, 109 - TEL. 050/74.06.69 - CASCINA

LIVIO MACCHIA

COSTRUZIONI MECCANICHE

56021 CASCINA (Pisa) Italia VIA TOSCO ROMAGNOLA, 141 CASELLA POSTALE 54 TELEFONO N. (050) 740.432 C.C. POSTALE 22/5523



LEVIGATRICE AUTOMATICA MOD. MALIVIA 08/LPT

Lavorazione Artigiana Mobili d'Arte

Fuji Bindi fu Pasquale

Via Tosco Romagnola, 128 - Tel. 701077 - 700442 - 743251 CASCINA (Pisa)

CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CASCINA

FONDATA NEL 1911

al servizio dell'economia locale

Visitate la

Mcstra Artigiani Riuniti

Viale Comaschi - Cascina

APERTA TUTTO L'ANNO

POTRETE ARREDARE

LA VOSTRA CASA

CON ELEGANZA

Il Giro si è «trasferito» senza sussulti a Treviso

Appello agli sportivi per il voto del 3-4 giugno

Il risultato delle elezioni del 3-4 giugno influirà in modo decisivo sul destino del nostro Paese; da esso dipenderanno la soluzione dei problemi drammatici che affliggono il popolo italiano e il progresso civile e sociale della nazione.

Per la riforma dello sport Perché lo sport sia un diritto di tutti Per una migliore qualità della vita



La DC è contro lo sport nella scuola

I governi democristiani hanno sempre osteggiato l'educazione alla pratica sportiva nell'ambito della scuola trasformando i bambini in precoci sedentari.

- Cinque scuole su sei sono sprovviste di palestre.
● Tre scuole su sei non hanno nessun tipo di struttura per l'educazione fisica.
● Il 93 per cento dell'istruzione scolastica è di tipo sedentario.

Le colpe della DC, per questi ritardi e per questo gravissimo disinteresse, sono documentate e documentabili.
La mancanza di educazione alla pratica motoria e allo sport crea seri danni ai bambini che crescono affetti da scoliosi e da deformazioni allo scheletro, tare che si portano dietro per tutta la vita.

Occorre battere la DC per riformare la scuola



Protesta degli studenti

ISEF di Roma: 200 senza esami

Dal collettivo dell'ISEF di Roma abbiamo ricevuto la seguente nota che pubblichiamo:

Tutti conoscono in quali drammatiche condizioni versò l'attività sportiva nazionale, soprattutto per la carenza di personale specializzato. Di questa situazione hanno la principale responsabilità gli ISEF (Istituti Superiori di Educazione Fisica), ai quali è demandato il compito di formare gli insegnanti di educazione fisica.

In tutti quest'anno gli studenti, pur frequentando regolarmente i corsi, avevano effettuato uno «sciopero della firma» con la quale venivano fiscalizzate le presenze.

Morte di De Simone aperta un'inchiesta ROMA - La presidenza della federazione ha disposto un'inchiesta sulla morte del calciatore del Siracusa Nicola De Simone ed ha deferito alla «disciplina» della Lega semiprofessionisti l'allora direttore della Palmette, Soverio per le dichiarazioni fatte alla stampa in merito al tragico episodio.

Si è arrivati così alla fine dell'anno con una grossa parte di studenti che, pur avendo frequentato le lezioni, risultavano praticamente assenti.

DI MARZIO: è il momento delle scelte



Perché voto comunista

È il momento delle scelte. Ciascuno degli elettori, al momento di esprimere il proprio voto, deve essere consapevole delle responsabilità che si assume.

trovato, in particolare modo nei momenti di maggiore difficoltà, in quei momenti cioè in cui ti senti un emarginato perché tutti sembrano dimenticarsi di te, quell'amicizia, quella comprensione e quell'incoraggiamento che solo gli amici, appunto, sanno dare.

Qualche difficoltà per il passaggio di Claudio Sala all'Inter

Graziani si «avvicina» a Napoli

Verdis e Cuccureddu piacciono alla Roma ma alla Juve preme più Rossi che Pruzzo

MILANO - Ormai ogni occasione sfruttata. A general manager della società di calcio, preso atto del divieto di ritrovarsi al mercato, si sono trasformati in commessi viaggiatori. Molti di loro erano presenti l'altra sera a Torino. In campo si giocava la semifinale di Coppa Italia tra Juventus e Catanzaro e, mentre i bianconeri giocavano in tribuna si allacciavano trattative, si fissavano appuntamenti. Il tema principale insomma, per i molti direttori sportivi convenuti, non era tanto la partita in se stessa, ma gli sviluppi della campagna trasferimenti.

casce anche un valido elemento per allargare la rosa. Molto attiva anche la Juventus. La società bianconera si muove con discrezione ma i primi trasferimenti sono stati i suoi. Il giovane difensore Osti, che sembrava dover finire all'Inter, il prossimo anno molto probabilmente indosserà la casacca bianconera. Manca il crisma dell'ufficialità ma il contratto viene definito ormai certo.



Graziani potrebbe finire a Napoli

preso nota riservandosi nei prossimi giorni la risposta. Attenderà si presume, il ritorno di Rivera dal Sudamerica dove la squadra continua la sua tribolata tournée.

È indubbiamente il Torino la squadra più corteggiata del momento. Il presidente Pianelli ha reso noto i propri problemi finanziari e tutti sono balzati sulla «preda».

totocalcio

Table with columns for PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA and various team names like Casena-Brescia, Monza-Bari, etc.

sporiflash-sporiflash-sporiflash-sporiflash

Non pretendere troppo

Dal nostro inviato

TREVISO - Alla vigilia della prima tappa del Giro, Beppe Sarogni è tempestato di domande. «Sei stanco? La maglia rosa logora? Knudsen resisterà anche sul Monte Rest e sul Passo Mauriz? E Moser?».

Dal nostro inviato

tro, quella più lunga, quella di chiusura, l'avrebbero evitata. E più la Sarogni non è andato, ma tante cose gli si potevano leggere negli occhi.

Dal nostro inviato

TREVISO - Giuseppe Martinelli, un ucrainiano ventiquattro anni in maglia Sant'Agostino, ha piangere Gavazzi nel volone di Treviso con una sparata da lontano, con una progressione che è un saggio di sveltezza e di potenza.

turna, e tutto sembra chiaro, tutto è inquadrate nelle iniziative e nelle feste che aspettano durante il tragitto, ma la gran fondo è in pericolo, il pericolo di essere annata perché moser tornena, perché la Bianchi di Knudsen, la SCIC di Sarogni e la Magniflex di Johanson sono per il no, e allo stato attuale delle cose, l'ortona e nei pasticci anche se finge il contrario.

COLNAGO LA BICI DEI CAMPIONI

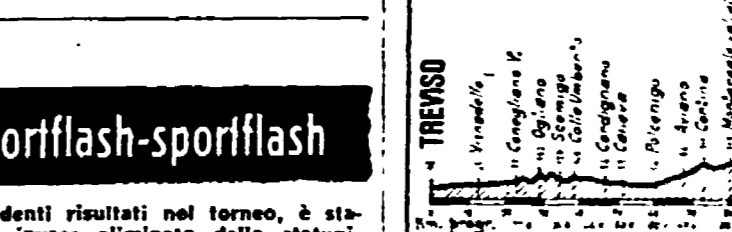
L'ordine di arrivo and La classifica generale. Lists names of cyclists and their times.

Annunciato ieri da Carraro

Verso l'accordo per l'Enalotto

ROMA - Quasi certamente il Coni gestirà il concorso pronostici del 1980. Questa è la notizia di maggior rilievo emersa ieri pomeriggio nella conferenza stampa del presidente del Coni Franco Carraro, per illustrare la riunione della Giunta esecutiva.

GAGGIA MACCHINE PER CAFFE' presenta: GAGGIA



Il profilo altimetrico della tappa odierna. MACCHINE DA CAFFE PER UN GRUPPI MULTIPLI. TRITAGLIACCIO. TOSTAPANE. BISTECCHIERE. FORNETTI ELETTRICI.

Qualcuno svende e la
VOXSON
ti dice attenzione...

**Nessuno
può offrirti 100.000 lire
senza uno "scopo"**

(e la valutazione/permuta del tuo vecchio televisore
è solo una scusa: e questo lo sai bene!)

Ma allora che può significare una offerta così «allettante»?

- 1)** per esempio può significare che questi televisori non hanno ancora raggiunto la tecnologia avanzata della «Sintesi di Frequenza»: dispositivo ormai indispensabile per una buona ricezione nel territorio italiano.
(i TV Color **VOXSON** ce l'hanno!)
- 2)** per esempio può significare che questi televisori fino a ieri non valevano il prezzo che esponevano.
(**VOXSON** non l'ha mai fatto!)
- 3)** per esempio può significare che questi televisori saranno presto sostituiti da una nuova produzione all'altezza delle nuove esigenze tecnologiche del mercato italiano.
(i TV Color **VOXSON** già lo sono!).

Un consiglio:

«a larghe promesse: pensaci» dice un proverbio italiano. E l'Industria Italiana aggiunge: se vuoi essere sicuro di quello che compri, fidati della tecnologia del tuo Paese, fidati del colore Made in Italy: scoprirai presto che vale più di 100.000 lire.

VOXSON
la sfida del colore "Made in Italy"

Inizia questa mattina lo storico viaggio di Giovanni Paolo II

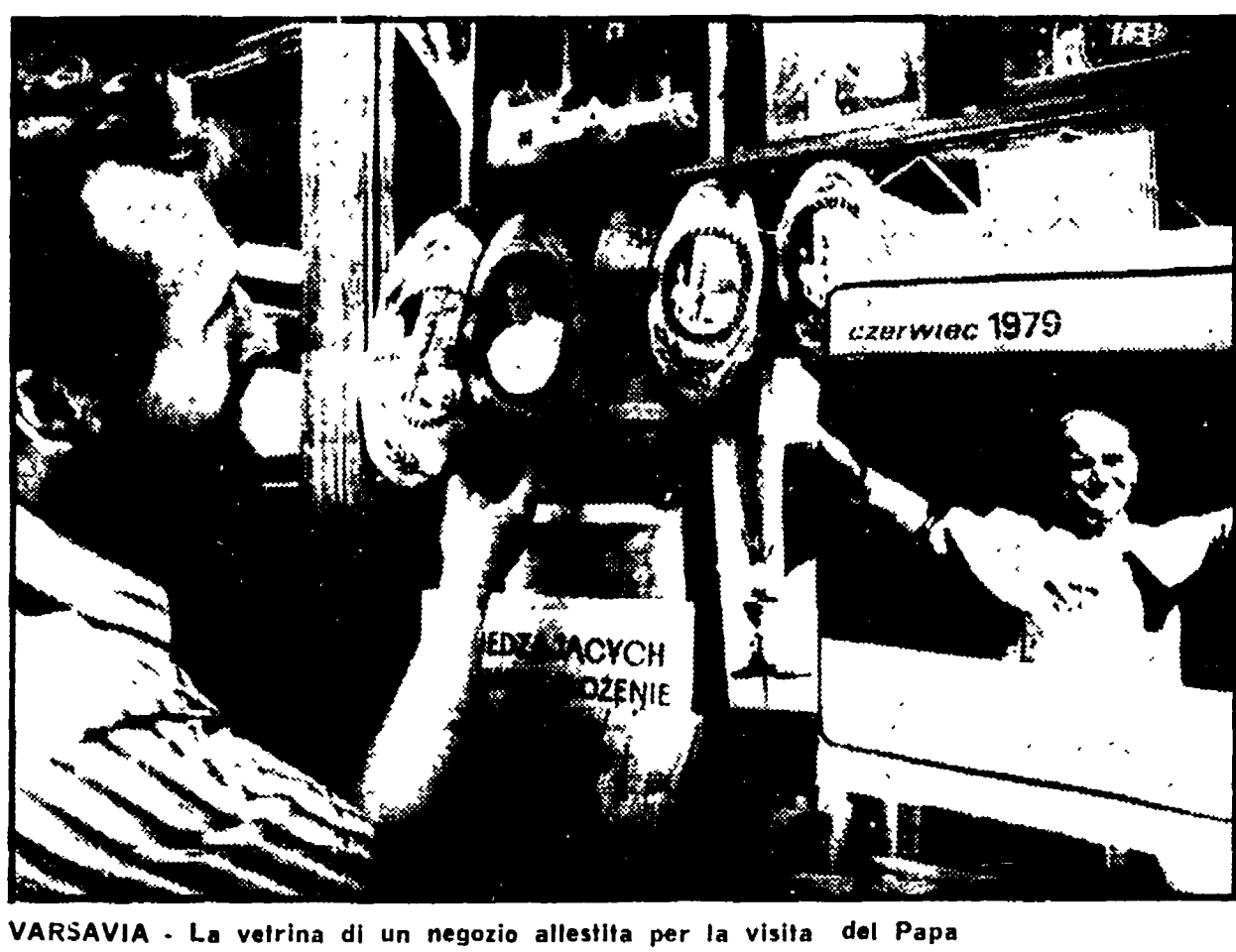
La Polonia accoglie Papa Wojtyla

L'arrivo è previsto per le 10 - Lo saluteranno le massime autorità dello Stato e della Chiesa - Poi su un'auto scoperta in corteo fino al centro della capitale - Nel pomeriggio l'incontro con Jablonski e Gierek e poi una messa in piazza

Dal nostro inviato
VARSAVIA — Alle 10 di stamane Giovanni Paolo II ritorna in Polonia, da dove era partito all'indomani della morte di Papa Luciani per partecipare al conclave che ha portato al pontificato, nell'ottobre scorso. Il suo arrivo è previsto per quell'ora all'aeroporto militare di Okęcie a Varsavia; lo accoglieranno le massime autorità dello Stato, tra cui il presidente della Repubblica Jablonski, e i vescovi guidati dal cardinale primate Stefan Wyszyński. Non potrà essere presente il primo ministro Jaruzelski perché malato. A Wojtyla verranno offerti tributi gli onori riservati ad un capo di Stato, anche se il suo viaggio ha un carattere essenzialmente religioso. Non potrà essere di versamento, essendo un polacco che torna in Polonia, non uno straniero.

Il segretario generale del POUF Edward Gierek e con gli altri massimi dirigenti della Repubblica popolare polacca. Sarà questa un'occasione di rilievo per discutere i problemi di carattere diplomatico e politico che riguardano sia i rapporti tra lo Stato e la Chiesa sia le future relazioni tra il governo di Varsavia e la Santa Sede, anche nel quadro dell'attuale situazione internazionale. Più tardi Papa Wojtyla presiederà una solenne concentrazione religiosa nell'ampia piazza della Vittoria dove è stato allestito un grande altare in rilievo perché tutti possano vederlo e su cui sovrasta un'enorme croce di legno con una lunga stola rossa. Si prevede che ri-prenderanno parte trecento mila persone (Varsavia conta un milione e mezzo di abitanti) il cui afflusso sarà regolato da servizi d'ordine predisposti dalla polizia e dalla stessa Chiesa, nell'ambito delle rispettive competenze, ma in piena collaborazione.

La visita del Papa in Polonia ha cominciato ieri a prendere grande rilievo sui giornali a cominciare da «Trybuna Ludu», l'organo del POUF, che ha pubblicato in prima pagina il programma degli incontri ed una rassegna della stampa mondiale largamente rappresentata qui a Varsavia. Ma è il settimanale del partito «Polityka», a dedicare all'avvenimento un ampio e interessante editoriale del direttore, Mieczyslaw F. Rakowski, che è anche membro del Comitato centrale del POUF. Rakowski rileva in nanzitutto che il carattere della visita del Papa non tocca soltanto questioni che possono riguardare «i rapporti della Polonia con il Vaticano e l'attività della Chiesa cattolica polacca, ma anche il rafforzamento della pace in Europa e nel mondo». Riferendosi alla partecipazione della Santa Sede alle varie fasi della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea, «Polityka» ri-



Varsavia - La vetrina di un negozio allestita per la visita del Papa

Primo atto

Dopo i discorsi di saluto, primo atto della storica visita. Giovanni Paolo II con il suo seguito - tra cui figura il segretario di Stato cardinale Agostino Casaroli che a Varsavia era stato più volte in veste di negoziatore nel trattare coi rappresentanti del governo problemi riguardanti rapporti tra la Polonia e la Santa Sede - si recherà in macchina scoperta alla cattedrale di San Giovanni dove presiederà una funzione religiosa. Lungo tutto il percorso si prevede che sarà salutato da una grande folla a simboleggiare quell'unità nazionale a cui tanto Wyszyński che Gierek hanno di recente chiamato i polacchi in un appello comune. Successivamente si recherà per una breve visita al santuario della Madonna delle Grazie e quindi alla residenza del primate di Polonia per il pranzo. Nel pomeriggio il pontefice si incontrerà al Belvedere con il presidente Jablonski, con

Alceste Santini

Svolta positiva

Una ricostruzione storica del nuovo corso aperto nella Chiesa a partire da Giovanni XXIII che convocò il Concilio ad oggi viene fatta su «Kultura» dal suo direttore Dominik Hozdyski, il quale rileva che una svolta positiva nei rapporti tra Polonia e Santa Sede si è avuta nel 1974 trovando nell'incontro del dicembre 1977 in Vaticano tra Gierek e Paolo VI un'autorevole conferma. Domoltina di buon'ora Papa Wojtyla avrà un incontro coi giovani nella chiesa di Sant'Anna e subito dopo partirà per Gniezno, la prima capitale dello stato polacco e la prima diocesi metropolitana della Polonia.

In visita ufficiale

BONN — Il ministro degli esteri cubano, Isidoro Malmerca Peoli, in visita a Bonn ha incontrato ieri il suo collega tedesco Hans Dietrich Genscher. Prima di ripartire da Bonn diretto a Colombo (Sri Lanka) Peoli (che è stato di recente in Belgio, Austria e Francia) intende incontrare anche il ministro alla cancelleria Hans-Juergen Wischnewski ed il ministro delle finanze Hans Matthöfer. Nell'aprile dello scorso anno era stato a Bonn il ministro cubano dell'economia e finanze, Raul Leon, per discutere di un possibile più intenso scambio commerciale.

A Bonn il ministro degli esteri cubano

Questa prima visita di un ministro degli esteri cubano nella RFT da quando Bonn ha incontrato ieri il suo collega tedesco Hans Dietrich Genscher. Prima di ripartire da Bonn diretto a Colombo (Sri Lanka) Peoli (che è stato di recente in Belgio, Austria e Francia) intende incontrare anche il ministro alla cancelleria Hans-Juergen Wischnewski ed il ministro delle finanze Hans Matthöfer. Nell'aprile dello scorso anno era stato a Bonn il ministro cubano dell'economia e finanze, Raul Leon, per discutere di un possibile più intenso scambio commerciale.

«Monito» della Pravda

MOSCA — L'Unione Sovietica «non resterà inerte» nel caso di un conflitto afgano-pakistano. L'avvertimento è contenuto in un commento della Pravda a firma «Aleksiej Petrov», pseudonimo che riflette il punto di vista ai massimi livelli del PCUS. «Le violazioni della sovranità afgana, le incursioni di bande armate provenienti dal Pakistan e i tentativi di creare una situazione di crisi non possono lasciarci indifferenti», scrive il quotidiano sovietico, avvertendo che «gli eventi evolvono verso un conflitto nelle immediate vicinanze del

Mosca sulla tensione afgano-pakistana

nostro paese; si tratta di una vera e propria aggressione contro uno Stato con il quale l'URSS ha frontiere comuni». Il commento della Pravda costituisce una evidente dichiarazione di appoggio al regime di Mohammed Tarakki, di fronte alla ribellione dei gruppi islamici di destra, che trova concreti appoggi in Pakistan e che è ideologicamente incoraggiata anche da certi settori del movimento religioso in Iran. «La rasta scala di attività sovversive contro l'Afghanistan dimostra chiaramente» scrive la Pravda «la diretta complicità del Pakistan».

Jugoslavia

VERUDELA
Soggiorni al mare nel complesso turistico di VERUDELA (s. 4 km. dalla città di PO-LJ) sull'estrema punta dell'Istria.
PREZZI PER PERSONA:
Bassa stagione Lire 52.500 - 56.000
Media stagione Lire 70.000 - 75.000
Alta stagione Lire 98.000 - 105.000
Sette pensioni complete, sistemazione in camere a due letti con servizi, viaggio a bevande ai pasti a carico del partecipante.
SIBENIK
Soggiorni al mare a SIBENIK, nel complesso alberghiero SOLARIS (tra Zara e Spalato) Hotel IVAN I° categoria - spiaggia propria piscina coperta, camere con servizi privati.
PREZZI PER PERSONA:
Giugno/Settembre Lire 92.000 - 105.000
Luglio/Agosto Lire 123.500 - 133.000
Sette pensioni complete, viaggio a bevande ai pasti a carico del partecipante. Paggiabile anche con assegno di Credito e Ancona. Posti limitati.

Kenia

DIECI GIORNI IN AFRICA NERA
ITINERARIO: Milano, Roma, Nairobi, Mount Kenya, Parco di Meru, Samburu Game Reserve, Nairobi, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 21 luglio
Quota di partecipazione L. 800.000
La quota comprende: tutti i passaggi aerei, la sistemazione in alberghi e lodge in camera a due letti con servizi; la pensione completa durante tutto il viaggio; i circuiti le visite e i trasferimenti in pulmino con autista.

SAFARI E PESCA

ITINERARIO: Milano, Roma, Nairobi, Parco di Amboseli, Lago Naivasha, Masai Game Reserve, Nairobi, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 29 dicembre
Quota di partecipazione L. 895.000
La quota comprende: tutti i passaggi aerei menzionati nel programma, la sistemazione negli alberghi e lodge in camera a due letti con servizi, la pensione completa durante tutto il viaggio; l'assistenza durante tutto il viaggio di personale qualificato.

RDT

VACANZE NELLA SELVA TURINGIA
ITINERARIO: Milano, Postdam, Magdeburgo, Nordhausen, Turingia, Erfurt, Lipsia, Dresda, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea o volo speciale - DURATA: 15 giorni - PARTENZA: 10 agosto
Quota di partecipazione L. 395.000
La quota comprende: oltre al trasporto aereo, il trasporto interno in autotrasporto, la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi e trattamento di pensione completa, cena in locali tipici, visite ed escursioni in autotrasporto con guida interprete.

COSTA DEL BALTICO

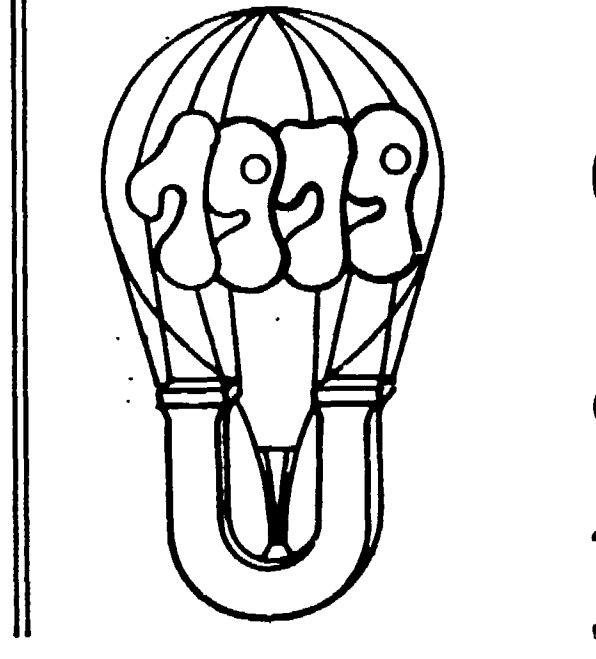
ITINERARIO: Milano, Berlino, Schwierin, Rostock, Sassnitz, Neubrandenburg, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 12 giorni - PARTENZA: 6 agosto.
Quota di partecipazione L. 350.000
La quota comprende oltre al trasporto aereo, il trasporto interno in autotrasporto e durante il tour sistemazione in alberghi di prima categoria, trattamento di pensione completa, cena in locale tipico, visite ed escursioni in autotrasporto con guida interprete come da programma.

Algeria

TOUR OASI E SOGGIORNI MARE
ITINERARIO: Milano, Roma, Algeri, Zeralda, Bou-Saada, Biskra, El Qued, Tougourt, Oran, Gherdail, Laghouat, Bou-Saada, Tassart, Algeri, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea + autotrasporto - DURATA: 15 giorni - PARTENZA: 21 luglio
Quota di partecipazione Lire 590.000.
La quota comprende il tour delle Oasi più una settimana al mare a TIPASA VILLAGE, pensione completa per tutta la durata del viaggio.

Viaggi e soggiorni

estate autunno inverno



Tanzania

BIANCHE SPIAGGE D'OCEANO
ITINERARIO: Milano, Roma, Dar Es Salaam, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 24 settembre
Quota tutto compreso Lire 800.000.
SAFARI FOTOGRAFICO + MARE
ITINERARIO: Milano, Roma, Kilimanjaro, Arusha, Ngongoro, Lago Manjara, Dar Es Salaam, Oceano Indiano, Dar Es Salaam, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 6 agosto
Quota tutto compreso Lire 1.200.000.
20 giorni liberi di completo relax sulla bianca spiaggia dell'Oceano Indiano

Bulgaria

SOGGIORNI BALNEARI SUL MARE NERO AD ALBENA
ITINERARIO: Milano, Sofia, Varna, Albena - TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA: 24 luglio e 7 agosto (15 giorni).
Quota Lire 340.000.
La quota comprende il viaggio aereo e la pensione completa. Possibilità sul posto di escursioni facoltative.

Grecia

FINE SETTIMANA AD ATENE
ITINERARIO: Milano, Atene, Milano - TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA: 1 novembre - DURATA: 5 giorni.
Quota di partecipazione Lire 285.000.
La quota comprende oltre al trasporto, la sistemazione in Hotel di categoria B superiore (classificazione locale) in camere doppie con servizi, il trattamento di mezza pensione, la visita della città in autotrasporto con guida interprete, un pranzo a Micromilano ed una cena alla Piria.

RDT

VACANZE STUDIO
Dal 16 al 30 anni di età, posti limitati
ITINERARIO: Milano, Freiburg, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 22 giorni - PARTENZA: 3 agosto.
Quota di partecip. (indicativa) L. 400.000
La quota comprende: oltre al trasporto, la pensione completa per tutti i giorni indicati di cui 21 giorni a Freiburg e 1 giorno a Berlino; da 2 a 4 ore al giorno di corso linguistico.

URSS

IN OCCASIONE DEL 50° DELL'INTERTOURIST
Le «Città Eroe» dell'URSS
ITINERARIO: Milano, Mosca, Leningrado, Minsk, Volgograd, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 12 giorni - PARTENZA: 20 agosto.
Quota tutto, compreso L. 690.000

KIEV/MOSCA

Massimo 35 anni
ITINERARIO: Milano, Kiev, Mosca, Milano
TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 8 giorni - PARTENZA: 14 agosto.
Quota tutto compreso L. 340.000
CAPODANNO A MOSCA
Massimo 35 anni
ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano - TRASPORTO: aereo - DURATA: 5 giorni - PARTENZA: 29 dicembre
Quota tutto compreso L. 315.000

ASIA CENTRALE SOVIETICA

Massimo 35 anni
ITINERARIO: Roma, Mosca, Tashkent, Samarkanda, Bukhara, Mosca, Roma - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 28 dicembre.
Quota tutto compreso L. 520.000
TOUR DEL CAUCASO
ITINERARIO: Milano, Kiev, Bakù, Erevan, Tbilisi, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea + autotrasporto - DURATA: 13 giorni - PARTENZA: 24 luglio.
Quota tutto compreso L. 700.000

CAPODANNO A SUZDAL, VLADIMIR E MOSCA

ITINERARIO: Milano, Mosca, Suzdal, Vladimir, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea Aeroflot + autotrasporto - DURATA: 7 giorni - PARTENZA: 28 dicembre.
Quota tutto compreso L. 440.000
7 NOVEMBRE A MOSCA
ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 5 giorni - PARTENZA: 5 novembre.
Quota tutto compreso L. 350.000



Continuazioni dalla prima pagina

Dal corrispondente

WASHINGTON — Tre lunghi articoli sulla situazione italiana alla vigilia delle elezioni...

Analizzando la campagna elettorale e il PCI a Napoli, Genova e Milano La stampa americana sta scoprendo un'Italia diversa

remica su ciò che è stata fatta, su ciò che ci si propone di fare e sui tremendi ostacoli da superare per risanare la grande città meridionale...

ministrazione comunista negli enti locali. «Sorprendentemente — egli scrive ad esempio — molti uomini d'affari ritengono che il passaggio del governo locale dai democristiani alla sinistra sia stato una cosa buona...

S. Giovanni

me quella del PCI su una tenace ricerca di unità fra comunisti, socialisti e forze democratiche e popolari...

— chissà perché — irrealizzabili l'eventualità di un governo dei due partiti di sinistra e di altri partiti e personalità democratiche sostenuto da un voto anche della DC...

razione tra comunisti, socialisti, socialdemocratici e forze cristiane aperte all'ortogonalità di una società più giusta ed egualitaria...

Fisica diretta dal professor Franco Piperno. In quell'istituto lavorava uno degli ultimi arrestati a Roma, Franco Leoni, accusato di far parte di «Prima linea»...

Da Pertini esponente dei familiari degli scomparsi argentini

Il presidente della repubblica ha ricevuto la signora Angela Boltano, esponente della Commissione dei familiari degli scomparsi e detenuti in Argentina...

Vance preme perché la Spagna entri nella NATO

MADRID — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance, giunto a Madrid per una visita ufficiale di 24 ore...

Alfredo Biondini Direttore Claudio Petruccioli Direttore responsabile Antonio Zolano

Il compagno Gianni Di Giovanni in memoria della madre ERSILIA DI GIOVANNI

Luceana e Giuliano Antonelli, Claudia e Renato Besteggi, Edera e Giorgio Mingardi...

PIPPO FONTE e si stringono con affetto ad Anna e Francesca e ai familiari tutti.

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità RIVOLGERSI ALLA F. 6798541 ROMA

Somoza ricorre a misure eccezionali

Quinto giorno di battaglia in Nicaragua

Censura sugli avvenimenti nel paese - Appelli dei sandinisti per uno sciopero generale da lunedì prossimo - Combattimenti nella capitale - A Naranjo il dittatore fa intervenire forze di terra, mare e cielo

MANAGUA — Il dittatore Somoza ha ordinato che le emittenti radiofoniche trasmettano solamente bollettini ufficiali della Guardia nazionale e brani musicali...

mostra di non poter controllare la situazione e mantenere l'ordine e il normale svolgimento della vita economica del paese...



EL OSTIONAL (Nicaragua) — Un soldato di Somoza ferito

San Salvador: finita l'occupazione delle ambasciate

SAN SALVADOR (El Salvador) — I militanti del Blocco Rivoluzionario Popolare hanno posto fine all'occupazione delle ambasciate di Francia e di Venezuela...

Ancora duri scontri nel Khuzestan

TEHERAN — Ieri all'alba, a Khorramshahr, sono ripresi gli scontri tra gli arabi e la milizia governativa. Migliaia di manifestanti si stavano recando verso la sede del governatore della provincia del Khuzestan...

Insistenti sono gli appelli dei militanti del Fronte sandinista per lo sciopero generale che dovrebbe cominciare lunedì mentre continuano i combattimenti in molte parti del paese.

ha rivelato che un aereo da trasporto dell'aeronautica militare è arrivato appostamente per portare gli attivisti del «Blocco» fuori da El Salvador. Lo stesso Cuvillier ed un emissario speciale venezolano sono con i militanti del BRP...

polo arabo del Khuzestan. Tali affermazioni sono state seccamente smentite da ambienti ufficiali iracheni. L'ayatollah Khomeini ha dal canto suo, definito come «falsa propaganda» le informazioni secondo cui la comunità araba del Khuzestan avrebbe ricevuto aiuti dall'Iraq.

Panorama ESCLUSIVO: LA VERA STORIA DELL'AMORE GIOVANILE DEL PAPA Karol e Halina

Concordata dall'ONU Precaria la tregua nel Libano del sud

BEIRUT — Situazione sempre difficile nel sud del Libano: l'attesa sera è stata raggiunta, sotto la mediazione dei «caschi blu», una tregua, che però ieri mattina è stata già violata dalle milizie di destra del maggiore Haddad...

Carrillo

cile rimanere la vita politica ed economica, creare una situazione che garantisca la democrazia civile, salvare la democrazia e, al tempo stesso, la Spagna, perché la democrazia in Spagna stessa crollerebbe.

Terrorismo

isti lo accusa direttamente: fu lui — ha detto al giudice che l'ha interrogata — che lo raccomandò e mandò in casa Faranda e Murucci con tutto il loro bagaglio di bombe, armi e piani BR.

Concordata dall'ONU

Concordata dall'ONU Precaria la tregua nel Libano del sud

Comunisti italiani e spagnoli, ha detto infatic Carrillo, devono sviluppare e vincere la battaglia per una trasformazione della società sul terreno dell'Europa che si viene articolando, devono essere la negazione dell'Europa dei monopoli e delle multinazionali...

A chi la DC dice no? Solo al PCI. PERCHE'?

Perché solo il PCI ha dimostrato di tenere testa al suo prepotere

La campagna elettorale lo ha dimostrato: la Dc ha operato una svolta conservatrice (nei programmi, nelle candidature, nelle posizioni politiche) e le forze conservatrici economiche, a cominciare dagli agrari, si sono strette attorno ad essa.

Un successo democristiano, realizzato su queste basi, non solo rafforzerebbe il prepotere e l'arroganza della Dc ma si tramuterebbe nel successo delle forze democristiane più retrive (i Fanfani, i Bisaglia, i Donat Cattin) che porrebbero il loro accresciuto potere al servizio di una politica di restaurazione. La Dc potrebbe di nuovo ricattare alleati deboli, chiuderebbe definitivamente quel confronto col movimento operaio che l'avanzata del Pci e la lungimiranza di Moro le avevano imposto, tornerebbe all'antica legge di far pagare le crisi alle classi lavoratrici, provocherebbe la spaccatura del paese incoraggiando tendenze autoritarie e resistenze padronali, e — infine — seppellirebbe ogni impulso al proprio stesso rinnovamento interno.

Con una Dc più forte e che comandasse ancora di più, tutti i contrasti sociali e politici si aggraverebbero con danno non solo dei lavoratori ma di tutti i ceti e i cittadini che non vogliono la restaurazione del passato e non vogliono gettare dalla finestra i faticati risultati degli ultimi anni.



Ma — come l'esperienza insegna — la Dc non è né imbattibile né immutabile. Bisogna ben comprendere ciò che occorre per batterla e per farla cambiare. Dopo la sconfitta del 1975 dentro la Dc si verificò una crisi che portò all'indebolimento delle posizioni più conservatrici. I nuovi dirigenti promisero un serio e profondo rinnovamento. Ma bastò il recupero elettorale del 1976 per ridare fiato alla destra Dc e per bloccare il rinnovamento promesso. Zaccagnini ha finito col soccombere a questa rimonta conserva-

trice accentuatasi quando sono venuti al pettine i grandi nodi della politica di solidarietà democratica. Questo dimostra che il rinnovamento della Dc e la rettifica in senso popolare della sua politica non possono che essere imposti dall'esterno: cioè con un insuccesso elettorale. Una Dc più debole, meno arrogante, costretta a contrattare lealmente una collaborazione di governo con le sinistre è nell'interesse della stabilità governativa e di una politica di risanamento e di rinnovamento.



Non basta ridimensionare la Dc, occorre accrescere la forza più in grado di tenerle testa. Questa forza è il Pci perché è più numerosa e compatta delle altre, perché è la più coerente nella linea politica e negli obiettivi, perché è l'unica che abbia dimostrato di non cedere né ai ricatti né alle lusinghe della Dc ma di volere con essa un rapporto realmente paritario all'insegna della chiarezza. È proprio per questo che la Dc ha paura di un incontro di governo col Pci: perché sa che con i comunisti essa dovrebbe rispettare gli impegni, abbassare la sua arroganza, dare conto del proprio operato e pagarne i giusti prezzi. Con il Pci la Dc non potrebbe ripetere i bei tempi del centrismo e del centro-sinistra quando tutto ruotava attorno al suo sistema di potere. Un Pci più forte avrebbe anche l'effetto di ridare energia e credibilità alle forze migliori della democrazia cattolica, e di assicurare un ruolo più dignitoso e creativo alle forze democratiche intermedie. È l'ora di smantellare il vecchio sistema di potere, di introdurre nuovi protagonisti — le masse lavoratrici — nella guida dello Stato e della società.



Impediamo
il ritorno indietro
Un Pci più forte
per sconfiggere
l'arroganza e la
prepotenza della DC



Per un governo
con i lavoratori
vota
COMUNISTA

Nel centro elbano si vota anche per le amministrative

Lista unitaria di sinistra per Marciana

Vi partecipano PCI, PSI e indipendenti - DC e partiti di centro destra cercano di proseguire la ventennale politica clientelare

MARCIANA MARINA - Per ogni marciante ce sono 4 schede che aspetta... Marciana Marina sono state presentate due liste... L'altra lista è quella di «Comune Democratico».

Comune democratico: ecco i candidati

- 1) Giampaolo BEPPI, professore di filosofia. 2) Roberto FANTOZZI, artigiano. 3) Remo ADRIANI, albergatore. 4) Antonio BERTI, commerciante. 5) Giorgio BERTI, operaio. 6) Marcello BISSO, marittimo. 7) Elvio CAVALIERE, artigiano. 8) Giacomo COSTA, commerciante. 9) Giovanni GENTILE, capitano marittimo. 10) Maria Grazia MAZZEI SPATARO, impiegata. 11) Lorenzo SERENA, ragioniere. 12) Amalia Tito LUPU, dottore in legge, insegnante.

Dialogo con un elettore su leggi e «garantismo»

La posizione dei comunisti sulla legge Reale - Il problema della copertura finanziaria dei provvedimenti - Riforma dello Stato

Risponde Pierluigi Onorato, candidato alla Camera per il PCI

Questi i firmatari

Suro Apantini, psicologo; Mariella Antonucci, insegnante; Luca Arrighini, pittore; Paolo Barberi, musicista; Carlo Battisti, agente pubblicitario; Renzo Beconi, pittore; Renzo Boffi, insegnante; Francesco Bellonini, poeta; Carlo Benedetti Gori, insegnante; Francesco Bergamini, scrittore; Guido Berti, pittore; Dante Biagini, insegnante; Giuliano Bibbi, poeta; Francesco Bogliardi, ricercatore storico; Umberto Bonetti, pittore; Raffaello Brancini, pittore; Stefano Bucciarrelli, membro della sezione pedagogica dell'Istituto Gramsci di Firenze; Paolo Burchiani, insegnante; Ida Cardelli Signorini, docente dell'Università di Pisa; Franco Carletti, pretore di Pietrasanta e presidente del Distretto Scolastico Versilia Nord; Romano Cecchi Pandolfi, presidente scuola media inferiore e sindaco di Pietrasanta; Ma-

I comunisti al governo della Toscana e del Paese

Un impegno coerente fondato su una linea di unità



Un PCI più forte per battere le forze della conservazione

Un appello di un gruppo di intellettuali, operatori culturali ed artisti versiliesi - Vanno ricercate nella DC le responsabilità della grave crisi attuale



Ecco un appello al voto di intellettuali, operatori culturali ed artisti della Versilia... «La crisi del nostro paese si è ulteriormente aggravata negli ultimi quattro anni...»

giusto sottoporre tutti — ogni forza politica, ogni associazione — ad un unico giudizio... «Noi riteniamo, pur partendo da presupposti culturali ed ideali diversi, che le responsabilità più rilevanti della crisi attuale vadano ricercate nella DC...»

Ma, soprattutto dopo l'uccisione dell'onorevole Moro, all'interno della DC è avvenuta una svolta a destra che ha impedito la realizzazione delle leggi di riforma approvate... «Noi riteniamo che la possibilità di uno sviluppo culturale, di una cultura di massa, critica e pluralistica, di una crescita della ricerca scientifica, risieda essenzialmente nel risanamento e rinnovamento delle istituzioni...»

Ma, soprattutto dopo l'uccisione dell'onorevole Moro, all'interno della DC è avvenuta una svolta a destra che ha impedito la realizzazione delle leggi di riforma approvate... «Noi riteniamo che la possibilità di uno sviluppo culturale, di una cultura di massa, critica e pluralistica, di una crescita della ricerca scientifica, risieda essenzialmente nel risanamento e rinnovamento delle istituzioni...»

Per rafforzare gli ideali nati dalla Resistenza

Un appello a votare PCI di un gruppo di antifascisti e perseguitati della provincia di Grosseto

Perseguitati politici antifascisti e partigiani di Grosseto hanno rivolto un appello agli elettori... «Il nostro paese sta vivendo, ormai da molti anni, una crisi gravissima in ogni settore della convivenza civile...»

scriminazione e della disisione del popolo, di cui ancora una volta si è fatta paladina e portavoce primario la Democrazia cristiana... «Noi riteniamo che la possibilità di uno sviluppo culturale, di una cultura di massa, critica e pluralistica, di una crescita della ricerca scientifica, risieda essenzialmente nel risanamento e rinnovamento delle istituzioni...»

«A Siena voto a sinistra per strutture sanitarie più snelle»

Un appello di un gruppo di operatori del settore per il voto alle amministrative e politiche del 3 e 4 giugno

La riforma sanitaria è affidata alle capacità politiche ed organizzative degli Enti locali - Difesa della salute

«Nel momento in cui, grazie all'impegno dei lavoratori e delle forze democratiche, si fa strada nel campo della sanità una linea di rinnovamento, riteniamo opportuno svolgere alcune brevi considerazioni sulle prospettive aperte all'approvazione della legge di riforma sanitaria...»

Essa affida agli Enti Locali maggiori poteri e responsabilità nella programmazione e nella gestione delle attività sanitarie in riferimento anche alle esigenze del territorio... «Noi riteniamo che la possibilità di uno sviluppo culturale, di una cultura di massa, critica e pluralistica, di una crescita della ricerca scientifica, risieda essenzialmente nel risanamento e rinnovamento delle istituzioni...»

«Palma» dell'arroganza - GROSETO - La Procura della Repubblica di Grosseto ha deciso di far deflazzer dai muri di tutta la provincia un manifesto della Democrazia Cristiana dal titolo «La palma d'oro» nel quale si avanzavano pesanti imputazioni sull'attività amministrativa di comunisti e socialisti nel comune maremmano e in altri della provincia... «Noi riteniamo che la possibilità di uno sviluppo culturale, di una cultura di massa, critica e pluralistica, di una crescita della ricerca scientifica, risieda essenzialmente nel risanamento e rinnovamento delle istituzioni...»

Intervista con il compagno Nannipieri, sindaco di Livorno

In questa città la crisi si sente meno

Non è un'«oasi» fuori della bufera, ma qui struttura economica e partecipazione democratica hanno garantito una tenuta superiore che altrove - Lo sviluppo dell'attività portuale

Livorno città piatta. Livorno «isola felice», la decadenza di Livorno. Il ritorno non cambia, anzi, con la campagna elettorale è diventato lo stacco e zoppicante cavallo di battaglia di chi non trova argomenti validi per criticare il governo della città e le scelte dei comunisti.

sindaco di Livorno, il compagno Aty Nannipieri. «Quello che noi sosteniamo da sempre è che non ci sono «oasi» fuori della bufera della crisi, né dal punto di vista dell'ordine pubblico, né per quanto concerne l'andamento economico del nostro Paese. Noi comunisti abbiamo sempre detto che non esistono «oasi», ma non abbiamo potuto fare a meno di constatare che la crisi si ma-

nifesta nel Paese con punte più o meno drammatiche, e Livorno è una delle città in cui i riflessi della crisi si avvertono in modo più contenuto».

nore e dell'artigianato. Per questo è stato preparato un piano per insediamenti produttivi nella zona Pirelliana la cui realizzazione può creare circa mille posti di lavoro in più. La normativa privilegerà quelle aziende che, per caratteristiche organizzative o produttive, consentono l'occupazione di giovani o di donne.

destinate ai servizi ed a verde pubblico. «Tutte queste indicazioni trovano già riferimento nel piano di sviluppo adottato dalla Regione Toscana, una delle prime regioni che ha esteso il piano per il rilancio della programmazione nazionale. E' appunto questo rilancio a livello nazionale che può creare le «oasi» anche a Livorno, per un nuovo ed equilibrato sviluppo della città».

In tutta la PROVINCIA DI LIVORNO, per la Camera dei Deputati, si votano i numeri di preferenza 1, 3, 12, tranne che nei comuni di COLLESAL-

ETTI, SASSETTA, SUVERATO dove le preferenze sono nei SEGGI ELETTORALI della sezione comunista «DI VITTORIO», dove si votano 1, 3, 15.

Per non assistere impotenti ai sogni di restaurazione

Appello ai cattolici democratici perché il 3-4 giugno rafforzino col voto il PCI

Il biennio 1974-76 ha rappresentato per molte coscienze di cattolici democratici un periodo di intenso travaglio, di riflessioni, di svolte irriveribili. La crescita complessiva del movimento operaio, la sua progressiva assunzione di sempre più ampie responsabilità per le sorti generali del nostro paese, la capacità del Partito comunista di interpretare il crescente bisogno espresso da stratificazioni sociali sempre più larghe, di una trasformazione profonda degli assetti socioeconomici esistenti come questione «centrale» intorno alla quale costruire nuovi comportamenti e modelli di vita non effimera, hanno posto in questi anni le coscienze più avvertite del mondo cattolico nel dilemma se assistere impotenti alle inadeguatezze della risposta che il DC continuava a fornire ai drammi che sempre più acutamente la società civile poneva, o se invece procedere sulla strada di un accostamento più stringen-

te con quelle espressioni del movimento operaio organizzativo (e seguitamento col PCI) che, avendo compreso la natura profonda della crisi ed i suoi momenti di non breve periodo, erano venute elaborando una strategia all'altezza dei compiti che la gravità della situazione poneva in misura ineludibile. Certo quei cattolici che hanno puntato tutto e fino in fondo sulla ipotesi di una autentica conversione («la rifondazione») della DC, fidando nella possibilità che gli stessi gruppi dirigenti del passato fossero in grado di procedere per lo meno sulla via di un radicale rinnovamento, sono costretti oggi di fronte agli esiti fallimentari di quella ipotesi o a tacere - è il caso, mi pare di Scoppola e di Pedrazzi - o a denunciare tutti i rischi impliciti nel processo di involuzione già da tempo in atto ai vertici democristiani (come hanno finalmente per ammettere tanto Lombardini quanto Prodi).

Disponibilità del movimento operaio

Né la prospettiva della «terza fase», né la gestione in sé del movimento operaio nel suo complesso, ha trovato ancora eredi ed interpreti degni di coloro che hanno condotto tra incertezze e timidezze la politica del confronto, che, a lungo andare si è rivelata una comoda copertura sotto la quale i gruppi e le correnti più conservatrici hanno preparato una resistibile rivincita riproponendo con crescente aggressività il loro primario dominio sul partito di ispirazione «cristiana».

altre forze popolari di altra natura, per un adeguato intervento bonificatore: è uno Stato e per una svolta definitiva nelle scelte di tonico che presiedono al tipo di sviluppo - o a stasi - in vece, anche per la sinistra democristiana, la tentazione di defilarsi di fronte alle difficoltà ed ai drammi del suo operato (il valore della «elaborazione» del PCI, troppo spesso lasciato solo a fronteggiare di volta in volta l'attacco degli «autonomi», le «ribellioni» corporative, la mobilitazione anticomunista del neolunghismo, le campagne ideologiche, ecc.).

Far uscire il Paese dalla crisi

Esistono venute così creano le condizioni perché semi pericolosi di sfiducia e di qualunque inibizione a serpeggiare nella compagine sociale e che, soprattutto laddove vi sono situazioni reali di sofferenza - nel Mezzogiorno e nelle zone urbane di emarginazione - si creasse una pericolosa separazione col mondo della produzione e del lavoro, si da consentire che il terrorismo trovasse qui acquisiscenza e complicità non trascurabili.

tendere e di superare la crisi sulla base di valori e di principi alternativi alle società opulente del capitalismo maturo (i valori della lotta agli sprechi, del rigore, della solidarietà, della giustizia); principi e valori molto vicini a quelli sostenuti dalla più autentica ispirazione cristiana. Ecco allora perché il 3 giugno voterò Partito comunista: per una lotta insieme al fine di battere la tendenza alla restaurazione; perché gli spazi aperti il 20 giugno non si restringano ed il movimento operaio nel suo complesso assuma maggiori possibilità di incidere nella guida e nel governo delle assemblee legislative; perché in definitiva il Paese possa essere salvato uscendo dalla crisi con un definitivo allargamento delle basi popolari e democratiche.

Carlo Rottelli, intellettuale cattolico, incaricato di Ricerca storica all'università di Bologna, membro della giunta del Consiglio scolastico distrettuale n. 36, Presidente della Biblioteca comunale di Cecina.

I nostri candidati

UMBERTO TERRACINI. Capolista alla Camera dei deputati, candidato per il collegio senatoriale, senatore uscente, membro della direzione del PCI.

BRUNO BERNINI. Deputato uscente, candidato per la Camera dei deputati, membro della Commissione del Bilancio e della Giunta delle elezioni. E' membro dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale e del comitato misto dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

ROLANDO TAMBURINI. Deputato uscente, candidato per la Camera dei deputati, membro della Commissione per i trasporti, la marina mercantile e la telecomunicazioni della Camera dei deputati.

GUIDO VANNUCCI. Candidato per la Camera dei deputati, insegnante, sindacalista.

Salotti Cucine Soggiorni

Studi Camere ragazzi Tinelli rustici

Articoli di gusto Camere matrimoniali Mobili in stile

Prezzo giusto MOBILIFICAZIONE GIGANTE PINI

VIA GRANDE, 45 TEL 26195

Per uno sviluppo equilibrato della città occorre dunque il superamento della crisi Paese e quindi una politica di programmazione nazionale: quale?

«E' chiaro che esistono principi fondamentali ai quali possiamo riferirci per una soluzione generale della crisi che sta investendo il Paese. Occorre un orientamento complessivo diverso, quello che noi comunisti sosteniamo: politica di solidarietà nazionale, programmazione, rilancio di alcuni settori dell'economia del Paese...»

«Per Livorno non esiste tanto il bisogno di estendere il tessuto industriale con nuovi grandi insediamenti. Occorre invece qualificare la base industriale e portuale dell'economia livornese. Punti di riferimento sono: il Cantiere Navale, il completamento di Bacino di Carenaggio, la realizzazione della Darsena Toscana, e del tratto terminale della superstrada Firenze-Porto, una presenza rinnovata e qualificata delle Ferrovie dello Stato nel trasporto merci (potenziamento del nodo ferroviario del Calabrone, terminale delle Ferrovie per i contenitori, centro intermodale di Cassiolasse, potenziamento della linea ferroviaria Firenze-Torso al Nord).»

«Non rivendichiamo grosse attività industriali ma un rilancio indispensabile, invece, lo sviluppo dell'impresa in-

MOBILI ARREDAMENTI rafoni Via F. Pera 50 - Tel. 405054 LIVORNO

SPORT pardelli Wilson TUTTO PER IL TENNIS LIVORNO Via Ricasoli, 54/56 - Telefono 25.018

TOSCO ORAFA INGROSSO - DETTAGLIO OREFICERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA ARTICOLI DA REGALO VIA GRANDE, 23 TEL 23.208 - LIVORNO PIAZZA DELLA VITTORIA, 50-A Tel. 34.164 - LIVORNO

Qual è la macchina che vendiamo più volentieri? È la Ritmo. Riuscire a stupire il Cliente con le qualità di un modello è il sogno di ogni venditore d'automobili. Ma non sempre ci è possibile. Con la Ritmo invece ci è facilissimo perché tutto è diverso e migliore nella Ritmo: la grandiosità dello spazio interno, l'incredibile tenuta di strada, quella silenziosità conosciuta finora solo dai pochi possessori di grandi e costose berline. Per questo per noi è un piacere non solo vendere, ma anche parlare della Ritmo con chi ci viene a trovare, farla provare su strada anche a chi ci dice che per il momento non ha intenzione di comprarla. La verità è che con la Ritmo l'automobile ha fatto grandi passi avanti. Per chi vende la Ritmo, come noi Concessionari Fiat, questo rappresenta non solo un fatto commerciale, ma soprattutto una grossa soddisfazione professionale. Venga anche lei a trovarci: parleremo della Ritmo. A un automobilista che «ama» le automobili non può non interessare. Senza alcun impegno, naturalmente. L'ORGANIZZAZIONE FIAT A LIVORNO: ● FILIALE Succursale di vendita e assistenza Viale Petrarca 85 - Tel. (0586) 40.40.41 ● CONCESSIONARIA R. PASQUALI Largo Bellavista 1 - Tel. 80.70.32 ● CONCESSIONARIA Dr. A. ABENIACAR Viale Mameli 43 - Tel. 80.82.42 ● CONCESSIONARIA SOC. ROMEI Viale I. Nievo 44 - Tel. 40.13.55

LIVORNO PISA POMBINO LUCCA CARRARA AREZZO EUROMODA vittadello

Una variante alla statale 66 nel tratto Le Piastre-Pontepetri

Nuova strada e parte l'acquedotto del Reno

La costituzione del nuovo tracciato è la condizione indispensabile per la creazione del bacino - L'impegno della Regione e del Consorzio

PISTOIA — Un importante atto è stato compiuto per l'acquedotto Alto Reno «ACAR»: si tratta dell'assegnazione dei lavori di esecuzione della variante alla statale 66 nel tratto Le Piastre-Pontepetri, per un importo pari a 88 milioni.

È questo un atto significativo a dimostrazione della serietà e dell'impegno con cui il consorzio si è mosso: la Regione — che ha emesso con un impegno fattivo e costante anche le consuete burocrazie farraginose del ministero dei Lavori Pubblici — ha imposto come priorità questo progetto destinato a soddisfare le esigenze idroponibili di venti comuni.

Ora il progetto comincia a prendere il carattere della pratica realizzazione, con questa deviazione del tratto stradale che fa da punto di partenza per la realizzazione del bacino.

Ma cosa significa per la riorganizzazione della viabilità e soprattutto per la popolazione interessata? «Pochi mesi fa — risponde Gino Filippini, presidente dell'ACAR — per individuare il tracciato si tenne una serie di consultazioni fra le amministrazioni comunali interessate e i consigli di frazione di Pracchia, Pontepetri, e Piastre, il comune di San Marcello e la comunità Montana Alto pistoiese».

«Queste consultazioni si conclusero con la presentazione, in seno all'assemblea consortile del progetto di massima su cui si dovrà realizzare la variante alla Statale 66. Emersero già allora, come anche nel dibattito all'assemblea consortile, la necessità di collegare la variante ad una realistica ipotesi di nuova sistemazione, per un più agevole collegamento fra

la statale 66 e la 64.

«Veniva anche sottolineato con forza dalle popolazioni interessate che il tracciato della variante non doveva tagliare fuori dal traffico il centro abitato di Pontepetri né sminuire l'importanza del collegamento con Pracchia.

«La popolazione di Campolozzo sollecitò una modifica al difficile tratto della statale 66 nel punto in cui attraversa l'abitato del Villaggio Orlando.

«Di tutte queste osservazioni è stato tenuto conto sia nella stesura del progetto di massima sia negli incontri che hanno avuto luogo presso la Regione Toscana».

Chiaro è il significato dell'inizio dei lavori: un decisivo passo per l'acquedotto perché finché non ci sarà una strada funzionale non è possibile mettere sott'acqua quella esistente.



S. Marcello Pistoiese, un centro dell'Appennino

La Federazione unitaria grossetana chiede la pubblicizzazione di Burano

Per il lago «rubato» si muovono i sindacati

Insieme ad altri specchi d'acqua della provincia può diventare una fonte di ricchezza e di lavoro — Rivendicata una legge regionale — Proposte anche per Orbetello

GROSSETO — La pubblicizzazione del lago di Burano, perché vengano sfruttate meglio le sue acque con un tipo di pesca che garantisca la tutela dell'ambiente naturale, viene richiesta dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL.

L'importante e significativo pronunciamento si pone sulla stessa linea della FGCI sulla «questione Burano», uno specchio d'acqua nel comune di Capalbio, di proprietà di una società di comodo, la SACRA, di cui la parte anche Pirelli.

La FGCI e l'Amministrazione comunale di sinistra dettero vita ad una manifestazione il 3 maggio scorso. I contenuti di quell'iniziativa vengono ripresi nel contesto di un documento sul problema della pesca e acquacoltura nella zona sud dell'Appennino.

Le acque — sottolineano le organizzazioni sindacali — costituiscono una risorsa di primaria importanza che non può rimanere sottoutilizzata. Queste risorse sono costituite in particolare dalla laguna di Orbetello, dal lago di Burano, dal lago di San Fiorano, dal fiume Albegna, dalle acque marittime per le quali viene rivendicato un uso diverso e maggiormente produttivo.

Alcuni dati riferiti alla zona sud — che rappresenta la realtà più consistente della provincia — delineano l'importanza economica di questo settore.

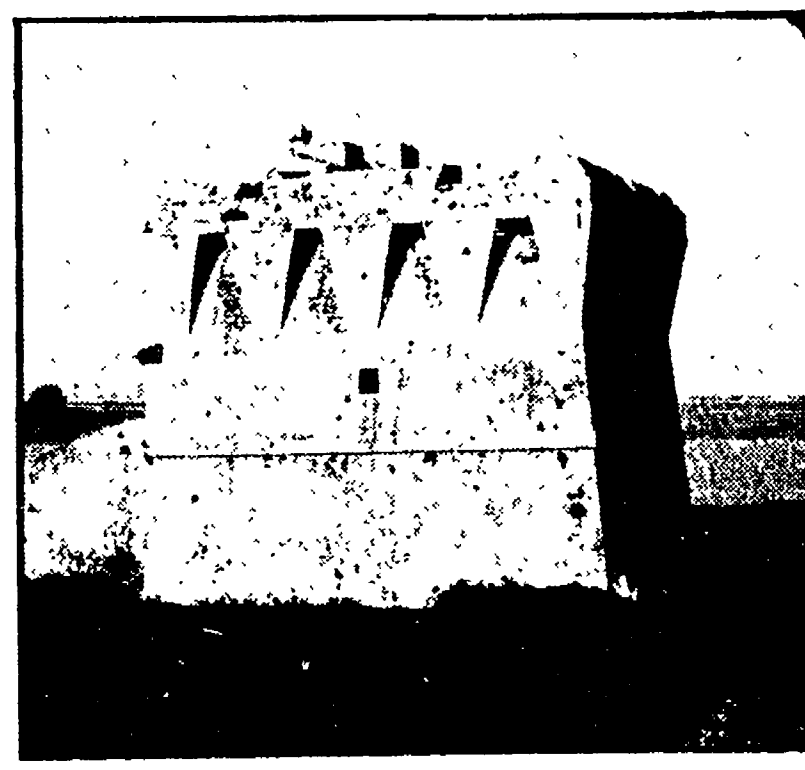
Circa 650 addetti nelle attività di pesca marittima e lagunare, nelle attività cantieristiche, nella trasformazione e commercializzazione, cinque aziende di pesca con 180 imbarcazioni, una azienda canalicaria con 40 dipendenti, 2 aziende di trasformazione con 100 dipendenti e tre aziende di commercializzazione.

Il documento della Federazione sindacale dopo aver richiamato l'attenzione su alcune tendenze preoccupanti come le elevate tasse dei pescatori lavoratori, la mancanza di prospettive di lavoro per i giovani e la carenza

di strutture a terra (impianti di conservazione, trasformazione e commercializzazione) che si registrano nella pesca marittima, sottolinea il rilievo che, ad eccezione della laguna di Orbetello in parte già coltivata, devono assumere tutti gli altri specchi d'acqua interna del tutto incultivati.

Dopo aver valutato positivamente i «problemi della piscicoltura in atto nella laguna di Orbetello, le organizzazioni sindacali propongono all'amministrazione comunale una revisione della convenzione che regola l'esercizio della pesca e tutte le altre attività produttive nella laguna.

Nel quadro più generale del perseguimento dell'obiettivo di 2.000 addetti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, riveste primaria importanza l'emissione da parte della Regione di una legge specifica per la pesca



Grazie ad una convenzione siglata dalla Lega per le autonomie

Da ieri medicine graduate ai coltivatori del senese

SIENA — Nella provincia di Siena è entrata da ieri in vigore la convenzione per l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti. La convenzione è stata siglata il 29 maggio scorso tra la Lega per le Autonomie e i poteri locali e il sindacato dei proprietari di farmacie. La stipula dell'accordo è avvenuta all'amministrazione provinciale di Siena presso lo assessorato alla sicurezza sociale e alla presenza dei sindacati dei coltivatori diretti.

Da ieri, quindi, i coltivatori diretti che si recheranno nelle farmacie della provincia di Siena potranno acquistare i medicinali pagando solamente l'importo del ticket.

La spesa farmaceutica per i coltivatori diretti (anche secondo gli intendimenti di una legge regionale del 1977) sarà coperta per il 60 per cento da un contributo della regione toscana, mentre per la rimanente parte della spesa ci sarà un intervento da parte dei comuni di residenza dei mutui.

I comuni, dal canto loro, potranno, presentando la relativa documentazione, richiedere all'amministrazione provinciale una integrazione finalizzata alla spesa che dovranno sostenere per l'intervento farmaceutico. Le trattative per portare alla firma della convenzione, che interessa ben 22 mi-

la coltivatori diretti della provincia di Siena, si sono protratte per quasi 6 mesi. Si sono registrati momenti di pressione e si è giunti anche ad una rottura delle trattative a causa dell'atteggiamento dei rappresentanti dei proprietari delle farmacie.

Poi il buon senso ha prevalso grazie anche all'impegno assiduo della legge per le autonomie e i poteri locali, dei sindacati e dello assessorato alla sicurezza sociale dell'amministrazione provinciale. La firma della convenzione ha dimostrato quindi il prevalere del senso di responsabilità.

Consulto per le aziende della Gepi

FIRENZE — Le difficoltà in cui versano le aziende «Gepi» che operano in Toscana, rappresentano un elemento di forte preoccupazione per la Giunta regionale. Per questo il presidente Leone ha posto al presidente della Gepi, l'esigenza improrogabile — in tempi molto stretti — di procedere ad una verifica delle situazioni che riguardano la ex Italed di Pistoia e la Sin di Pietrasanta in particolare, ma che riguardano anche le altre aziende Gepi come i «Nuovi cantieri apuani» di Marina di Carrara, l'Alfa-Gepi di Monteverchi.

In preparazione di questo incontro — per il quale c'è la dichiarata disponibilità della Gepi — la Giunta regionale si è riunita con i poteri locali, i consigli di fabbrica e le organizzazioni sindacali per definire una piattaforma e per puntualizzare, nei confronti del Governo e della Gepi stessa, i termini concreti del rilancio delle iniziative industriali in Toscana.

Alla riunione, presieduta dal presidente Leone e dal vice presidente Bartolini, hanno preso parte i sindaci di Monteverchi, Pietrasanta, Pistoia e Carrara, unitamente alle organizzazioni sindacali provinciali, alla segreteria re-

gionale CGIL, CISL, UIL e ai consigli di fabbrica. La Giunta regionale ha sottolineato la necessità di un impegno preciso per realizzare ed attuare piani, nel minor tempo possibile, per la totale ripresa produttiva delle aziende, specie in un momento in cui è carente l'iniziativa dell'amministrazione centrale.

Pesano drammaticamente sui lavoratori e le loro famiglie i 50 mesi di cassa integrazione alla ex Italed e i 7 anni di inattività della SIN, i ricorrenti periodi di cassa integrazione per i «Nuovi cantieri apuani», l'interminabile ristrutturazione aziendale dell'ex capillificio «La famiglia» di Monteverchi. Aumentano ancora le preoccupazioni e lo stato di disagio per gli oltre 1.000 occupati delle aziende Gepi in Toscana.

E' IN VENDITA

CONCENTRAMENTORENOVE

Siano i soli a parlare del dopo elezioni di A. Puliti

Se il fuori sede volta pagina

Per la DC fiorentina

Moro si è fermato a Eboli

L'ultimo seminario di Luporini

Intervista al magistrato Onorato

Teoria e prassi:

Due interventi sulla droga

Ecologia e politica

Una scelta per l'energia

Al Parterre, al Parterre I

L'occupazione di via Caccini

Il piano decennale edilizio

Renato O: musica e fenomeno

RadioCentoFiore: come e perché

Intervista a V. Zagarrio

Tre donne in America

"liberi nella natura"

DOMANI DOMENICA

CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE

IPPODROMO

le trattrici Landini

hanno l'agricoltura nel cuore

La Concessionaria "MENGHI V."

MACCHINE AGRICOLE

S. PIETRO IN PALAZZI

Cecina - Livorno

tel. 0586/66.01 57

Vi invita a visionare i modelli presso la sua esposizione

Ford Fiesta per...

...scattare nei sorpassi.

...caricare nel modo più pratico.

...risparmiare nei consumi e nella manutenzione.

...avere una pronta consegna e la migliore assistenza da **Stilauto SpA**

PRATO

Sede legale e servizi:

VIA DI MAIANO, 3 - TELEFONO 592.139

Sede amministrativa:

VIA FERRUCCI, 78-80-82 - TELEF. 21.716

Esposizione:

VIALE MONTEGRAPPA, 114 - TEL. 594.606

MONTEMURLO

VIA OSTE, 90-b - TELEFONO 790.625

Rina. sci ta

il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

italturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in **URSS**

Centinaia di manifestazioni popolari hanno concluso ieri sera la campagna elettorale dei comunisti

Con il PCI per cambiare e andare avanti

Non si interrompe in queste ore l'opera di chiarificazione e di orientamento - Al lavoro tutte le sezioni, le cellule, le compagnie e i compagni - Nessun voto deve andare perduto - Ancora adesioni di intellettuali e personalità



Amendola / Fate voi per me quest'ultimo «allucio»

Costretto a letto da una malattia il compagno Giorgio Amendola non ha potuto partecipare a quest'ultima fase della campagna elettorale. A Roma, dove è ospite di una casa di cura, ha inviato ai compagni e agli elettori napoletani il seguente saluto, che ieri è stato diffuso da un'emittente privata, nel corso di una trasmissione autogestita del Pci.

Con certezza di me delle battaglie del '46, quando in certi quartieri di Napoli non si poteva entrare; ed entravamo, forzando, accolti a sassate. E penso a tanti altri momenti brutti e belli che abbiamo vissuto assieme.

Napolitano / Qui si vede bene quante cose devono cambiare

Napoli e il Mezzogiorno hanno pagato le conseguenze più gravi delle inadempienze e della inconcludenza del governo monocolore democristiano. Proprio di fronte alle situazioni di crisi e alle esigenzepressive del Mezzogiorno il governo ha praticato — specie negli ultimi mesi del 1978 — la nefasta politica dei rinvii, ha dato — anche ai sindacati — risposte elusivo e generiche, e ha finito per presentare un piano triennale che ancora una volta non offriva garanzie di sviluppo degli investimenti e dell'occupazione. E' stato questo uno dei motivi fondamentali per cui noi comunisti siamo usciti dalla maggioranza e abbiamo la piena responsabilità di ricordarlo ancora, alla vigilia del voto, nel momento in cui l'on. An-

stroordinario di tipo nuovo nel Mezzogiorno e per la riconversione industriale. La Dc tende a far credere che le cose si stiano già agguinzando da sole e che si possa perciò continuare a governare alla stessa maniera.

Con centinaia di manifestazioni di comizi, di incontri si è conclusa ieri sera a Napoli, in provincia, in tutta la regione la campagna elettorale del partito comunista.



Tornano per votare comunista

Decine sono i treni di emigranti che stanno transitando in queste ore per la stazione di Napoli. E i compagni delle varie sezioni hanno predisposto un servizio nelle stazioni per esprimere la loro solidarietà agli emigranti e a coloro che tornano da lontano per votare.

Alcuni giovani, le donne, gli uomini che vengono da lontano hanno ribadito, quindi, la loro volontà di cambiare questa società con il voto al nostro partito.

Alcuni giovani militari di leva hanno accolto i compagni con grida di gioia e con grande fervore. E anche in questo caso l'Unità è andata a ruba.

NELLA FOTO: uno delle decine di treni di emigranti che si sono fermati a Napoli con le bandiere rosse e i manifesti «vota comunista».

A colloquio col senatore Guarino, candidato indipendente nel PCI

La DC ha mandato in fumo il lavoro del Parlamento

Ha resistito ad ogni tentativo di riforma - Il comportamento del governo ha vanificato il lavoro svolto - Siamo davvero indipendenti: basti pensare alla vicenda dell'aborto

Ieri pomeriggio, ore 15.30, Antonio Guarino, senatore, candidato indipendente nelle liste comuniste al Senato (legge di Napoli 1) e alla Camera sta per affrontare le ultime ore della sua «doppia campagna elettorale». Perché doppiata?

La Dc ha mandato in fumo il lavoro del Parlamento. Ha resistito ad ogni tentativo di riforma - Il comportamento del governo ha vanificato il lavoro svolto - Siamo davvero indipendenti: basti pensare alla vicenda dell'aborto

Prossimo l'insediamento del consiglio di amministrazione

Ex Tpn: col nome è cambiato anche il volto dell'azienda

La costituzione del consorzio sta dando i primi risultati - Ma lo sciopero dei sindacati autonomi provoca enormi disagi - Il ruolo del Comune e della Provincia

Il «bubbone Tpn» è ormai solo un ricordo. «La convocazione del nuovo consiglio di amministrazione», dice il compagno Adolfo Striano, assessore provinciale — è prossima, il comitato di controllo ha infatti ricevuto tutti i chiarimenti richiesti sulla nomina dei componenti».

Conclusa la fase della liquidazione — durante la quale il professor Di Sabato, nominato liquidatore nell'aprile del '76, ha dovuto rimettere in serio un'azienda ridotta in condizioni disastrose — si è potuto finalmente avviare quella dello sviluppo. Non solo è stato ripristinato il tronco alto della ferrovia aifiana, ma proprio di recente l'amministrazione comunale ha siglato con le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil un importante piano di ristrutturazione che prevede investimenti per oltre 123 miliardi. Diverso, invece, l'atteggiamento della regione, che ancora oggi deve

«In questi anni molto è cambiato», commenta il direttore del CTP (ex Tpn), l'ingegner Pane. «Dobbiamo ammettere — aggiunge Francesco Simeoni, coordinatore dei servizi autofotografici — che nell'azienda la politica (un garbato eufemismo per non dire la pratica clientelare ndr) ha lasciato il posto ai fatti, alle realizzazioni concrete».

«Ma ci si è riaperti», dice il professor Di Sabato, «e si è potuto tornare al lavoro. E' un lavoro che si fa a tutto campo. Ma ci si è riaperti», dice il professor Di Sabato, «e si è potuto tornare al lavoro. E' un lavoro che si fa a tutto campo. Ma ci si è riaperti».

Domani Amendola a Canale 21

Anche oggi e domani il PCI sarà presente con propri programmi nelle TV private. Questi i filmati previsti.

Smentita di Valenzi a Filo Diretto

Questa sera alle 22.10 Canale 21 metterà in onda una smentita del sindaco Maurizio Valenzi alle informazioni di un'inchiesta che la stessa emittente ha diffuso l'altra sera

Ma di chi la responsabilità dei ritardi? Risponde il compagno Stellato: «Un intoppo nell'iter burocratico si è avvertito nel mese di marzo scorso al comitato di controllo affinché bloccasse le nomine dei consiglieri di amministrazione indicate dalla giunta provinciale. E perché lo ha fatto? Semplicemente per accaparrarsi tutti i posti destinati all'opposizione, mangiandosi anche quello destinato al partito liberale. Ma anche questo ostacolo è stato superato».

PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO: Oggi sabato 2 giugno 1979. Onomastico: Erasmo (domani Carlo).
FARMACIE NOTTURNE: Zona Chiaia-Riviera: via Caraccioli 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148.
GUARDIA MEDICA PEDIATRICA: Funzionano per la intera giornata (ore 8.30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le cosiddette municipalità.

Casoria - La giunta comunale non paga i debiti

Svenduti da DC e PSI terreni per miliardi

Il Comune deve ai creditori 145 milioni - Il grave pericolo per i contadini che lavorano sulle aree cedute - Finalmente il sindaco si impegna per una discussione in consiglio comunale

Alle ultime battute le campagne elettorali

Lottano tra loro i dc ad Acerra in una furibonda caccia al voto

Una gara a superarsi nelle promesse e negli inganni - Mobilitazione del malcostume - A colloquio con la gente - La casa e il lavoro i bisogni più drammatici

ACERRA - Martedì sera, verso le 18.30, ci trovavamo ad Acerra, in via Francesco Castaldi, dove è la sede della DC. La via è pressoché deserta. In fondo sono parcheggiati due pullman. Ci avviciniamo appena in tempo per sentire uno degli autisti dire, mentre avvia il motore del grosso mezzo: « Eravamo venuti a prendere la gente per il consiglio di Zaccagnini. Ma non c'è nessuno e ce ne andiamo ». Un altro pullman stazione in via Annunziata davanti alla sede della Coldiretti, dove ha posto il suo quartier generale Arcangelo Lobbiano. Anche lì è vuoto.

La riunione. Quello che cambia e distingue i partiti sono i modi di farli, gli argomenti, il costume politico o anche il malcostume, naturalmente. I problemi più drammaticamente sentiti; ciò che la gente chiede e attende da sempre, sono l'occupazione, lo sviluppo e il Mezzogiorno, la politica locale con quella nazionale. Gli altri partiti, soprattutto la DC, mercanteggiando le promesse personali dei candidati: una specie di acquisto che fonda il buon esito sulla indigenza e sui bisogni di una popolazione da sempre abbandonata.

certi avversari, anch'essi inerti, naturalmente uno stesso sporco gioco. Perfino la moglie di Gava, si dice stia battendo la grancassa. Ugo Grippo, Artico, Ianniello fanno inondare le case con valanghe di lettere traboccanti di bonarietà e assicurazioni di interesse, che, assenti le famiglie, vengono introdotte sotto le porte, come si fa con la pubblicità del Dixon. Viscardi si va affermando che « una volta al Parlamento rimarrà a disposizione dei lavoratori ». L'umore provocato da dichiarazioni così smaccatamente demagogiche lo cogliano nelle frasi di un giovane disoccupato: Vincenzo Conasta, che ha 31 anni, licenziato con altri l'anno scorso dall'industria della ceramica Moccia, amico della DC. « Cosa potrebbero fare Viscardi e questa DC — ci dice — se non farci perdere altri posti di lavoro? ». Se ascoltate la gente, è quella che è pronta alla gola dal ricatto del posto, mostra di capire molto bene il linguaggio diverso che parlano i comunisti.

« Tutti qui riconoscono il nostro impegno politico, la serietà delle nostre proposte », dice il compagno Alfredo Di Chiara, mentre con altri candidati prepara i pochi « opuscoli del programma, per un giro di caseggiati. « Lo abbiamo visto — prosegue — dalla presenza alle nostre manifestazioni a cominciare dall'incontro del compagno Tortorella con i cantieristi della Montefibre, dal dibattito di Ulianich con gli indipendenti, fino alla manifestazione con le donne in villa comunale e alla conferenza dibattito sui problemi igienico-sanitari dell'altro giorno ».

« E adesso anche calci dc agli operai ». E adesso i democristiani sono arrivati perfino agli insulti ed alle botte. L'altro giorno, infatti, in una piazza di Marcianise — dove era in corso un comizio del ministro Scotti — l'ex assessore regionale al lavoro, con la calma, l'educazione e il buon gusto che lo distinguono, ha pensato bene di liberare il ministro dalla scortatura prendendo a calci il più vicino dei lavoratori. Una nuova e gravissima prova dell'arroganza e dell'odio anti-operai di certi esponenti dc è stata costretto a subire.

« Non finiscono mai le «gaffe» del senatore Fanfani ». La bugia più grossa, l'avviso della il solito Bernardo D'Arce ad apertura di comizio: « Pontecagnano — ha sostenuto parlando l'altro giorno proprio in quel comune — è da sempre una trincea bianca ». I cittadini presenti alla manifestazione (moltissimi) hanno risposto rido e lasciando perdere. Subito dopo, però, in tribuna al posto di D'Arce c'è salito il senatore Fanfani che ha cominciato a dirle ancora più grosse del suo par ex officio amico. I comunisti non sono democratici — ha sostenuto il dc — al governo non ce li faremo mai venire e tutto quello che hanno potuto fare in questi anni lo hanno fatto perché noi glielo abbiamo lasciato fare.

« Incendio all'avis: operai spengono le fiamme ». Un incendio di ampie proporzioni è scoppiato ieri verso le 17.30 nello stabilimento Avis di Castellammare. Le fiamme si sono sprigionate per cause ancora da accertare nel magazzino masticeria, dove sono ammassati bidoni di vernice. A quell'ora in fabbrica c'erano solo due operai, che fortunatamente si trovavano nel lato opposto a quello dove è divampato l'incendio.

« Lista del PCI a Valle di Maddaloni ». 1) DE VICO Giuseppe, 2) BERNARDO Sebastiano, 3) DEL MONACO Giuseppe, 4) DI CARRIO Pietro, 5) IADEVAIA Giuseppe, 6) IZZO Maurizio, 7) LANGELLA Giuseppe, 8) MIRANDA Fausto, 9) RUSSO Filippo, 10) RUSSO Sebastiano, 11) SUPPA Domenico, 12) VIGLIOTTA Pasquale.

CINEMA DI NAPOLI. VI SEGNALIAMO. TEATRI. SAN CARLO. CINECLUB. CINEMA OFF D'ESSAI. CINEMA PRIME VISIONI. AMBASCiatori. ARISTOTI. AUGUSTO. ARLCCHINO. CORSO. PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI. ALTRE VISIONI. ASTRA.

Cusano Mutri - Incredibile provocazione elettorale di « Radio Selva »

Sono tutti inventati i «reati» degli amministratori comunisti

Secondo la notizia (inesistente) pubblicata anche dal «Roma» e da «Il Mattino» sindaco e assessori avrebbero ricevuto delle comunicazioni giudiziarie - Immediatamente presentata una denuncia

BENEVENTO - Una scandalosa provocazione elettorale è stata scatenata contro il sindaco e la amministrazione democratica di Cusano Mutri, un comune di oltre 4 mila abitanti ad una quarantina di Km da Benevento, dal gennaio 1977 amministrato da una giunta comunista. Ieri mattina sono apparsi contemporaneamente sul «Roma» (in pagina nazionale) e su «Il Mattino» (in pagina locale) due articoli inventati di sana pianta, secondo i quali al sindaco e alla giunta sarebbero state inviate delle comunicazioni giudiziarie nientemeno che per «interessi privati in atto d'ufficio», «peccato» e «falsità materiale in atto pubblico». La squallida operazione è stata preparata di tutto punto tanto è vero che ieri mattina a Cusano Mutri sono state diffuse tra la gente centinaia di copie delle due giornali. Nulla di vero, ovviamente: nessuna comunicazione è stata infatti inviata al sindaco di Cusano Mutri, compagno Nicolino Vitelli, e agli altri assessori. La notizia diffusa dai giornali che tanto blaterano per una corretta e libera informazione, ma che in realtà, soprattutto nelle loro redazioni sanitarie, non sono né liberi né corretti ma solo asserviti agli ordini del blocco di potere democristiano. E' stata immediatamente amplificata e ripresa nientemeno che da «Radio Selva» che, nei suoi pensieri di sfruttare una nuova occasione per vomitare menzogne contro i comunisti.

« La differenza — ci dice il compagno Guido Panico — sta nel fatto che noi comunisti abbiamo un programma, proposte precise che collegano sulle scelte per lo sviluppo e il Mezzogiorno, la politica locale con quella nazionale ». Gli altri partiti, soprattutto la DC, mercanteggiando le promesse personali dei candidati: una specie di acquisto che fonda il buon esito sulla indigenza e sui bisogni di una popolazione da sempre abbandonata.

« Tutti qui riconoscono il nostro impegno politico, la serietà delle nostre proposte », dice il compagno Alfredo Di Chiara, mentre con altri candidati prepara i pochi « opuscoli del programma, per un giro di caseggiati. « Lo abbiamo visto — prosegue — dalla presenza alle nostre manifestazioni a cominciare dall'incontro del compagno Tortorella con i cantieristi della Montefibre, dal dibattito di Ulianich con gli indipendenti, fino alla manifestazione con le donne in villa comunale e alla conferenza dibattito sui problemi igienico-sanitari dell'altro giorno ».

« E adesso anche calci dc agli operai ». E adesso i democristiani sono arrivati perfino agli insulti ed alle botte. L'altro giorno, infatti, in una piazza di Marcianise — dove era in corso un comizio del ministro Scotti — l'ex assessore regionale al lavoro, con la calma, l'educazione e il buon gusto che lo distinguono, ha pensato bene di liberare il ministro dalla scortatura prendendo a calci il più vicino dei lavoratori. Una nuova e gravissima prova dell'arroganza e dell'odio anti-operai di certi esponenti dc è stata costretto a subire.

« Non finiscono mai le «gaffe» del senatore Fanfani ». La bugia più grossa, l'avviso della il solito Bernardo D'Arce ad apertura di comizio: « Pontecagnano — ha sostenuto parlando l'altro giorno proprio in quel comune — è da sempre una trincea bianca ». I cittadini presenti alla manifestazione (moltissimi) hanno risposto rido e lasciando perdere. Subito dopo, però, in tribuna al posto di D'Arce c'è salito il senatore Fanfani che ha cominciato a dirle ancora più grosse del suo par ex officio amico. I comunisti non sono democratici — ha sostenuto il dc — al governo non ce li faremo mai venire e tutto quello che hanno potuto fare in questi anni lo hanno fatto perché noi glielo abbiamo lasciato fare.

« Incendio all'avis: operai spengono le fiamme ». Un incendio di ampie proporzioni è scoppiato ieri verso le 17.30 nello stabilimento Avis di Castellammare. Le fiamme si sono sprigionate per cause ancora da accertare nel magazzino masticeria, dove sono ammassati bidoni di vernice. A quell'ora in fabbrica c'erano solo due operai, che fortunatamente si trovavano nel lato opposto a quello dove è divampato l'incendio.

« Lista del PCI a Valle di Maddaloni ». 1) DE VICO Giuseppe, 2) BERNARDO Sebastiano, 3) DEL MONACO Giuseppe, 4) DI CARRIO Pietro, 5) IADEVAIA Giuseppe, 6) IZZO Maurizio, 7) LANGELLA Giuseppe, 8) MIRANDA Fausto, 9) RUSSO Filippo, 10) RUSSO Sebastiano, 11) SUPPA Domenico, 12) VIGLIOTTA Pasquale.

« E adesso anche calci dc agli operai ». E adesso i democristiani sono arrivati perfino agli insulti ed alle botte. L'altro giorno, infatti, in una piazza di Marcianise — dove era in corso un comizio del ministro Scotti — l'ex assessore regionale al lavoro, con la calma, l'educazione e il buon gusto che lo distinguono, ha pensato bene di liberare il ministro dalla scortatura prendendo a calci il più vicino dei lavoratori. Una nuova e gravissima prova dell'arroganza e dell'odio anti-operai di certi esponenti dc è stata costretto a subire.

« Non finiscono mai le «gaffe» del senatore Fanfani ». La bugia più grossa, l'avviso della il solito Bernardo D'Arce ad apertura di comizio: « Pontecagnano — ha sostenuto parlando l'altro giorno proprio in quel comune — è da sempre una trincea bianca ». I cittadini presenti alla manifestazione (moltissimi) hanno risposto rido e lasciando perdere. Subito dopo, però, in tribuna al posto di D'Arce c'è salito il senatore Fanfani che ha cominciato a dirle ancora più grosse del suo par ex officio amico. I comunisti non sono democratici — ha sostenuto il dc — al governo non ce li faremo mai venire e tutto quello che hanno potuto fare in questi anni lo hanno fatto perché noi glielo abbiamo lasciato fare.

« Incendio all'avis: operai spengono le fiamme ». Un incendio di ampie proporzioni è scoppiato ieri verso le 17.30 nello stabilimento Avis di Castellammare. Le fiamme si sono sprigionate per cause ancora da accertare nel magazzino masticeria, dove sono ammassati bidoni di vernice. A quell'ora in fabbrica c'erano solo due operai, che fortunatamente si trovavano nel lato opposto a quello dove è divampato l'incendio.

« Lista del PCI a Valle di Maddaloni ». 1) DE VICO Giuseppe, 2) BERNARDO Sebastiano, 3) DEL MONACO Giuseppe, 4) DI CARRIO Pietro, 5) IADEVAIA Giuseppe, 6) IZZO Maurizio, 7) LANGELLA Giuseppe, 8) MIRANDA Fausto, 9) RUSSO Filippo, 10) RUSSO Sebastiano, 11) SUPPA Domenico, 12) VIGLIOTTA Pasquale.

« E adesso anche calci dc agli operai ». E adesso i democristiani sono arrivati perfino agli insulti ed alle botte. L'altro giorno, infatti, in una piazza di Marcianise — dove era in corso un comizio del ministro Scotti — l'ex assessore regionale al lavoro, con la calma, l'educazione e il buon gusto che lo distinguono, ha pensato bene di liberare il ministro dalla scortatura prendendo a calci il più vicino dei lavoratori. Una nuova e gravissima prova dell'arroganza e dell'odio anti-operai di certi esponenti dc è stata costretto a subire.

« Non finiscono mai le «gaffe» del senatore Fanfani ». La bugia più grossa, l'avviso della il solito Bernardo D'Arce ad apertura di comizio: « Pontecagnano — ha sostenuto parlando l'altro giorno proprio in quel comune — è da sempre una trincea bianca ». I cittadini presenti alla manifestazione (moltissimi) hanno risposto rido e lasciando perdere. Subito dopo, però, in tribuna al posto di D'Arce c'è salito il senatore Fanfani che ha cominciato a dirle ancora più grosse del suo par ex officio amico. I comunisti non sono democratici — ha sostenuto il dc — al governo non ce li faremo mai venire e tutto quello che hanno potuto fare in questi anni lo hanno fatto perché noi glielo abbiamo lasciato fare.

« Incendio all'avis: operai spengono le fiamme ». Un incendio di ampie proporzioni è scoppiato ieri verso le 17.30 nello stabilimento Avis di Castellammare. Le fiamme si sono sprigionate per cause ancora da accertare nel magazzino masticeria, dove sono ammassati bidoni di vernice. A quell'ora in fabbrica c'erano solo due operai, che fortunatamente si trovavano nel lato opposto a quello dove è divampato l'incendio.

« Lista del PCI a Valle di Maddaloni ». 1) DE VICO Giuseppe, 2) BERNARDO Sebastiano, 3) DEL MONACO Giuseppe, 4) DI CARRIO Pietro, 5) IADEVAIA Giuseppe, 6) IZZO Maurizio, 7) LANGELLA Giuseppe, 8) MIRANDA Fausto, 9) RUSSO Filippo, 10) RUSSO Sebastiano, 11) SUPPA Domenico, 12) VIGLIOTTA Pasquale.

SANTA LUCIA. AUGUSTO. EMPIRE. EDEN TITANUS. UN TIPO STRAORDINARIO. Amore Pensami. VERSO IL SUD. il Piacere del Peccato.

Denuncia del sindacato parastatali e della FLM a Cagliari

Una manovra dell'INPS il mancato pagamento della cassa integrazione

Si vogliono boicottare i corsi di qualificazione per gli operai metalmeccanici - Completa adesione delle altre categorie di lavoratori - Il significato di una scelta assurda in linea con vecchie logiche

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La federazione provinciale di categoria del Parastato e della FLM hanno organizzato un'assemblea nei locali dell'INPS...

Caccia al voto e malafede nel Sangro

La DC continua a promettere posti di lavoro che non ha

Nostro servizio

Siamo alle solite: con l'avvicinarsi del voto la DC continua a scatenare le collaudate battaglie di notabili per catturare in ogni modo consensi...

ufficio di collocamento per le industrie e, particolarmente per la Fiat del Sangro. E ciò per due ragioni. La prima è che il 24 maggio scorso, nel corso di un incontro con il ministro del Lavoro...

briche del Sangro - risultato della gestione clientelare del denaro pubblico da parte dello scudo crociato - è questa: 737 posti di lavoro sono andati già perduti e altri 680 sono a pericolo...

Si utilizzano male i 125 miliardi del credito agrario

Per l'agricoltura lucana un fiume di soldi sprecati

Il 50 % delle risorse tocca al credito di conduzione - Appena l'1,5 % per le nuove piantagioni e lo 0,4 per la sistemazione dei terreni - Le gravi responsabilità della DC

Dal nostro corrispondente

POTENZA - La Regione Basilicata, con i suoi 125.350 milioni erogati, assorbe il 2,7 per cento circa di tutto il credito agrario stanziato in Italia...

I dati forniti dalla Fidae-CGIL

Di fronte a questi dati forniti dalla FIDACCIGIL la prima considerazione che è possibile fare riguarda la «qualità» dell'impiego del denaro...

La protesta dei comunisti

Il bilancio, solo qualche settimana fa, è stato approvato come un qualsiasi atto burocratico, mentre il telegramma di protesta inviato dai consiglieri comunisti non è stato nemmeno ritirato...

Contributi e speculazioni

«Non possiamo rifuggire però dal sospetto che questi crediti siano poco utilizzati perché difficili è la speculazione, visti i controlli ed il nulla osta spettanti ai competenti uffici regionali».

Arturo Giglio

Inadempienze e lungaggini burocratiche

Brindisi: decine di edili sotto cassa integrazione

Per la diga del Cillarese la commissione perde un anno e poi pretende un ribasso dei costi del 23 per cento

Nostro servizio

BRINDISI - I livelli occupazionali nel settore edile, nel quale già si registrano oltre 500 lavoratori in cassa integrazione, rischiano in questi giorni di subire un altro duro colpo per le difficoltà nelle quali sono venute a trovarsi alcune imprese edili...

gaggi della Commissione speciale del ministero dei Lavori Pubblici nell'approvare una variante finanziaria al progetto 187, di certo c'è ora che la variante è stata approvata ma con l'imposizione all'azienda di accettare un ribasso del 23 per cento sulla spesa complessiva.

In crisi completa l'ospedale di Reggio

Scioperi selvaggi e DC paralizzano il «Morelli»

I sanitari denunciano il comportamento del dc Libri che rifiuta di riunire il Consiglio di amministrazione

REGGIO CALABRIA - Lo sciopero del personale dell'ospedale «E. Morelli» proclamato dal sindacato autonomo, rischia di mettere in crisi definitiva la struttura ospedaliera...

concorsi già banditi: è stata rinviata la nomina dei vincitori del concorso per tecnico di laboratorio: sono stati lasciati alla deriva (senza primari e senza aiuti) i due reparti di pneumofisiologia...

Questa logica deteriora e di lottizzazione - rileva il comunicato del Partito comunista italiano - è stata, purtroppo, condivisa anche se con motivazioni diverse, dai consiglieri socialisti e socialdemocratici...

Dopo lunghe lotte i cittadini del Rione Perrino sono riusciti ad ottenere un piano di risanamento del quartiere che prevede come primo intervento la costruzione di 170 alloggi popolari.

Nonostante ciò «i consiglieri democristiani non hanno esitato a chiedere il rinvio del consiglio di amministrazione convocato per la nomina del nuovo presidente con la motivazione, astuta e pretestuosa, che il loro partito non aveva ancora indicato il nominativo da eleggere».

Dalla crisi così grave del «Morelli» si può ancora uscire con un serio impegno unitario del consiglio, con il concorso di tutte le componenti dell'ospedale, con la partecipazione delle forze sociali e delle organizzazioni democratiche della città...

Elettoralistico annuncio dello Scudo crociato

Sbloccati «solo ora» all'Aquila i fondi per i beni culturali

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA - La notizia diffusa secondo cui da parte del ministero per i beni ambientali, architettonici, storici ed artistici si siano date precise istruzioni alla Soprintendenza dell'Aquila di andare, entro e non oltre il 30 giugno, al convenzionamento con i fondi della legge 183, con alcune cooperative di giovani, evidenzia quanto arroganza e quanto strumentalismo «elettorale» ci sia nel modo di governare della DC.

bisogno della più grande serietà e correttezza nelle azioni di governo. Noi comunisti riteniamo opportuno l'impegno di attuazione della legge 285 per rilevare, schedare, restaurare ed archiviare i beni ambientali e culturali in una regione come la nostra, così ricca di bellezze architettoniche ed artistiche e di riferimenti storici.

Sulla vicenda dovrà ora pronunciarsi la corte di Cassazione

Impugnata dal PG la sentenza assolutoria per il sequestro-omicidio di Puccio Carta

CAGLIARI - La sentenza emessa dalle assise di Appello di Cagliari, che assolve i quattro imputati per il sequestro-omicidio del giovane Puccio Carta, è stata impugnata dal Procuratore generale Franco Meis, il ricorso in Cassazione è stato inoltrato anche dai familiari di Puccio Carta...

«E' una sentenza - dicono i rappresentanti di parte civile, avvocati Mariano Delogu ed Antonio Bellu - che ha sorpreso ed addolorato, perché ha visto ribaltate non solo le nostre più profonde convinzioni, ma anche le conclusioni cui erano giunti un istruttore minuzioso, accurato e sofferente, nonché il dibattimento di primo grado, a Sassari. In entrambi i casi sono stati vagliati in profondità tutti gli aspetti della drammatica vicenda che ha condotto al rapimento prima e all'assassinio poi dello sventurato Puccio Carta».

«Ci attendiamo - hanno detto infine i rappresentanti di parte civile - un giudizio riparatore della Corte di Cassazione».

Presentato a Pertini un volume su Silone

L'AQUILA - Questa mattina, in un semplice ma significativo incontro a Roma, presso il Quirinale, è stato consegnato al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il volume «Silone tra l'Abbruzzo e il mondo», curato da Antonio Gabarrini e Annibale Gentile.

Advertisement for furniture and art gallery. Includes logos for CENTRO ARREDAMENTI, TEMI arredamenti, FRIGERIO DI DESO, ARCHITETTI, CENTRO CUCINE, GALLERIA D'ARTE MODERNA. Contact info: VIALE SALANDRA TELEFONO 080/366654 - 228930 VIA SPARANO.

Da Cosenza, Cagliari e Siracusa quattro nuovi appelli per il PCI

Una scelta a favore delle riforme

COSENZA - Un gruppo di docenti e tecnici dell'università della Calabria ha aderito all'appello per il voto al PCI...

Dal canto loro un gruppo di intellettuali cosentini ha sottoscritto il manifesto di voto per il PCI...

I giovani sardi dovranno punire la DC

CAGLIARI - Un folto gruppo di giovani sardi, provenienti da ogni parte dell'isola - disoccupati, intellettuali, insegnanti...

«Cambiare è possibile - ribadiscono, concludendo, i giovani - se non sprecheremo la nostra rabbia, se non disperderemo le nostre energie...»

SARDEGNA - Frenetico raptus attivistico coglie l'esecutivo alla vigilia del voto

Questa giunta (sotto elezioni) moltiplica i pani meglio di Gesù

Improvvisa raffica di piani, programmi, premi e sussidi - Rulli di tamburi anche per interventi di ordinaria amministrazione - Ci sono poi ripartizioni di fondi già stanziati - Dopo la tornata elettorale tutto come prima

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Sembra che la giunta regionale sarda si sia improvvisamente svegliata abbandonandosi ad un frenetico attivismo...

Esaminando bene il comunicato si fa però chiara la sensazione di trovarsi di fronte soltanto a parole scoppiettanti ad affermazioni verbose senza alcuna effettiva novità...

Si potrebbe anche accettare quest'improvviso risveglio della giunta da un lungo dormiveglia se almeno dovesse servire a far spendere i miliardi di cui si parla nel comunicato...



Bari: incontro alla Regione il 6 giugno per i produttori di pomodori

BARI - Il presidente della commissione agricoltura del consiglio regionale compagno Cosimo Raimondo ha preso l'iniziativa di convocare per il 6 giugno prossimo...

«L'associazione tonica produttori ortofrutticoli aveva chiesto sin dal 4 maggio scorso all'assessore regionale all'agricoltura la convocazione del comitato regionale per il pomodoro...»

Nella foto: una recente manifestazione dei produttori di pomodori

Le donne di Sassari incontrano le candidate del PCI

Lo scudocrociato è il nemico dell'emancipazione femminile

Appassionato dibattito sui problemi della violenza, della parità e dei servizi sociali - Un lavoro capillare di propaganda e informazione in tutti i quartieri

Nostro servizio

SASSARI - Ampia e articolata è la campagna elettorale che il partito sta conducendo in città in direzione dei giovani e delle donne...

Il convincimento che un voto dato al Partito comunista è determinante per battere l'arroganza democristiana...

anche incalzanti sulle risposte che i comunisti danno ai problemi dei giovani, delle donne e della società.

La Democrazia cristiana è stato detto, non ha esitato a ricorrere all'appoggio dei fascisti del MSI tutte le volte che si mettono in crisi certi interessi...

Dalle donne pertanto in particolare dalle nuove generazioni femminili emerge una proposta di cambiamento e di partecipazione...

Sonia Pipia

No a chi vuol tornare indietro

SIRACUSA - Un folto gruppo di intellettuali di Siracusa ha sottoscritto il seguente appello per il voto al PCI...

«Pur non identificandoci in tutte le scelte del Partito comunista, riteniamo che il PCI sia oggi la forza politica che con più coerenza conduce una vigorosa campagna di lotta...»

Nel centro turistico siciliano domani si vota anche per il Consiglio comunale

Taormina, la «perla dello Jonio» rovinata dal malgoverno di amministratori DC e PRI

La cittadina è priva di servizi pubblici essenziali, il mare è sporco - Gli uomini dello scudocrociato sanno erigere solo steccati anticomunisti - Il programma

Nostro servizio

TAORMINA (Messina) - Questa volta neanche la gran massa di turisti che passeggia lentamente per Corso Umberto o assaporano il gelato nei ritrovi di Piazza 9 Aprile...

rando così la gravità della situazione locale. Taormina, governata da una giunta bicolor DC-PRI che insieme ha raggiunto nelle passate elezioni l'80 per cento dei consensi...

re infatti la DC per questa città - risponde il compagno Lombardo - è la DC che è l'unico partito che ha dimostrato di saper spendere i finanziamenti che la politica delle intese alla Regione e alla Provincia aveva fornito a questa cittadina...

linea con forza lo stesso slogan adottato in campo nazionale: «E' l'unica strada praticabile» - afferma il compagno Lombardo - per cui non è da escludere i rapporti di forza e lo smantellamento di privilegi e leve di potere su cui si fonda il predominio dc, legato strettamente a gruppi di potere...

«Consanguinei»?

«Cari consanguinei, il cognome comune con la mia persona sta a significare che abbiamo tutti la stessa origine, dunque la stessa grande famiglia. Questo è un motivo in più affinché votiate per la Camera dei deputati il sottoscritto onorevole Aldo Cetrullo, n. 4 della lista del Sottosegretario, cioè il Partito socialista democratico italiano...»

Il municipio usato come feudo

Il sindaco dc a Foggia: «I comunali sono miei»

FOGGIA - Sempre più scandalosa si fa l'iniziativa della giunta municipale di Foggia ed in particolare del sindaco democristiano Pellegrino Graziano...

Il PSI a S. Giovanni in Fiore

Votate così, in modo da essere controllati

S. GIOVANNI IN FIORE (CS) - La sezione comunista di S. Giovanni in Fiore ha denunciato con un volantino e con un intervento presso il prefetto di Cosenza ed il ministero degli Interni un vergognoso tentativo in atto in questi giorni nel grosso centro silano per controllare il voto ed influire sulla libera scelta dei cittadini...

COMUNE DI MONTESILVANO Provincia di Pescara IL SINDACO visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14: RENDE NOTE Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14, i lavori di: «AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE» dell'importo, a base d'asta, di L. 250.000.000 circa. Gli interessati, entro le ore 12 del giorno 30-6-1979, potranno chiedere di essere invitati alla gara, indirizzando la richiesta, in competente carta bollata, al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale. Dalla Residenza Municipale, il 21 maggio 1979. IL SINDACO Vittorio Agostino

leggete Rinascita

Tornano dal Nord e dai paesi d'Europa per far emigrare dal governo i ministri corrotti

«Il lungo viaggio verso il Sud per votare PCI»

E' STATO detto che quello che ci apprestiamo a dare il 3 e il 4 giugno è un voto difficile perché determinante per l'avvenire del nostro paese. In un momento così importante e decisivo il nostro pensiero si rivolge anche alle centinaia di migliaia di lavoratori emigrati che non già rientrati o stanno compiendo il viaggio di rientro per recare il loro prezioso contributo a questa nostra lotta.

Per gli emigrati la difficoltà è forse più grande ed è rappresentata in particolare da tutto ciò che ostacola la loro volontà di manifestare serenamente e liberamente questa scelta. Ovunque, nei vari paesi di immigrazione dove numerosissimi hanno partecipato alle nostre iniziative elettorali, i lavoratori emigrati hanno compreso che la posta in gioco è decisiva, che si tratta per le forze del lavoro e della democrazia di compiere un altro e importante balzo in avanti, di non lasciare, affermando l'unità, al padronato, alla destra conservatrice e reazionaria, alla prepotenza dei notabili democristiani la possibilità di rivincita sul movimento operaio e democratico italiano.

Questa campagna elettorale ha confermato forse più di ogni altra che la DC tiene il voto dell'emigrato. Dopo tante parole sprecate dalla Conferenza nazionale dell'emigrazione in poi a proposito della partecipazione e del ruolo da protagonisti che i lavoratori emigrati devono poter assumere, dopo la retorica profusa sugli emigrati «primi cittadini d'Europa», la DC e il suo Governo si sono distinti nell'evitare il confronto elettorale con i lavoratori italiani all'estero come se essi non fossero interessati al voto per il Parlamento nazionale.

Sospetta è l'insipienza dimostrata. Si è trattato di una vera e propria gara ad impedire di ottenere agevolazioni e provvedimenti che permettessero ai lavoratori emigrati di prendere liberamente parte a questo voto senza rischi di perdere il lavoro e con minori oneri finanziari e senza disagi per un viaggio fin troppo lungo e faticoso. I dirigenti democristiani non hanno voluto agevolare questo rientro neppure sul territorio nazionale migliorando le provvidenze e completando le facilitazioni. Sono giunti persino al grottesco di rispedire alle richieste unitarie degli emigrati per il viaggio gratuito sulle autostrade concedendo soltanto una riduzione del 50%, vale a dire solo il viaggio di andata, come se quello di ritorno non fosse previsto.

Il perché di questo atteggiamento è presto intuibile. Buona parte degli emigrati che affollano i treni che stanno partendo a votare è costituita da anziani lavoratori cacciati dalle zone agricole del Mezzogiorno e di piena occupazione per i giovani, che la DC teme la solidarietà politica dei lavoratori emigrati con queste lotte e con il loro significato. Anche i temi specifici dello scontro elettorale sono chiari per chi emigrato rientra per votare. La lotta al terrorismo e per la difesa della convivenza civile e dell'ordine democratico repubblicano, l'attuazione di una politica delle riforme e di giusta giustizia sociale, le rivendicazioni essenziali dei lavoratori emigrati quali la tutela dei loro diritti e la difesa della loro dignità in quanto cittadini di una repubblica democratica fondata sul lavoro, sono problemi e momenti posti fin troppo volte e che soltanto con la partecipazione dei partiti dei lavoratori, e quindi del PCI al Governo del Paese possono trovare risultati positivi e completa realizzazione.

E' con questa consapevolezza che l'emigrato che rientra riesce a dare spiegazione politica anche ai sacrifici e disagi di questo viaggio che ancora una volta ha dovuto anticipare per la protezione della DC. Come ha detto il compagno Berlinguer nel suo appello di ieri, egli sa che non porta soltanto un voto, ma anche la testimonianza delle ingiustizie sofferte, di una vita di lavoro e di sacrifici e la certezza di essere «protagonista di una grande lotta per una nuova politica e per un governo in grado di garantire che l'Italia cambi nell'interesse del suo popolo».



VOTO COMUNISTA perché in Europa voglio entrare come cittadino NON come emigrante

Dino Peiliccia

E' ORA DI CAMBIARE IL PCI DEVE GOVERNARE

Table with 6 columns: Centinaia di migliaia di lavoratori emigranti sono rimasti senza lavoro e sono stati costretti al rimpatrio; Deve chiudersi per sempre la fase della «politica» delle clientele e dell'assistenzialismo; Deve aprirsi la nuova fase del pieno riconoscimento dei diritti dei lavoratori emigrati; Anche il diritto al voto nei paesi di residenza viene spacciato dalla DC per una concessione; Perché i figli dei lavoratori all'estero non siano più i manovali d'Europa; Gli emigranti tra i protagonisti di una grande lotta per il progresso e il riscatto del Sud.

Per trasformare l'Italia

c'è bisogno del voto dei lavoratori emigrati



Il conto per queste storie amare deve pagarlo la DC

CATANZARO — Per tanti, per moltissimi, si tratta di votare e di ripartire. Per altri la scadenza elettorale coincide con un'altra scadenza, quella del contratto stagionale, tre-quattro mesi di ferie sofferte, forzate, prima di un'altra partenza, un altro distacco, forse, se il «padrone» li riassumerà. Per alcuni, per i più vecchi, venti anni di emigrazione, una famiglia vista sì e no due, al massimo tre volte all'anno, questa del voto è anche un'occasione in più, un modo per verificare i cambiamenti del paese, sbrigate faccende familiari.

Il conto di questo sfascio economico ed umano allora, va ancora una volta presentato alla Democrazia cristiana e ai suoi governi. «Siamo stanchi — dice il compagno — delle parole, del benvenuto con cui con ipocrita cortesia ogni anno, ogni volta che rimettiamo piede a casa ci accoglie la Democrazia cristiana che in alcuni paesi recentemente ha inventato perfino una festa estiva per "i figli laboriosi all'estero"». «A pagare — dice un altro compagno — siamo stati sempre noi, gli emigrati in Europa e al Nord mandati allo sbaraglio senza una garanzia, senza una protezione, in pasto al lavoro nero, il frutto del malgoverno democristiano siamo noi e siamo un frutto amaro che con il voto del 3 giugno deve diventare indigesto per il sistema di potere democristiano».

Fra le decine di migliaia di licenziati e di rimpatriati per forza dalla Germania, dal Belgio, dal Lussemburgo, dalla Svizzera, in questi anni di crisi, c'è anche lui, il nostro compagno messo in mezzo alla strada senza che gli siano stati riconosciuti i suoi diritti. Ora è ritornato nel suo paese di montagna, nelle Serre, una montagna lasciata marcire, inproduttiva, perché questa è stata la scelta dei governi democristiani: un fiume di danaro pubblico dissipato, l'immobilità delle giunte regionali, i finanziamenti congelati nella speranza che i vecchi canali clientelari vengano riattivati con un PCI inchiodato all'opposizione dal risultato elettorale. Nei treni, fra gli emigrati che ritornano in Calabria, nelle piazze dei paesi che si ripopolano, nelle discussioni che in queste ultime battute di campagna elettorale si intrecciano fra i lavoratori, questi temi sono ben presenti.

Per la Democrazia cristiana l'emigrazione qui in Calabria rimane ancora un fatto di «ricicchio» come ai tempi di De Gasperi. Per questo la DC va punita anche con il voto degli emigrati calabresi e per farlo la convizione è che il 3 e 4 giugno devono segnare un cambiamento, una nuova, forte avanzata del PCI in Calabria e nel Paese.

«La scoperta del sindacato per difendere lavoro e dignità»

PALERMO — In giro per i paesi siciliani dell'emigrazione, a colloquio con quelli che sono tornati, Salvatore D'Onofrio, giovane studioso di tradizioni popolari, ha raccolto queste interviste. «Fu in Svizzera che diventai sindacalista — dice Nicola Perito, 40 anni, edile, di Cefalù, partito nel '60, tornato cinque anni fa — è cominciata così: un giorno ci lamentavamo tutti in baracca perché la stufa non funzionava e i vestiti la mattina erano gelati e ci si asciugavano addosso. Allora mi presi di coraggio. Al sindacato vollero il mio nome e cognome. Siamo andati al cantiere, e da quel momento qualcosa, lentamente, cominciò a cambiare, anche se il padrone ci guardava male. Formammo un comitato di lavoratori italiani. Ed una bella soddisfazione ci prendemmo contro quello Schwarzenbach che aveva fatto una legge per buttarci fuori. Alla fine convincemmo i lavoratori svizzeri che non eravamo andati lì per avere loro il pane. Qui il sindacato è più forte, ed il partito è una grande realtà. Col voto bisogna portare il Meridione avanti, in Italia e in Europa».

Livia Prestigiacomo, 25 anni, di Termini Imerese, è una delle ragazze pioniere che due anni fa vinsero per prima la grande battaglia per entrare in FIAT: «In Sudamerica ho fatto una vita difficile, da ragazzina, cameriera negli alberghi. Al ritorno credevo di dover tornare "casalinga" cioè disoccupata. Furono giorni di disperazione. Poi ci iscrivemmo, con le altre compagne, alle liste di collocamento come metalmeccaniche. Ci fu la battaglia per entrare in fabbrica, e alla fine una vittoria grande, il ritorno della speranza».

«Mi arruolo nei carabinieri ma anch'io mi sento emigrante»

CAGLIARI — Gli emigrati sardi hanno difficoltà a reggere il peso di tre elezioni consecutive, ma si muovono perché non manchi neppure un voto al PCI, perché nei paesi di provenienza — specie le loro mogli e i loro figli — diventino altrettanti attivisti, specie nelle ultime ore. Cosa dicono i primi arrivati? Li incontriamo ad una manifestazione in piazza Garibaldi, col compagno Aldo Tortorella. Sono venuti anche loro. Molti con le dolorose esperienze maturate all'estero o in alta Italia, si sono formati una coscienza di classe. Altri, come il compagno Antonello Porcu, 26 anni, emigrato a Torino, sono iscritti al Partito già da tempo. Antonello appartiene ad una sezione della periferia di Cagliari, la «Rinascita», situata nel quartiere popolare di S. Avendrace. «Sono partito nel maggio dell'anno scorso — dice —. Ho risposto ad un bando di concorso nazionale e mi hanno assunto come fattorino alle poste e telegrafi di Torino. Non posso lamentarmi, certo, perché ora ho un lavoro che a Cagliari non riuscivo a trovare. E poi ho sempre la speranza che mi trasferiscano a casa. Ci sono invece quelli che hanno rinunciato a questa speranza».

La breve esperienza di Antonello è sintomatica. Non riesce ad inserirsi. «Le uniche amicizie sono fra emigrati. Non c'è socialità fuori dal ghetto. La vita è monotona: pensione-lavoro, lavoro-pensione. Sempre il solito tran-tran, interrotto qualche volta da una serata diversa trascorsa in dancing. Si tratta proprio di stringere i denti e di lottare perché le cose cambino. Lontani da casa si capisce ancora meglio la richiesta del PCI di far parte del governo per realizzare una politica che porti il lavoro dove c'è la gente, e quindi nel Meridione».

SOTTOSCRIZIONE PCI 1979



n. m.

g. p.

Un manifesto a Catanzaro la Confindustria dice che la responsabilità è di tutti

Se non trovi casa sporgi denuncia contro ignoti

A sostenere questa tesi è anche uno short televisivo che viene proiettato dalle TV locali - La vera responsabile invece è la politica trentennale della Democrazia cristiana



A sinistra una muraglia di case nuove in vecchie costruzioni. A destra uno scorcio di vicolo della città antica

CATANZARO — I cittadini non trovano casa? Migliaia di coppie di giovani rimandano il matrimonio perché non sanno dove andare ad abitare? Migliaia di famiglie vivono nell'incubo dello sfratto? Comprarsi una casa è un'impresa del tutto impossibile? Ebbene a tutte queste angosciose domande in questi giorni, prima che la campagna elettorale, ha dato una risposta la Confindustria facendo stampare il manifesto con il quale ha letteralmente tappezzato la città.

Da spalla al manifesto fa anche uno short televisivo che in questi giorni sta compiendo il giro delle TV locali. Il tono del manifesto e dello short è tra il confidenziale e il didascalico. Niente discorsi difficili ai quali ci aveva abituati nelle sue apparizioni in Calabria il presidente della Confindustria Guido Carli, nel tentativo di non farsi capire dai lavoratori. Il discorso degli industriali, questa volta, scorse liscio come l'olio.

Ma che dice? Dice — questo in sintesi il contenuto del manifesto — che se le case mancano, se in Italia mancano 400 mila alloggi, se le imprese di costruzione sono in crisi, se il risparmio crescente nelle banche non viene investito nelle abitazioni, se tutto ciò avviene la colpa è di tutti e la «denuncia», visto che non si trova il colpevole, è una denuncia contro ignoti. Ma è proprio vero che basta sparare nel mucchio per sentirsi la coscienza a posto?

E' proprio vero che la politica per la casa seguita dalla DC e dai suoi governi e che ha portato a questa situazione, i grandi costruttori organizzati dalla Confindustria non c'entrano? Vediamo. E' vero: le case mancano. Ma le case mancano perché i grandi costruttori che negli anni passati hanno investito nel settore, hanno preferito agli alloggi popolari la speculazione sulle aree e le case di lusso. E' vero: le leggi approvate danno finalmente alle Regioni e ai Comuni poteri che prima erano dell'amaranto centrale dello Stato. E' vero: anche che queste leggi faticano ad essere applicate e che vi sono gravissimi ritardi che il PCI ha denunciato e continua a denunciare.

Mozione del PCI al consiglio regionale

Ancora senza salario i forestali dell'ESAC

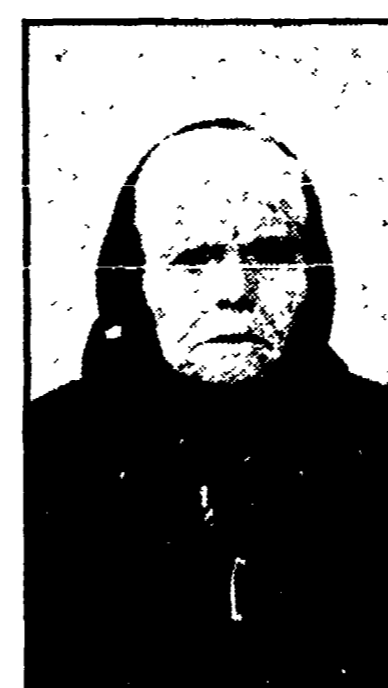
CATANZARO — I compagni Fittante, Algeri, Matera, Aiello e Tornatore hanno presentato una mozione al consiglio regionale della Calabria sul problema dei lavoratori forestali, impiegati nei cantieri dell'ESAC che non hanno ancora ricevuto il salario relativo ai periodi di lavoro prestato dall'avvio delle opere sino ad oggi. Identica situazione non risulta esistere per

gli altri lavoratori assunti alle dipendenze di altri enti. Nella mozione si ricorda che la motivazione addotta dall'ESAC a giustificazione dei ritardi accumulati per i pagamenti consisterebbe nel mancato accreditamento dei fondi da parte della Regione a fronte di specifici sospetti delle esigenze già da tempo inoltrate, e che tale motivazione non risulterebbe esatta.

Nuccio Marullo

A 99 anni: «Sono contenta di poter dare un altro voto al PCI»

«Sono contenta che potrà dare un altro voto al Partito comunista e spero tanto che abbia anche questa volta un grande successo come quello delle ultime elezioni politiche. Che soddisfazione allora! E qui a Poggio Sanvito il nostro partito divenne per la prima volta il partito più forte, superando la DC. Fu una grande vittoria». E' il messaggio di augurio che Filomena Battista un'anziana ma intraprendente militante comunista di Poggio Sanvito, un piccolo comune in provincia di Isernia, ha voluto mandare al PCI alla vigilia del voto. Filomena Battista ha 99 anni ma anche in questa occasione non ha voluto priare il partito del proprio appoggio e del proprio sostegno convinto ed entusiasta così come ha fatto per tanti e tanti anni.



Filomena Battista, 99 anni, militante comunista di Poggio Sanvito, un piccolo comune in provincia di Isernia, ha voluto mandare al PCI alla vigilia del voto.

Nanni Loy tra i clienti del mercato di S. Benedetto

Uno specchio per niente segreto il dialogo del PCI con la gente

Un piccolo corteo di compagni con il materiale di propaganda spiega agli uomini e alle donne le proposte e i programmi del partito comunista - La voglia di fare domande a un sardo che vive fuori dell'isola

CAGLIARI — Non appena mette piede nella sede del comitato regionale del partito, Nanni Loy è subito preso dagli impegni. C'è da fare un'interista alla compagna Anna Sanna, responsabile regionale della commissione femminile che verrà mandata in onda in serata da una delle tante TV private.

Aria sorniona e furbesca
Ma soprattutto attira l'attenzione il lungo uomo dinoccolato che precede in testa. Ha un'aria sorniona e furbesca che sa di familiarità. Ma si' dice una vecchia signora che intanto si fa largo tra la folla per avvicinarsi: «si è proprio lui, Nanni Loy, il risonoso, l'ho visto in televisione». Si ferma a riprendere fiato, fiata della scoperta. Poi, mentre pu montano in macchina attorno ai compagni e al regista, riprende: «Come mai sei qui, Nanni?». «Ita ci fais in Castelddu'» (cosa fai a Cagliari?).

Il corteo si ingrossa ed entra all'interno del mercato. Tutti vogliono parlare col regista, chiedergli se è sardo o se è figlio di emigrati, di mandargli perché è venuto in Sardegna e perché fa la pronuncia al PCI.

Nanni Loy consegna il materiale di propaganda e in vita a votare, a riflettere. Contemporaneamente risponde alle domande più impensate, stringe la mano ai venditori, chiacchiera amichevolmente. Un anziano fruttivendolo lo invita ad avvicinarsi. Chiede l'opuscolo del partito e lui, scherzosamente: «lo lo lo do, se mi dai una mela». Il vecchio ride, prende l'opuscolo e lo sfoglia. Un giovane macellaio si sente autorizzato a parlare della sua esperienza di emigrato in Brasile. «Non ce l'ho fatta più a rimanere. Troppo lontano». Riconosce questi giovani costretti a lasciare la loro terra, la loro gente e la loro cultura. Ce li ha mostrati nei ritratti umanissimi disegnati per la televisione, in quadri giocati fra nostalgia ed ironia. Ironia buona, si intende.

«Sono questi giovani, che come Piero il macellaio, hanno preso coscienza della loro condizione di sfruttati sperimentando sulla propria pelle le contraddizioni dell'attuale società sarda e nazionale». «Naturalmente voto comunista», dice Piero, «perché anche quelli che non sono politici tornano nella loro terra ci tornino. Siamo nati qui e qui dobbiamo vivere».

Peppino Marotto ha scritto per la FGCI di Nuoro un volantino in lingua logudorese

Le malefatte dc in versi e rime d'un poeta di piazza

La Dc locale ha dimenticato da un pezzo quando si infuriavano contro la «prepotenza dei continentali» - Oggi, invece, la Sardegna sembra aver risolto i suoi antichissimi mali sotto l'incalzare della campagna elettorale

NUORO — Stiamo assistendo (o meglio, abbiamo assistito) a una campagna elettorale interessante, che riesce persino a dimostrare quanto le parole di certe forze, e della Democrazia cristiana in particolare, siano sostanzialmente aria fritta.

Vi ricordate i de mostiani che raccogliendo l'eredità di quel brav'uomo di Dettori, se ne andavano in giro a parlare di sardità e di nuraghi, e tuonavano contro la «prepotenza dei continentali»? Guardate li oggi. Veramente non si capisce cosa li distingue da Fanfani: sono tutti impegnati in una gara straordinaria che ha sapore di un lontano, passato: promettono posti di lavoro mirabolanti, e hanno dimenticato tutte le critiche verso i governi nazionali guidati dai loro compagni di partito. Oggi va tutto bene, secondo loro. Il paese sta uscendo dalla crisi.

La Sardegna, che fino a ieri era un deserto, sembra improvvisamente fiorita. E Ottana? E Macchiareddu? E le migliaia di lavoratori disoccupati e precari? Dimenticati, in un raptus di frenesia elettorale. Quando qualcuno glieli ricorda, hanno la risposta pronta. Di chi la colpa? Ma dei comunisti, naturalmente. Chi ha governato l'isola in questi trent'anni, questo se lo sono dimenticato. Chissà. Sarà stato quel lontano cugino?

Tutto sommato sarebbe anche divertente, se non rappresentassero un pericolo per il nostro futuro. Il can-can della lingua sarda? Anche quello si è placato. Oggi conta piuttosto il sottogoverno.

I compagni della federazione giovanile comunista di Nuoro, invece, che non dimenticano, non dimenticano proprio niente, hanno fatto uscire un volantino fra decine e centinaia. Scritto in logudorese, con traduzioni a fianco, perché «sia chiaro a tutti, anche a quelli che bisticciano soltanto l'italo-televisivo».

IEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE

dell'onorevole Giovanni Del Rio, ex presidente della giunta sarda ed ex sottosegretario alla Pubblica Istruzione, e dell'onorevole Giugli De Martini, assessore alla Pubblica Istruzione della Regione sarda. Si muovono, entrambi, nel solco della tradizione e del recupero delle più genuine consuetudini dello scudo-crociato.

Una 'radicale' campagna democristiana
PALERMO — Ore 19 a Palermo, cinema Nazionale: sale sul palco e fa con tutte e due le mani il segno «V». Lo circondano dieci bimbettini ignari con in mano altrettante bandiere bianche con lo scudo crociato. Quando arriva il segretario regionale, Ni coletti, lui gli afferra un braccio come si fa con i pupilli.

Il protagonista di questa chiusura di campagna elettorale all'americana è il ministro della Difesa Attilio Ruffini, che si è fatto attorniare per l'occasione dentro un cinema del centro di Palermo dai suoi amici di corrente vecchi ed acquisiti nel gruppo degli ex fanfaniani, legati a Ciancimino, a disposizione del migliore offerente in questa fase elettorale.

E' stata un'orgia del più squallido armamentario dell'anticomunismo. «Di ro alcune cose dure, ave ro premezzo il ministro. Ma più che di durezza» è trattato di baggianate. Fino ad arrivare all'impudenza di suggerire all'ind-

torio in qualche modo on che certi presunti tentennamenti del PCI sulla questione di «trattare o no» col partito armato durante la vicenda Moro. E' fino a un violento attacco a «certa stampa» e «certa cultura» che avrebbero «istillato goccia a goccia giorno dopo giorno il re leno dell'odio anti-dc» e che perciò avrebbero la «paternità» delle BR.

La spedizione del MILLE

SASSARI — «Vota DC, ma scegli chi» è lo slogan che, in costose inserzioni pubblicitarie, appare in questi giorni sulla stampa italiana. Sono i candidati di un raggruppamento — il famigerato MILLE — che, giustamente nauseati dalla compagnia nella quale si trovano, ma non ancora capaci di passare dalla critica all'auto-critica, propongono agli elettori di operare un difficile distinguo. Non tutta la DC è uguale — essi vogliono dire. Accanto a tanti candidati discussi e discutibili, ci siamo noi, il fior fiore della integrità morale, delle capacità imprenditoriali e dell'acume

politico. Il che, tradotto in soldati, significa soltanto che sono i propri agitati di una sterile propaganda unicamente basata su di un occulto e cieco anticomunismo.

Nel solco della tradizione
CAGLIARI — Più lineare la propaganda elettorale

FAI CONTARE IL TUO VOTO

